ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 9 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1899

Grandiosi preparativi a Roma per i funerali della Regina Margherita

Il reverente e commosso omaggio delle popolazioni della Riviera

Le disposizioni per il corteo e per l'inumazione nel Pantheon

ROMA, 8

A Palazzo Viminale, negli uffici della Presidenza del Consiglio, ferve attivissimo il lavoro per la preparazione organizzativa dei solenni funerali per Margherita di Savoia. Stamane il ministro degli Interni, on. Federzoni, ha avuto sullo svolgimento della cerimonia due colloqui: uno col governatore di Roma, senatore Cremonesi, e l'altro con mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. E' stato definitivamente stabilito che i ministri, on. Rocco, della Giustizia e on. Di Scalea, delle Colonie, accompagneranno con i componenti la Famiglia Savoia-Genova la salma da Bordighera a Roma. I due ministri sono partiti questa sera da Roma alla volta di Bordighera.

La segreteria della Camera ha telegrafato a tutti i membri della Presidenza e a tutti i deputati, informandoli ufficialmente che i funerali della Regina Margherita avranno luogo lunedì. Sono stati avvertiti perciò quei deputati che intendono di parteciparvi, di trovarsi alle ore 8 di lunedì al palazzo di Montecitorio, oppure alle 8.30 alla stazione di Termini. Il questore, on. Renda, nella mattinata ha avuto una conferenza col ministro degli Interni, per studiare le modalità della partecipazione della Camera in forma ufficiale ai funerali.

Anche la segreteria di Palazzo Madama ha diramato ai senatori eguale comunicazione. Intanto dietro proposta del questore, sen. Di Campello, il Presidente on. Tittoni ha disposto perchè a Palazzo Madama, che riaprirà i suoi battenti martedì 12 corrente per la seduta dell'Alta Corte di Giustizia, l'aula ed alcune sale di convegno siano addobbate a lutto.

L'addobbo della stazione di Termini

Intanto alla stazione di Termini si lavora febbrilmente da stamane. I fanali interni della stazione, che rimarranno accesi durante l'arrivo del treno e durante la permanenza in Termini del feretro, sono velati di crespo nero. Grandi panneggi neri sono stati posti in opera dal lato del viale Principessa Margherita e del Piazzale dei Cinquecento. Non si è ancora proceduto all'addobbo della saletta reale, inquantochè fino a questo momento non è stabilito se la salma passerà per la saletta, oppure se essa sarà fatta uscire dal cancello sottostante l'orologio, sulla piazza dei Cinquecento. Ad ogni modo gli addobbi saranno continuati, e squadre di operai sotto la direzione di ingegneri ferroviari procedono attivamente alla bisogna.

Anche al Pantheon fervono i preparativi. Il pronao del tempio di Agrippa sarà parato a lutto, e drappi uniti da frangie dorate e da corone d'alloro verranno distesi tra una colonna e l'altra. Lampadari velati a lutto scenderanno lungo l'ingresso e nell'interno del Pantheon. Squadre di operai specializzati nell'arte degli addobbi da ieri lavorano continuamente per la trasformazione del tempio, in mezzo al quale sorgerà un maestoso e ricco tumulo circondato da grandi candelabri di bronzo. Stamane due camions hanno trasportato parecchie poltrone per i reali, per i principi e le alte cariche dello Stato che assisteranno alla funzione funebre. Alle 9.15 il ministro della P. I. si è recato al Pantheon e si è trattenuto a parlare col cappellano reale, mons. De Matteo e col signor Spartaco Conti, addetto alla sovraintendenza dei monumenti.

Secondo quanto si dice, la salma sarà posta in deposito, in attesa della tomba definitiva, in una cappella di tre metri quadrati a destra dell'altar maggiore, sotto la cripta che accoglie la grande statua di S. Anastasio.

Nel pomeriggio di oggi è stato condotto a termine il lavoro relativo al cerimoniale. Il treno speciale arriverà, come è noto, alle 9 del mattino di lunedì. Tale ora è stata scelta dopo che si è constatata l'impossibilità di esporre la salma nella chiesa di Santa Maria degli Angeli per quattro o cinque ore solamente. In così breve tempo, soltanto settanta od ottantamila persone avrebbero potuto portare il loro omaggio a Margherita di Savoia, e cioè una troppo modesta percentuale della popolazione di Roma. D'altra parte il funerale non avrebbe potuto aver luogo nel pomeriggio, data la stagione invernale e la brevità della giornata. Si è fatto notare a tale proposito che i funerali di Re Umberto, iniziatisi alle 8 del mattino, non ebbero termine che alle 4 del pomeriggio. L'esposizione della salma avverrà quindi nel Pantheon, dopo la cerimonia funebre, che si svolgerà all'arrivo del corteo e si prolungherà per 24 ore.

La salma sarà esposta nel Pantheon

Al corteo prenderanno parte le prime sette categorie di dignitari dello Stato. Per le prime quattro categorie sarà di rigore il frack, mentre le altre indosseranno la redingote. Ai senatori e ai deputati sarà lasciata libertà di scelta fra l'uno e l'altro abito. Presteranno servizio d'onore i corazzieri a cavallo. I cavalli saranno bardati a lutto. Il servizio d'ordine sarà diretto personalmente dal questore di Roma comm. Perilli.

Numerosi funzionari del Ministero della Real Casa e un funzionario dell'Ispettorato speciale di P. S. partiranno questa sera per Bordighera, incaricati di scortare il treno che condurrà a Roma il feretro.

Tra domani e domenica sono attesi a Roma i rappresentanti delle case regnanti di Europa: essi saranno ospitati al Quirinale, dove sono state impartite disposizioni per l'apprestamento degli appartamenti nella parte del palazzo detta «Manica lunga». Per ogni eventualità le direzioni dell'Albergo Excelsior e del Grand Hotel sono state invitate ad approntare e a riservare alcuni appartamenti.

L'ingresso al Pantheon non sarà esteso a tutte le sette categorie di dignitari, data la ristrettezza del tempio. Si sta a tale scopo compiendo il computo della capacità di esso, per stabilire quali categorie potranno essere munite di biglietti di accesso alla cerimonia funebre. La stampa prenderà posto in uno speciale recinto sul piazzale di Termini ed in apposite tribune nel Pantheon.

Durante il percorso, per non togliere alla cerimonia il carattere di severa austerità, non sarà consentito il gettito di fiori dalle finestre. La funzione sarà celebrata da mons. Beccaria, cappellano di Corte. Tutte le disposizioni sono state prese perchè, sia il corteo come la cerimonia funebre abbiano a svolgersi nel massimo ordine.

S. M. il Re, a malgrado dell'acerbo dolore che lo travaglia, dà prova di una forza d'animo mirabile e di una grande resistenza fisica. Coadiuvato da S. M. la Regina, egli dedica alcune ore del giorno allo spoglio dell'archivio segreto dell'Augusta Madre, bisogna quanto mai dolorosa ma necessaria, data l'abbondanza di documenti personali che erano custoditi nel palazzo di via Veneto.

L'orario del convoglio funebre

Ecco l'orario del treno straordinario Bordighera-Roma che trasporterà la salma:

Bordighera ore 11.30, Ospedaletti 11.40, San Remo 11.49, Taggia 12.02, San Stefano 12.09, San Lorenzo 12.20, Imperia-Porto Maurizio 12.30, Imperia-Oneglia 12.36, Diano Marina 12.47, Cervo 12.54, Andora 13.02, Laigueglia 13.10, Alassio 13.17, Albenga arrivo 13.27, partenza 13.32; Ceriale 13.44, Borghetto 13.49, Loano 13.54, Pietraligure 14.01, Borgo Verezzi 14.08, Finalmarina 14.15, Varigotti 14.21, Noli 14.32, Spotorno 14.45, Vado 14.59, Savona arrivo 15.08, partena 15.23; Albissola 15.31, Celle 15.38, Varazze 15.45, Cogoleto 15.55, Arenzano 16.02, Voltri 16.13, Pra 16.18, Pegli 16.24, Sestri Ponente 16.28, Cornigliano 16.33, Sampierdarena arrivo 16.36, partenza 16.39.

Genova arrivo 16.45, partenza 17; Genova b. arrivo 17.05, partenza 17.20; Quarto 17.31, Quinto 17.36, Nervi 17.40, Bogliasco 17.46, Pieve Ligure 17.51, Sori 17.55, Recco 18.02, Camogli 18.08, Santa Margherita Ligure 18.17, Rapallo 18.22, Zoagli 18.30, Chiavari: arrivo 18.37, partenza 18.52; Lavagna 18.57, Cavi 19.03, Sestri Levante: arrivo 19.08, partenza 19.23; Riva Trigoso 19.33, Moneglia 19.46, Deiva 19.54, Framura 20.06, Bonassola 20.14, Levanto 20.21, Monterosso 20.31, Vernazza 20.41, Corniglia 20.49, Manarola 20.57, Riomaggiore 21.01, Spezia: arrivo 21.20, partenza 21.30; Arcola 21.55, Sarzana: arrivo 22.04, partezna 22.08; Carrara: arrivo 22.27, partenza 22.30; Massa 22.44, Seravezza 22.59, Pietrasanta 23.07.

Viareggio: arrivo 23.20, partenza 23.30; Torre del Lago 23.39, Pisa: arrivo 0.12, partenza 0.30; Livorno: arrivo 1, partenza 1.05; Ardenza 1.13, Quercianella 1.27, Castiglioncello 1.38, Rosignano 1.44, Cecina 2.01, Castagneto 2.25, S. Vincenzo 2.37, Campiglia 2.52, Follonica 3.13, Gavorrano 3.40, Grosseto: arrivo 4.15, partenza 4.30; Orbetello 5.19, Montalto: arrivo 6.02, partenza 6.05, Tarquinia 6.25, Civitavecchia: arrivo 6.49, partenza 6.59; Santamarinella 7.14, Palo 7.46, Roma Termini 9.

Un proclama delle madri di guerra

L'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

«Italiani! Un giorno presso i corpi stroncati, noi benedicenti il sacrificio, lo spirito della prima Regina, che dal destino fu voluta madre, e madre fu in ogni ora della Patria, si raccolse nel silenzio e si trasfuse nella carezza che sulle fronti doloranti la mano regale portò con amore purissimo; oggi, sul limite dell'ombra e sulla soglia dell'eterno, tutti quelli che dalla bontà sovrana ebbero il conforto nel tormento o nel trapasso attendono in preghiera la grande scomparsa. E noi che del ricordo siamo i mesti custodi, pensiamo che i degnissimi saranno essi che potranno sollevare verso l'immortalità Margherita di Savoia, la madre del soldato invitto che guidò la terra italiana al trionfo. Così la grande famiglia dei congiunti dei caduti, inginocchiata tutta in umiltà, rende il suo saluto alla memoria sacra dell'Augusta che si avvia verso il tempio nell'apoteosi, alla salma adorata della Donna che fu assiduamente vigile e maternamente amorosa negli anni dello splendore del soglio, che fu profondamente cara a tutti gli italiani negli anni che seguirono la tragedia del 1900, che nel maggio italianissimo comparve sullo sfondo luminoso della storia per incitare il popolo verso la lotta, la luce, la Vittoria, che presso il trono del figlio accolse la rinascita con il suo grande cuore, fervidamente. Ed attendiamo con tutte le anime dei nostri cari, alle porte dell'Urbe, in raccoglimento, perchè essa sente ancora, oltre la morte, la nostra devozione profonda, sincera, tenace.»

I documenti di Stato listati in nero

Il Capo del Governo, considerata l'opportunità di determinare quale debba essere il distintivo di lutto da apporre sulla carta per corrispondenza e sulle buste in uso nelle amministrazioni governative e sulle pubblicazioni di Stato, ha decretato:

Nel periodo per il quale è ordinato il lutto per la morte di S. M. la Regina Margherita di Savoia, dovranno essere listati in nero sui quattro margini, i moduli dei decreti reali e ministeriali(la carta da corrispondenza delle LL. EE. i ministri, i sottosegretari di Stato e dei rispettivi Gabinetti, la carta da corrispondenza ufficiale di tutti gli uffici governativi, la copertina e il frontespizio delle pubblicazioni periodiche dello Stato. La carta da corrispondenza ufficiale per i Ministeri e le altre amministrazioni governative porterà la sola intestazione del Ministero o dell'amministrazione interessata. Le altre indicazioni: Direzione generale, servizio, ufficio, ecc. saranno apposte o scritte a macchina. Tale carta sarà di unico formato — mezzo foglio processo — Cm. (19 per 26 1/2). La carta ufficiosa porterà di regola soltanto le seguenti intestazioni: Ministero degli Esteri; il ministro (oppure il sottosegretario di Stato, Ministero degli Esteri; Gabinetto di S. E. il ministro, ecc.). Le buste bianche dovranno essere listate in nero almuneo sui quattro margini della faccia anteriore. E' consentito l'uso di buste non listate, lutto solo per quelle di uso corrente in carta colorata. Il Provveditorato generale dello Stato è incaricato dell'esecuzione dell epresenti disposizioni. Gli uffici provinciali che non sono direttamente forniti dal Provveditorato, seguiranno uguali criteri per la carta da corrispondenza loro occorrente.

Il Ministero della Guerra ha disposto che in tutti gli uffici e nei comandi dipendenti per il periodo del lutto la carta intestata per pratiche, corrispondenze ecc. sia listata a nero. Le bande dei reggimenti avranno gli strumenti col nastro abbrunato. Sono sospese inoltre tutte le feste e le solennità militari. Il foglio d'ordini della Marina, dopo aver comunicato agli uffici dipendenti le disposizioni per il lutto di 180 giorni per la morte di S. M. la Regina Madre, ordina che per tale periodo la corrispondenza d'ufficio sia stesa su carta listata di nero. La Milizia, come gli altri corpi armati, prenderà il lutto per 180 giorni.

Gli ufficiali della Milizia del corso militare di Civitavecchia hanno chiesto al Comando generale di poter intervenire ai funerali lunedì mattina. Interverranno anche le 115.a, 116.a, 117.a 118 e 119 legione, alcune delle quali faranno servizio d'ordine pubblico ed altre di scorta d'onore.

La bara sotto un cumulo di fiori

Corone e telegrammi da ogni parte d'Italia

BORDIGHERA, 8

Per tutta la giornata di oggi è continuata dinanzi alla bara della Regina Margherita la sfilata di popolo. Fiori ancora sono stati gettati sul sarcofago, così che è stato necessario rimuoverli, poichè essi avevano letteralmente nascosto alla vista del pubblico la bara. Sono affluite scuole, asili, collegi; sono venuti i frati e le suore d'ogni angolo della Riviera, forestieri giunti appositamente da Nizza e da Mentone. E' stato un vero plebiscito d'affetto intorno alla bara della Regina buona che con la squisita gentilezza dell'animo seppe acquistarsi tante simpatie.

Oggi a rendere omaggio alla salma è giunto qui il comandante del Corpo d'Armata di Genova, gen. Squillace. Stamane, alle 10, 150 carabinieri della stazione di Bordighera, in rappresentanza dell'Arma, si sono recati a Villa Margherita e hanno sfilato dinanzi alla bara della Regina Margherita. I militi hanno deposto ai piedi del sarcofago un magnifico cuscino di viole.

Continuano a giungere alla villa telegrammi e corone. Fra i numerosi telegrammi giunti a Villa Margherita è degno di nota il seguente, inviato dagli alunni e dai maestri residenti nell'estremo lembo d'Italia. Esso dice: «Alunni insegnanti circoscrizione scolastica Brennero pregano deporre fiori loro nome salma adorata Regina».

Alle 17 i cancelli d'ingresso della Villa Margherita sono stati nuovamente chiusi, e la candida palazzina è ripiombata nel silenzio e nella calma più assoluta. Alla stazione ferroviaria tutti i paramenti disposti ier l'altro per formare la camera ardente, dove sosterà brevemente il feretro prima di essere trasportato sul carro funebre, sono stati tolti e sostituiti da altri più ricchi e solenni fatti arrivare qui da Roma e da Torino. Ora la camera ardente costruita nella sala d'aspetto di terza classe, non è più tappezzata di nero, bensì da drappi di velluto cremisi ricoperti di crespo nero a ricche frangie e motivi decorativi in oro.

Secondo le ultime notizie di questa sera, il trasporto della bara alla stazione avverrà domenica mattina alle 8. Il feretro rimarrà poi circa due ore sul catafalco eretto nella camera ardente della stazione, quindi alle ore 10 partirà da Bordighera per Roma. Le macchine che serviranno al trasporto nella prima parte del viaggio sono già giunte da Roma e sono in sosta nella stazione di Bordighera. Sul fronte di esse è un grande stemma Sabaudo e ai lati, al posto dei fanali, si ergono due fasci littori in bronzo. Dalle corone cui sovrasta lo stemma partono le aste delle bandiere e dei tricolori che sono legati con un nastro azzurro alle scuri dei fasci littori.

Il Duca d'Aosta migliora

TORINO, 8

Stanotte è stato diramato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«S. A. R. il Duca d'Aosta fu il 4 corr. colpito da febbre elevata (39.5) con violenti brividi iniziali. Si manifestarono sintomi generali di influenza, senza finora, fortunatamente, alcuna localizzazione polmonare apprezzabile. La temperatura di oggi oscilla sui 38 gradi. In ogni modo il prof. Pescarolo ed il prof. Bruno proibiscono a S. A. R. in modo assoluto di lasciare il letto per un periodo di qualche giorno ancora».

Stamane le condizioni del Principe sono sensibilmente migliorate, e non destano alcuna preoccupazione, tanto che i medici non hanno ritenuto di redigere alcun bollettino.

600.000 lire della Cassa di risparmio lombarda a ricordo della prima Regina d'Italia

MILANO, 9

Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle province lombarde, riunitosi oggi in seduta straordinaria, sotto la presidenza dell'on. De Capitani, ha proposto una elargizione di 600 mila lire a ricordo della venerata prima Regina d'Italia, da ripartirsi per ciascuna delle otto province lombarde e da erogarsi a favore di istituzioni che si occupano dell'assistenza ai bambini poveri e gracili.

Messe di "requiem„ in Italia e all'ester

ROMA, 8

Stamane, alle 10, per iniziativa dell'arcivescovo di Genova, mons. Minoretti, è stata celebrata nella cattedrale di S. Lorenzo una solenne cerimonia funebre in suffragio della defunta Regina Madre. Nella navata centrale, sotto la cupola, era stato eretto un artistico catafalco in nero e argento sormontato dalla corona regale e circondato da numerosi ceri. E' stata celebrata una messa, alla quale ha assistito ufficialmente l'arcivescovo circondato da tutto il capitolo metropolitano. Alla cerimonia riuscita commovente sono intervenute tutte le autorità civili e militari, molte associazioni patriottiche, gli educandati ed una grande folla.

Per la morte della Regina Madre, l'Ambasciata d'Italia a Parigi ha disposto che una cerimonia funebre venga celebrata lunedì prossimo 11 gennaio alle ore 11 nella chiesa di S. Clotilde. Vi assisteranno il Governo francese ed il corpo diplomatico.

Aumenti di spesa nei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1926-27

ROMA, 8

Dalle relazioni sui vari bilanci preventivi distribuiti oggi a Montecitorio, risulta che la previsione delle spese del Ministero della Giustizia e degli affari di Culto per l'esercizio finanziario 1926-1927 viene determinata nell'importo complessivo di lire 454.541.232, con un aumento di lire 49.370.900 in confronto alla previsione per l'esercizio 1925-1926.

Quella per il Ministero degli Esteri, presenta in confronto dell'esercizio precedente, una maggiore spesa di lire 7.661.500. La relazione che accompagna il bilancio sul fondo per l'emigrazione, rileva che si è dovuto procedere a maggiori assegnazioni per le spese generali, in quanto si è voluto maggiormente curare e tutelare il nostro emigrante. In proposito cita le spese per la costituzione dei ricoveri degli emigranti a Napoli ed a Bardonecchia e quelle per evitare l'emigrazione clandestina.

La spesa della Marina è consolidata a 1.040.340.130, con un aumento di 60 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le spese per il Ministero dei Lavori Pubblici, sono aumentate di lire 67.502.125, rispetto all'esercizio precedente.

Il ritorno alla libertà degli affitti

Aumenti non superiori al 50 per cento

o al quadruplo-quintuplo dell'ante guerra

ROMA, 8

In questi giorni, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri delle nuove norme regolanti il regime degli affitti, sono avvenuti degli scambi di idee tra gli esponenti dell'Associazione fra proprietari di case ed il Governo.

Sappiamo che in questi colloqui il Presidente del Consiglio ed i vari ministri competenti hanno tenuto a dichiarare che l'abolizione del regime vincolistico, deve segnare la fine di quello stato di cose creato dalla guerra e dal periodo immediatamente successivo, e che la libertà delle contrattazioni deve essere intesa nel senso di dare il massimo incremento alle nuove costruzioni edilizie.

Il Governo ha inoltre tenuto a dichiarare, che i proprietari di case debbono rendersi conto dei motivi che hanno indotto il Governo ad adottare una siffatta linea di condotta, e che debbono fare tutto il possibile, perchè la loro azione non intralci in alcun modo l'opera del Governo nazionale. In altri termini, è pensiero del Governo che i proprietari di case non approfittino della nuova situazione per imporre agli inquilini richieste eccessive.

Su questo terreno, si sono svolti colloqui tra il Governo e l'Associazione fra proprietari di case ed i rappresentanti di questa ultima, si sono impegnati presso il Governo a svolgere un'efficace opera intesa a far si che le giuste direttive del Governo siano ovunque rispettate.

E' stato perciò diramato stasera il seguente comunicato della Federazione nazionali fra le associazioni di proprietari di case:

«Proprietari di case! Il Governo, mantenendo la promessa fatta nel 1923, ha soppresso i vincoli sugli affitti, ed ha dato così prova della massima fiducia nel vostro contegno. Rendetevene degni, attenendovi a criteri di equa moderazione, affinchè non resti turbata la tranquillità del Paese. Considerate l'alto compito sociale che vi è affidato, considerate le superiori esigenze di indole nazionale che vanno rispettate nel vostro stesso interesse, e, graduando spontaneamente il passaggio dal regime vincolistico al regime libero, limitatevi per il prossimo anno locatizio a richiedere per le abitazioni pigioni, dal quadruplo al quintuplo dell'anteguerra, con un aumento in ogni caso non superiore al 50 percento sulle pigioni in corso. Queste sono le direttive che v'indichiamo, sicuri d'interpretare il pensiero del Governo.

Inquilini! Considerate le supreme ragioni economiche e sociali che impongono il ritorno alla normalità anche nel campo delle locazioni, considerate i vantaggi che a voi stessi deriveranno (con lo smistamento degli alloggi) dal ristabilito equilibrio della domanda e dell'offerta, e date prova di ragionevole arrendevolezza, accettando di pagare il giusto prezzo anche per le case, così come già fate per tutti gli altri generi di prima necessità. Se la richiesta del vostro proprietario vi parrà eccessiva in confronto ai criteri suesposti, ricorrete fiduciosi alle Associazioni proprietari di casa, dove troverete protezione disinteressata e cordiale, nei limiti di giustizia e di equità.

Proprietari e inquilini! I vincoli sugli affitti, esasperando opposti interessi, hanno provocato attriti e contese. La loro scomparsa deve significare conciliazione e ripristino di piena cordialità di rapporti. Da una parte e dall'altra si dimostri generoso spirito di civismo e sufficiente ragionevolezza, perchè possa essere naturalmente raggiunta ed assicurata la completa pacificazione.

Il presidente: Alberto Stucchi; il segretario generale: avv. Alfredo Amman».

Si assicura che l'intervento del Governo nella questione degli affitti non deve far pensare in alcun modo alla permanenza delle commissioni arbitrali, le quali vengono senz'altro a cessare con lo scadere del regime vincolistico.

Per quanto si riferisce agli affitti dei negozi, a fonte competente si pensa che la libertà nelle contrattazioni non porterà aumento degno di rilievo, in quanto la misura attuale degli affitti è già così alta da non consentire ulteriori grossi aumenti.

Intanto è già stata tenuta a Roma una riunione fra gli esponenti delle organizzazioni regionali dell'Associazione proprietari di case, ma contrariamente a quanto è stato annunciato, nessuna nuova riunione avrà luogo, in quanto il comunicato di cui sopra, segna le direttive a cui dovranno uniformarsi i proprietari di case. Nè si ritiene che sarà emanata una circolare esplicativa.

Una circolare ai Prefetti per l'applicazione delle legge sulla stampa

ROMA, 8

Dopo la promulgazione delle leggi sulla stampa, il ministro degli Interni, on. Federzoni, ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare esplicativa per la applicazione delle leggi medesime.

In particolare viene chiarito, che il gerente deve essere il direttore, e solo quando il direttore sia membro del Parlamento, il gerente può essere uno dei principali redattori. Si stabilisce altresì che la competenza di riconoscere il gerente è attribuita al Procuratore generale e che rimangono in vigore le ipotesi di incapacità giuridica previste dall'art. 1 del decreto convalidato con la legge 2309, come rimane integro l'istituto della diffida. Così pure resta in vigore la facoltà al prefetto di revocare il riconoscimento del gerente dopo due diffide notificate durante l'anno.

Viceversa, in sede di compilazione del testo unico della legge sulla stampa, sarà deciso se il provvedimento che nega il riconoscimento del gerente in caso di due condanne per reato di stampa spetti al Prefetto od al Procuratore generale. Intanto i Prefetti si asterranno dal provvedere in merito, e trasmetteranno ai procuratori generali una richiesta motivata di revoca.

Inchieste fasciste a Fiume ed a Castellamare Adriatico

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, ha affidato all'on. Riccardi, l'incarico di recarsi a Fiume e a Castellammare Adriatico, per esaminare quelle situazioni locali.

Spostamenti negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 8

Il 6 corr. il generale di divisione aerea comm. Ettore Prandoni, ha lasciato il comando della terza zona ed è passato a disposizione del Ministero aeronautico. Le funzioni di comandante della zona stessa sono state assunte dal cav. uff. Ercole Capuzzo, già direttore generale del personale militare e delle scuole. Le funzioni di direttore generale del personale militare e delle scuole sono state assunte dal colonnello dell'armata aeronautica, cav. Pietro Oppizzi.

L'Italia porrà a Londra il problema dei debiti

sul terreno pratico delle sue possibilità attuali

Confutazioni della stampa romana ai calcoli sulla capacità italiana

ROMA, 8

La partenza della delegazione italiane per Londra è stata fissata, come è noto, per la mattina del giorno 12 corrente. La durata del soggiorno londinese dipenderà dallo sviluppo che potranno avere le conversazioni col Cancelliere dello Scacchiere. Tali conversazioni si delineano con caratteristiche alquanto diverse da quelle americane. Il Governo degli Stati Uniti aveva delegato un'apposita Commissione, costituita analogamente a quella italiana per lo studio e il dibattito della questione. Le trattative di Londra saranno condotte col signor Churchill e con gli esperti delle Finanze inglesi: sicchè verranno piuttosto ad assumere la fisionomia di un negoziato fra esponenti della politica finanziaria dei due Governi, sebbene la base politica dei problemi da risolvere, sia ancor più estesa che a Washington e tale da importare l'intervento di un uomo politico come l'on. Grandi.

Come fu ottenuto il pareggio del bilancio

La larga trattazione della stampa britannica sull'argomento dei debiti, dimostra l'interessamento dell'opinione pubblica di oltre Manica al riguardo. Si può tuttavia presumere che le considerazioni finora apparse sui giornali inglesi, come d'altronde avviene pure in Italia, vanno attribuite a particolari apprezzamenti di partito od a scrittori, e non certo ad intenzione od a tesi di Governo. Il programma da seguire verrà trattato e svolto dagli stessi negoziatori, che giova attendere all'opera con la maggiore fiducia, senza dar luogo a troppe anticipazioni. C'è solo da confidare, come nota anche il *Times*, in un compromesso soddisfacente per ambo le parti.

I rilievi del massimo organo londinese, specie per la parte che si riferisce al deposito aureo dell'Italia, non mancano di essere sottolineati da qualche giornale romano.

Il *Times* ha rilevato che l'Italia è stata la nazione d'Europa che si è posta prima sulla buona via per giungere ad una ricostruzione economica.

«Però — osserva il *Corriere d'Italia* — il *Times* non sembra consideri abbastanza il fatto che tale avviamento è dovuto allo spirito di sacrificio e di disciplina col quale il popolo d'Italia ha continuato a lottare per giungere ad una base economica come aveva lottato per giungere a Vittorio Veneto. Il contribuente italiano è in proporzione alla sua ricchezza il più vessato da gravami fiscali. Il bilancio commerciale è in grandissimo squilibrio, la pressione demografica inquietante. Non si può parlare di prosperità, quando un popolo è alle prese con difficoltà di ogni genere, quando esso deve superare faticosamente, giorno per giorno, gli ostacoli che al suo progresso commerciale e industriale, pongono coloro che detengono i mezzi, le materie prime, senza le quali non è possibile nessun serio avviamento alla floridezza e all'indipendenza economica.

Ci sembra poi che il *Times* — prosegue il giornale — non tenga nel dovuto conto una verità di evidenza lapalissiana, che la lira sterlina vale oggi quanto valeva prima della guerra, mentre la lira italiana ha perduto più di tre quarti del valore che aveva prima della guerra. Ora, siccome le riserve auree detenute dall'Inghilterra possono e debbono servire a dare una maggiore stabilità alla moneta italiana, non v'è dubbio che il Governo e il popolo inglese sentano il dovere morale di restituire l'oro italiano che il *Times* vorrebbe tenere anche dopo avvenuto il regolamento del debito, a garanzia del quale appunto fu esso depositato».

I duri sacrifici sopportati

Anche la *Tribuna* replica al *Times* sullo stesso argomento, osservando che si può rispondere con tranquilla schiettezza alle argomentazioni ricorrenti sulla stampa britannica, che cioè l'Italia non deve attendere un trattamento migliore di quello ottenuto a Washington. La stampa inglese afferma che il bilancio italiano è in avanzo, mentre quello britannico è in «deficit», e che l'Italia con l'accoglienza fatta al regolamento ottenuto a Washington ha dimostrato di essere pronta a pagare anche ingenti contributi.

«L'avanzo del bilancio italiano — prosegue il giornale — è modesto in sè, modestissimo, se si ragguaglia al valore della sterlina (417 milioni di lire carta), che si riducono a circa 3 milioni e mezzo di sterline); che questo avanzo è ottenuto con sacrifici durissimi, sopportati da tutti i ceti della popolazione in una disciplina mirabile, che è il più alto titolo morale del Fascismo, ma non può essere contraffatta in una constatazione mercantile. Il valore, infatti, dell'avanzo del bilancio italiano, è più morale che reale, poichè l'equilibrio raggiunto è un equilibrio instabile. Quanto ai «deficit» del bilancio britannico, è assai probabile che sia l'effetto di una politica di intervento statale che l'Italia ha risolutamente abbandonato, per costringere le forze produttive del lavoro di tutte le categorie sociali a ritrovare automaticamente il proprio equilibrio, anche questo a prezzo di sacrifici durissimi. Infatti i larghi e comodi sussidi ai disoccupati, gli aiuti integratori all'industria mineraria inglese, sono indici di un bilancio che ha largo margine per una politica d'intervento sociale».

La Cenerentola della guerra

La *Tribuna*, nel suo importante articolo sostiene anche che la tesi di un rigido rapporto tra l'Inghilterra e gli Alleati è insostenibile, e prosegue:

«Certo non è stato sostenuto alcun criterio analogo quando a Spa fu stabilito che all'Italia spettasse soltanto il 10 per cento delle riparazioni germaniche, oggi ridotto dal piano Dawes; mentre all'Inghilterra, che ha avuto dalla Germania colonie perfettamente attrezzate (2620 mila chilometri quadrati con oltre 9 milioni di abitanti), naviglio mercantile (442 navi con 1.972.000 tonnellate), che non ha conosciuto i danni dell'invasione nemica, fu invece attribuito il 22 per cento delle riparazioni germaniche. E nemmeno ci si inspirò ad un criterio analogo quando in omaggio al ricostruzionismo Lloyd Geoge ottenne alla Conferenza di Genova che l'Italia desse l'esempio di rinunciare senza corrispettivi alle quote di riparazioni già fissate per l'Austria, Ungheria e Bulgaria, di fronte alle quali proprio l'Italia era creditrice privilegiata. L'esempio dell'Italia è rimasto isolato ed oggi comincia ad avere un sapore amarissimo di ironia se si respinge tutto ciò come un passato con cui la sistemazione del debito interalleato non abbia più alcun legame.»

Il giornale, da quanto precede, trae le seguenti conclusioni:

«Se in Inghilterra si considera la sistemazione del debito indipendentemente dalla guerra insieme combattuta, dai risultati della vittoria, che fu detta comune, ma di cui tanta parte è andata a beneficio dell'Inghilterra e così scarsa parte a beneficio dell'Italia; dall'ingiusta ripartizione di Spa, dalla necessaria riduzione delle riparazioni germanche contenuta nel piano Dawes; dalle rinuncie compiute dall'Italia a favore dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria; allora si arriva ad una sola conclusione inaccettabile, quale che sia la mascheratura delle argomentazioni suddette, questa: che l'Italia debba pagare all'Inghilterra sua alleata un'indennità di guerra. Questa conclusione mercantile ed inaccettabile dovrebbe costituire la più violenta smentita alle ragioni dell'alleanza di guerra e di un'azione politica comune e benefica delle due nazioni nella crisi che dura formidabile nel dopoguerra. La contraddizione è per se stessa mostruosa, epperò non la crediamo possibile. Attendiamo fiduciosi che le trattative di Londra la superino. Nè è ammissibile che i numeri decidano le ragioni politiche.»

Un credito italiano aperto da 500 anni

Il *Giornale d'Italia*, ricordate le intense relazioni commerciali allacciate con l'Inghilterra al principio del secolo scorso, relazioni che si sono mantenute simpatiche e cordiali, osserva:

«A tale simpatia dovranno inspirarsi le trattative per un debito sul quale si potrebbe discutere a base di cifre, di sentimenti ed anche di ricordi storici, rievocando un prestito fatto cinque secoli or sono dai banchieri fiorentini Bardi e Peruzzi a Re Edordo II, per le spese di guerra contro la Francia! Il prestito non fu mai rimborsato! E se si mettesse sulla bilancia? C'è la grossa questione dell'oro delle nostre banche di emissione a garanzia della circolazione, che fu mandato oltre la Manica come segno provvisorio del prestito. Ma su tale questione non vogliamo insistere. I debiti interalleati rappresentano non già ricchezza creata, ma bensì ricchezze distrutte nell'interesse comune dei debitori e dei creditori; che non rendono più nulla appunto perchè furono distrutte, perciò non sono che un peso morto e non è giusto che tale peso gravi esclusivamente sul debitore. Ricordino infine che tra le nazioni come fra gli uomini sono le forze spirituali e morali che a lungo andare vincono e dirigono. Queste forze, che Bismarck chiamò le dominatrici imponderabili, sono eterne e incoercibili. Le contingenze transitorie possono, è vero, attutirle, piegarle ed anche ucciderle, ma poi rinascono e riprendono il dominio del mondo, più forti di prima.

«Per fortuna — conclude il giornale — i negoziatori italiani hanno già fatto buona prova a Washington e porranno anche qui il problema sul terreno pratico delle possibilità. E tanto gli inglesi quanto i nostri, hanno palpiti di mente e di cuore così elevati che sapranno temperare la freddezza calcolatrice delle cifre con questa visione più alta e più nuova dell'avvenire anglo-italiano.

Rilievi e apprezzamenti del "Times„

LONDRA, 8

Il *Times*, nel suo editoriale, compiacendosi della dichiarazione che le opinioni della stampa non rappresentano l'opinione del Governo italiano, scrive:

«Questo gesto non resterà vano. Circa la buona volontà inglese non deve sussistere dubbio. La sistemazione ideale sarebbe quella di fissare la somma che il debitore possa pagare senza aggravio e che il creditore da parte sua possa accettare. L'Inghilterra non vuole domandare il pieno rimborso dei debiti di guerra; anzi noi avremmo preferito considerarli come parte di uno sforzo comune per uno scopo comune. Ma poichè una «tabula rasa» non si può effettuare, la politica inglese è quella di domandare ai nostri debitori non oltre quanto ci occorre pagare all'America ed anche, facendo questa richiesta, intendiamo tener conto della capacità dei debitori. Adottiamo la clausola del pari passo soltanto per impedire che i nostri debitori paghino all'America in proporzioni maggiori. Tuttavia, per ottenere non più ma non meno di quanto paghiamo all'America, dobbiamo incassare somme considerevoli.

Secondo la dichiarazione giunta da Roma, si può presumere che i delegati italiani non cercheranno di sottilizzare sulla natura dei debiti. E' una dichiarazione saggia da parte del conte Volpi, la cui opera come ministro ha favorevolmente impressionato così gli osservatori esteri come gli italiani. Egli ottenne eccezionali condizioni in America, ma non sarà possibile fare la sistemazione inglese sulle stesse basi, poichè, trasferendo i pagamenti grossi sulle ultime annate, si porrebbe un troppo grave onere all'Italia. Inoltre, gioverebbe più all'Inghilterra ricevere pagamenti sostanziali inizialmente, oppure distribuire annualità omogenee sull'intero periodo. Il debito sarà indubbiamente ridotto notevolmente, ma questo è quanto si può aspettare.

Il card. Mercier in grave stato

PARIGI, 8

Secondo le ultime notizie giunte da Bruxelles, lo stato del cardinale Mercier desta viva inquietudine. Stamattina la Regina Elisabetta si è recata al suo capezzale. In tutte le chiese del Belgio i fedeli hanno elevato pubbliche preghiere per la sua salute. I medici hanno pubblicato il seguente bollettino: «Alle 19.30 lo stato di salute dell'eminente infermo resta stazionario. Stamane la debolezza si era aggravata, ma un miglioramento sensibile è stato notato nel pomeriggio. Temperatura 37, polso 78.

Churchill operato alla gola

LONDRA, 8

Il Cancelliere dello Scacchiere, visconte Churchill, ha subito felicemente un'operazione nelle tonsili.

2 milioni di lire per l'integrazione dei bilanci locali della provincia di Zara

ROMA, 8

Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha ricevuto il seguente telegramma:

«Zara, 8. — Compio gradito incarico conferitomi dalla Reale Commissione straordinaria per l'amministrazione provinciale di Zara, di porgere all'E. V. i più graditi ringraziamenti per l'efficace, amorevole suo interessamento, onde sia decretato il provvedimento, che per gli esercizi 1925-1926 eleva fino a due milioni di lire lo stanziamento ad integrazione dei bilanci degli enti locali della provincia di Zara, alla quale, mercè questo atto generoso del Governo nazionale, verrà offerta la possibilità tanto invocata di sopperire alle molte ed urgenti sue necessità. Con profonda devozione. Natale Krekich, presidente.»

Il dilagare dello scandalo dei falsari ungheresi

L'entità delle falsificazioni secondo le prime indagini - Un generale e un consigliere di Stato arrestati e un Vescovo sotto inchiesta - Come il principe di Windischgraetz diventò falsario - L'imminente arresto del ministro della Difesa Nazionale conte Czaky?

Windischgraetz
Una figura balzachiana e un'esistenza avventurosa

BUDAPEST, 8

Il protagonista principale dello scandalo legittimista-affaristico di Budapest, discende da uno dei più illustri ed antichi casati della cessata monarchia degli Absburgo. Le origini della sua famiglia risalgono infatti al secolo XIII. Egli è un pronipote di quel feldmaresciallo, principe Alfredo di Windischgraetz, resosi tristamente famoso per le feroci repressioni dei moti rivoluzionari del '48.

Esordio clamoroso

Il principe Luigi di Windischgraetz nacque a Cracovia nel 1882. Giovanissimo, per puro spirito d'avventura, partecipò alla guerra russo-giapponese e più tardi a quella turco-bulgara. Mortogli il padre e divenuto per diritto di nascita e di possesso magnate d'Ungheria, esordì clamorosamente nella vita politica di quel paese, con un discorso contro l'allora ministro degli Esteri conte Berchtold.

Combattè nella guerra mondiale col grado di maggiore di artiglieria, e dopo l'intervento della Romenia a fianco dell'Intesa, formò con i propri mezzi una legione di giovanissimi volontari, che si oppose alla avanzata delle truppe romene in Transilvania. Amico d'infanzia dell'erede del trono, Carlo, la sua fortuna politica fu favorita dall'avvento al trono di questi. Infatti, nel 1918 l'allora Presidente del Consiglio ungherese Wekerle, gli affidò l'importante dicastero degli Approvvigionamenti. E' durante questo breve periodo della sua attività di Governo, che vengono a galla le prime marachelle del principe. Nel dicembre di quello stesso anno, egli viene accusato di aver ricevuto una provvigione di 4 milioni di corone per una fornitura di patate allo Stato.

Dopo il crollo e la parentesi rossa di Bela Kun, il principe Windischgraetz riappare sulla scena politica magiara nella veste di capo dei legittimisti. Nel 1920, pubblica sul *Times* di Londra le sue memorie autobiografiche (si dice che il grande giornale londinese se ne riservasse il diritto di riproduzione per la somma di 24.000 sterline) che suscitarono grande scandalo per le rivelazioni in esse contenute. Sotto il titolo «Da principe nero e principe rosso», il Windischgraetz narrò i retroscena politici e militari del turbinoso periodo della guerra, i falliti tentativi di pace dell'Austria e le vicende che precedettero e seguirono il crollo della duplice monarchia.

In un breve capitolo egli traccia un profilo di sè stesso. Eccolo nella sua brutale franchezza:

«Mio nonno fu il feldmaresciallo principe Alfredo di Windischgraetz, che nel 1848 soffocò i moti rivoluzionari di Vienna, Praga e Budapest.

Mio padre, pure generale, partecipò a tutte le nostre campagne militari dal 1848 in poi. Egli fu uno degli ultimi soldati del nostro esercito e nell'esercito occupò uno dei primi posti: quello di ispettore. Pressochè tutti i condottieri della nostra guerra furono suoi allievi: Conrad, Boroevic, Boehm-Ermolli, Rohr, gli arciduchi Federico, Eugenio ed altri ancora.

Mia madre era una contessa Dessefsy. Il padre suo fondò, insieme al conte Stefano Szecheny, l'Accademia ungherese delle scienze e fu uno dei capi del partito vecchio-conservatore.

Le mie inclinazioni giovanili mi portavano ad abbracciare la carriera marinara; ma mio padre si oppose energicamente a questo proposito. Così, contro mia voglia, dovetti entrare nell'Accademia militare e divenni ufficiale. A Cracovia — ove vidi la luce il 20 ottobre 1882 — servii tre anni col grado di tenente nell'artiglieria. Scoppiò il conflitto russo-giapponese. Il generale Huebner fu inviato come osservatore austriaco a Port Arthur. Io lo seguii in qualità di aiutante, a mie spese. Sostammo due mesi a Pechino. Nel frattempo Port Arthur era caduta e la nostra missione finita. Chiesi di essere ammesso quale «attaché» nell'esercito russo. Il permesso mi fu concesso, a condizione di raggiungere a mio rischio le armate russe in ritirata oltre Mukden. Dovetti perciò attraversare le linee giapponesi. Provvisto di credenziali di una ditta inglese in vini, riuscii a farmi credere un commesso viaggiatore di questa e raggiunsi, presso Fakumen, la cavalleria russa del generale Mitscenko. Fui fatto prigioniero negli ultimi giorni della guerra e condotto a Mukden. I giapponesi mi trattarono molto bene e mi lasciarono partire.

Amante delle avventure e dello sport

Mi imbarcai su una nave norvegese diretta al Giappone. Durante il viaggio fummo sorpresi da un ciclone. Rimanemmo per alcuni giorni in balìa del mare, nutrendoci di biscotti e champagne, finchè fummo fermati dalla flotta dell'ammiraglio Togo poche ore prima della battaglia di Ciusima.

Dal Giappone, attraverso Honolulu, passai in America, che volli conoscere in tutte le manifestazioni della sua vita turbinosa. A New York mi capitò una brutta avventura. In un locale notturno rimasi vittima di un agguato tesomi da una banda di teppisti. Per difendermi, dovetti far fuoco contro un mulatto. Fui imprigionato e trascorsi una notte in carcere in compagnia di delinquenti e sgualdrine.

Sono amante dello sport. Fui due volte in Africa alla caccia dei leoni. Nel Sudan incontrai Slatin pascià, che parlava l'arabo con accento viennese. (Slatin pascià, già alto commissario britannico nel Sudan, era viennese di nascita, e allo scoppio della guerra rinunciò alla carica guadagnatasi nelle campagne contro il Madhi, per prestare servizio militare in Austria).

Ritornato in Ungheria, mi feci trasferire dall'artiglieria alla cavalleria e sposai Maria Szecheny. Nel frattempo diedi fondo a tutto il mio patrimonio in denaro. Mi dedicai interamente all'amministrazione delle mie tenute nelle quali cresce il Tokai (il prelibato vino ungherese, tratto da viti la cui cultura è limitata ad una piccola regione dell'Ungheria). Fondai una società per azioni e, ammaestrato dall'esperienza fatta in Manciuria, feci per mio conto anche il commesso viaggiatore. Riuscii in tal modo a ricostituire la mia fortuna.»

Il travolgente susseguirsi degli avvenimenti

Budapest vive, in questi giorni, ore di ansia e gli avvenimenti si susseguono con rapidità sorprendente. Si teme che lo scandalo Windischgraetz dilaghi sempre più e comprometta la posizione dell'Ungheria nei riguardi dell'estero e possa pregiudicare l'azione di risanamento delle finanze francesi. Ecco la cronaca della giornata odierna. Anche essa è ricca di arresti e di fatti sensazionali.

E' stato arrestato quest'oggi il generale in riposo Hajts, che fino a due mesi addietro era direttore dell'Istituto militare cartografico. La polizia aveva accertato che egli era a conoscenza dell'azione criminosa dei falsari che si svolgeva negli uffici dell'Istituto cartografico. D'altro canto, si dice che senza il suo consenso non si avrebbe potuto mettere in esecuzione il piano criminoso.

Il principe Lodovico di Windischgraetz ha offerto oggi al Procuratore generale una cauzione di due miliardi di corone ungheresi per essere messo a piede libero. Windisschgraetz, in carcere, si dimostra abbattutissimo. Egli ha dichiarato al suo avvocato di non poter più oltre sopportare il carcere preventivo, ma ha ben poche probabilità di essere messo a piede libero.

Come è stato già riferito, il direttore tecnico dell'Istituto cartografico, Ladislao Goeroe, ha fatto al funzionario inquirente ampia confessione. Da essa si deduce che la carta necessaria per produrre i falsificati veniva fabbricata da lui stesso, secondo un procedimento suo proprio. Egli aveva anche, con un metodo da lui inventato, applicato la trasparenza ad acqua ai fogli che dovevano servire ai falsificati.

Dapprima si era fatto venire carta preparata dalla Germania, ma essa si dimostrò inadoperabile. Goeroe ha poi preparato con altra carta, spedita pure dalla Germania ai falsificatori, con lungo procedimento, dei fogli che potevano servire alla falsificazione, ma questa carta era più spessa della carta originale. In ogni caso, essa poteva servire alla fabbricazione dei falsificati. Secondo le informazioni della polizia sarebbero stati falsificati 40.000 pezzi, dei quali 20.000 erano riuscitissimi, tanto che anche un tecnico avrebbe trovato difficoltà a discernerli dalle banconote vere.

Un falsificatore geniale

Il principe Windischgraetez, noto per la sua avidità, non volle sacrificare i 20 mila pezzi riusciti male e insistette perchè buon numero delle banconote mal riuscite venissero spacciate, circostanza questa che dovette diventare fatale per i falsari.

L'incaricato della Banca di Francia, Emmery, ha avuto oggi un lungo colloquio con l'arrestato Goeroe, dal quale si fece spiegare dettagliatamente il procedimento adoperato dai falsari. Il signor Emmery riportò l'impressione che Goeroe è addirittura un genio nelle falsificazioni.

L'interrogatorio del Vescovo Zadravac

Altro fatto che ha prodotto profonda impressione in città è stato l'interrogatorio da parte della polizia, del vescovo militare Stefano Zadravac, perchè sospettato di aver saputo del piano dei falsari. Lo Zadravac non negò di aver saputo il programma elaborato dalle persone che oggi sono agli arresti e che mirava a liberare l'Ungheria dai suoi mali. Essendo il vescovo sottoposto alle autorità militari, le sue dichiarazioni furono comunicate anche a queste.

Il deputato radicale di destra Giulio Goemboes ha dichiarato oggi di aver appreso lo scandalo dei falsari soltanto attraverso i giornali.

Un comunicato ufficiale diramato quest'oggi afferma che la polizia molto probabilmente porterà ancora nella serata di oggi, a termine tutti gli interrogatori. Gli atti verranno già nella giornata di domani trasmessi alla Procura generale. Contrariamente a questo comunicato, i giornali continuano ad annunciare notizie sensazionali e l'arresto di altre preminenti personalità. Anche il funzionario inviato a Budapest dalla Banca di Francia, sig. Emmery, conferma queste deduzioni de igiornali in una intervista da lui concessa all'*Esti Curier*.

Nella stampa di destra, da parecchi giorni si leggono articoli in cui i falsari vengono elevati ad eroi nazionali e i giornali liberali accusati di aver montato la faccenda per denigrare l'Ungheria di fronte all'estero. Il presidente dell'Associazione dei «Magiari risvegliati», Tibor Ekart, domanda dal Governo misure di rigore contro la stampa ungherese e minaccia avvenimenti di sangue qualora la campagna denigratoria contro i patriotti non dovesse avere fine. I partiti dell'opposizione, dal canto loro, domandano che per queste escandescenze sia iniziato procedimento penale contro Ekart. Intanto, però, il Governo ha già preso un provvedimento contro il giornale liberale *Villag* che per otto giorni non potrà uscire. Il provvedimento è motivato dal fatto che il giornale nel suo numero odierno ha pubblicato un articolo che può compromettere gli interessi di politica estera dell'Ungheria.

Un chiarimento del conte Durini

Il rappresentante d'Italia a Budapest, conte Durini di Monza, fa pubblicare nell'*Esti Currier* una smentita alla notizia che cioè dei falsari ungheresi sarebbero stati arrestati in Italia, e non essere vero che l'Italia abbia intrapreso, in relazione a questa faccenda, dei passi di qualsiasi natura presso il Governo ungherese, perchè la faccenda riguarda unicamente Francia ed Ungheria.

L'Ambasciata ungherese a Berna ha diramato un comunicato, nel quale si dichiarano non vere e tendenziose molte notizie comparse in questi giorni. L'Ambasciata afferma che tutta la facenda entra nel campo dei delitti comuni e si era voluto dare ad essa un sapore politico al solo scopo di attirare nella rete persone che altrimenti si sarebbero rifiutate di immischiarvisi. Nessuna inframmettenza vi è stata da parte francese presso il Governo ungherese o lo stesso direttore della Banca di Francia, Emmery, ha riconosciuto il rapido ed energico intervento della polizia ungherese.

Nessuna crisi di regime

False e tendenziose, continua il comunicato, sono le voci che vorrebbero compromettere in questa dolorosa facenda il Governo e specialmente quelle che credono di poter annunciare le dimissioni del ministro dell'Istruzione Pubblica e del ministro della Difesa. Per quanto riguarda il ministro dell'Istruzione Pubblica, è da notare che questo, prima che fosse scoperto il complotto, aveva ottenuto dal Parlamento di recarsi ad Atene, via Trieste, e non è quindi affatto vero che egli sia stato arrestato a Milano.

L'attività dei falsari si era pertanto limitata alle banconote francesi e sono fantastiche le voci che fanno ascendere a parecchi milioni il totale dei biglietti falsificati. I risultati ufficiali permettono invece di dire che la quantità di banconote messe in circolazione è di gran lunga minore. Il comunicato conclude affermando che è ferma intenzione del Governo ungherese di giungere a fondo della faccenda e di questa intenzione darebbe già una prova l'arresto del principe di Windischgraetz e quella del capo della polizia Nadossy.

Intanto gli arresti continuano. Oltre a quelli di Windischgraetz, di Nadossy e del consigliere tecnico dell'Istituto cartografico Goeroe sono da notare fra le personalità di maggiore rilievo quella del consigliere del Governo Giuseppe Szortsey, vice presidente dell'Unione dell'Associazione patriottica nei cui ambienti il principe Albrecht aveva molti amici, lo studente Pietro Polnah, figlio del direttore della Società di navigazione marittima «Atlantica» ex ministro, lo studente Andrea Andor, figlio di un segretario di Stato in pensione ed identificato con tale Andrea Ander che aveva tentato di spacciare banconote false.

Dagli interrogatori degli arrestati si va apprendendo a mano a mano quanto vasta fosse l'attività degli spacciatori; ad esempio il Polnah si trovava in stretta amicizia con i falsari di Amsterdam, ai quali egli aveva ceduto per il trasporto dei biglietti un baule a doppio fondo di proprietà del padre.

Horthy e Bethlen riconciliati?

Notizie giunte da Berlino affermano che l'interesse intensissimo mostrato dalla Germania per lo scandalo d'Ungheria, va lentamente scemando. La situazione per Horty e Bethlen, che ieri si dava per acuta, oggi appare molto chiarita, dopo il colloquio fra i due uomini di Stato, avvenuta ieri notte. Horty si è dichiarato lietissimo della piega degli avvenimenti e si è congratulato per l'energia con cui Bethlen ha condotto l'affare.

L'arciduca Alberto ha rassegnato le dimissioni da presidente della Federazione delle associazioni patriottiche. Oggi si commenta il discorso tenuto ieri dal deputato Eckhardt, il quale ha affermato che la campagna che è stata inscenata contro l'Ungheria è un tradimento di Stato. «I giornali ebrei, i quali hanno inscenato la faccenda, egli ha detto, sono maturi per la forca».

Inoltre egli protestò contro l'intervento di potenze straniere negli affari dello Stato, e specialmente della Cecoslovacchia. Il ministro degli Interni aveva concesso ad una commissione di poliziotti francesi e cecoslovacchi di compiere perquisizioni nel castello del principe di Windischgraetz.

Stamane il principe di Windishgraetz ha fatto nuove dichiarazioni al giudice. Egli disse che ebbe occasione di fare frequenti e lunghi viaggi all'estero. Durante la sua permanenza in Francia, osservò con curiosità che i biglietti da mille franchi erano facilmente falsificabili. Pensando allo sviluppo della litografia in Ungheria, riflettè allora sui vantaggi politici e patriottici che se ne sarebbero potuto trarre, secondo famosi precedenti ed esempi storici. «Anzitutto, egli disse, io volevo vendicare la pace del Trianon».

Nel marzo 1925, il principe Windischgraetz aveva acquistato le macchine ed aveva dato incarico al suo segretario di acquistare in Germania la carta necessaria. Afferma di avere investito 100 milioni di corone nell'intrapresa. Allora si trattava di guadagnare alla causa il capo della litografia, capitano Goeroe. Questi, interrogato, dichiarò di aver ricevuto da parecchie parti proposte di falsificazione e di aver sempre rifiutato e di essersi deciso solo quando le offerte gli venivano da alte persone, le quali gli esposero che non trattavasi di lucro, ma di alti scopi patriottici. Il principe narra che il lavoro di falsificazione si compiva di notte nei locali dell'Istituto cartografico, e che egli andava di frequente a trovare il Goeroe mentre era al lavoro. Si sa ora che venivano stampati giornalmente soltanto da 500 e 800 biglietti, affinchè l'imitazione riuscisse eccellente. Il lavoro durò qualche mese. In tutto, vennero falsificati 25.000 biglietti da mille franchi, che venivano raggruppati in pacchetti da cento biglietti ciascuno. Quando una certa quantità di pacchetti era pronta, il principe con la sua automobile si recava al palazzo della cartografia e lì trasportava nel suo castello.

La polizia di Budapest sarebbe ora al corrente che una parte di tali biglietti falsificati era stata inviata in Germania ai capi del partito detto della «Croce Uncinata».

L'esistenza di formazioni segrete militari, che sotto false indicazioni venivano mantenute dal bilancio statale, produce nei circoli diplomatici grande sorpresa. Questa evidente inosservanza delle precise disposizioni militari del trattato di pace sono in palese contrasto con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Bethlen, il quale affermò che il disarmo completo in Ungheria era un fatto compiuto. Vi sono dei segni indubbi, si afferma in questi circoli politici, che la complicità delle formazioni segrete militari in questa azione che si ritiene diretta contro la Francia, formerà la base di altri sorprendenti colpi di scena.

Malgrado la smentita diramata dal Governo, in tutta Budapest si parla della complicità del ministro della Difesa Nazionale, conte Csaky, che dovrebbe venire arrestato insieme a sua moglie. Contro di lui è stato già spiccato mandato di cattura. Ufficialmente si afferma che il ministro ha già lasciato Atene ed è già sulla via del ritorno per Budapest.

Un fosco dramma della gelosia a Gorizia

GORIZIA, 8

Oggi, verso le 13, è avvenuto un grave fatto in cui poco mancò non ci lasciasse la vita l'egregio medico dott. Giovanni Smerchinich, che ha il suo ambulatorio e il gabinetto di radioscopia in via Seminario 24.

Ecco i precedenti del triste episodio. Circa un anno fa, il dott. Smerchinich assunse alle proprie dipendenze, come impiegata e infermiera dell'ambulatorio di radioscopia, la signora Elvira Stoffetti, di 27 anni, da Pola, abitante col marito Giuseppe Bon, di 49 anni, da Lussinpiccolo, in via Ascoli 5.

Prima di assumere l'impiego presso il dott. Smerchinich, la signora Elvira era impiegata all'ufficio della ditta Raphael Josuè, in via Morelli. Il marito, che dichiarò di essere geloso della propria moglie, trovò occupazione prima al Caffè Garibaldi, poi all'Albergo Al Corso. Da venti giorni licenziatosi dai titolari, si era recato a Trieste.

Da una quindicina di giorni anche la signora Elvira si licenziò dal dott. Smerchinich nè si sa esattamente dove si sia successivamente impiegata.

In questi ultimi tempi, il Bon scrisse più volte al dott. Smerchinich delle lettere perchè lasciasse partire la Stoffetti, ma il medico, non avendola più al suo servizio, ritenne opportuno non rispondere.

Stamane il Bon venne a Gorizia, dove scese all'Albergo Nazionale (ex Albergo Marzini) posto all'estremità del Corso Verdi, all'angolo della via Seminario, quindi nelle adiacenze dove ha sede l'ambulatorio del medico in parola.

Giunto all'albergo, diresse al dott. Smerchinich una lettera con la quale in termini risentiti chiedeva dove si trovasse sua moglie, sospettando che il dottore ne sapesse qualche cosa. Il medico gli rispose con un biglietto, in cui diceva che avrebbe depositato la lettera nelle mani della Questura, a maggiore sua tranquillità.

Poco dopo, il Bon diresse al medico un'altra lettera, più vivace ancora, insistendo per avere notizie della propria consorte. A questa lettera il dott. Smerchinich non rispose e rimase all'ambulatorio col dott. Grusovin per alcune pratiche mediche.

Dopo di aver inteso invano per qualche tempo, il Bon decise di salire all'ambulatorio del medico per parlargli direttamente. Quello che accadde in questo momento non è tanto chiaro. Dalla narrazione però che si fa della scena rapidissima, si sa che il dott. Smerchinich vide ad un tratto aprirsi una porta ed entrare nell'ambulatorio un individuo che, senza proferir parola, dopo di aver spianato contro di lui una rivoltella, sparò tre colpi, ferendolo alla regione scapolare destra. Vistosi in pericolo, il dottore estrasse la rivoltella che teneva in una saccoccia dei calzoni, sparando due colpi, allo scopo di intimidire l'aggressore e anche per richiamare l'attenzione di altre persone. In quel momento, il dott. Grusovin si slanciò sull'aggressore, paralizzandogli ogni movimento. Frattanto giunsero altri colleghi dello Smerchinich, che si affrettarono a portare soccorso al ferito, mentre si telefonava alla Croce Verde.

Giunsero sul posto due militi della Croce Verde, col segretario Lelio Baggiani, che si adoperò ad arrestare il feritore, che fu tradotto alla Questura, per essere interrogato dal commissario di p. s. cav. dott. Diaz, mentre il ferito veniva condotto al Sanatorio San Giusto, dove fu tosto medicato dal dott. Sussig che gli riscontrò una ferita alla regione scapolare destra, constatando come il proiettile era rimasto conficcato nella spalla.

Nell'interrogatorio subito, il Bon sostenne di non aver avuto alcuna intenzione di colpire il dott. Smerchinich, ma d'essersi recato da lui, per avere qualche informazione sul conto della moglie che voleva a tutti i costi presso di sè. Narrò di essere stato costretto ad usare la rivoltella, perchè minacciato dal dott. Smerchinich a mano armata. Anzi, secondo l'arrestato, fu il dott. Smerchinich a sparare per il primo ed egli non fece altro che difendersi.

Questi particolari sono però smentiti categoricamente dal dott. Grusovin che assistette a tutto lo svolgimento dell'azione.

Va notato che altre volte, la moglie del Bon ebbe a lamentarsi presso le autorità per le minacciate violenze del marito, il quale l'avrebbe minacciata anche di morte.

Lo stato del paziente, che subito dopo il fatto apparivano gravissime, è andato man mano migliorando, tanto che ora, fortunatamente, è fuori di ogni pericolo.

La zona di Monte Amiata colpita dal terremoto

100 case lesionate — 3 feriti

SIENA, 8

A Badia San Salvatore, da qualche tempo si registravano fenomeni sismici, ma di leggera entità. Questa mattina alle 10, gran parte della regione amiatina è stata colpita da una forte scossa di terremoto, durata circa 12 secondi e tale da provocare gran panico nella popolazione delle montagne.

Sembra che l'epicentro sia appunto Badia San Salvatore, dove 100 case circa sono state gravemente lesionate e dove si hanno a lamentare tre persone ferite. La scossa ha avuto qualche ripercussione a Castello dello Piano a Radicofani, a San Casciano dei Bagni e Arcidozzo.

Le persone hanno dappertutto abbandonate le case, rifugiandosi all'aperto. Appena avuta notizia del terremoto, il prefetto di Siena ha provveduto a inviare sul posto l'ingegnere capo del Genio Civile e il sottoprefetto di Montepulciano. E' stato curato inoltre il solito invio di materiale di soccorso, tende e coperte, avute dalla Croce Rossa e dalla Misericordia. E' stato fatto partire per il luogo colpito l'auto attrezzata della Misericordia, con le squadre federali. Per ora mancano ulteriori particolari.

Forte scossa avvertita nel mantovano

MANTOVA, 8

A Gonzaga, ieri, alle 1.20 preceduta da rombi è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata pochi secondi, ma che è stata registrata in tutto il territorio. Non vi sono vittime nè danni.

Scosse di terremoto in Croazia

ZAGABRIA, 8

(*K.*) Ieri notte alle 2 e 40 minuti e 48 secondi, una scossa di terremoto ha destato i cittadini dal sonno. Il movimento sismico raggiunse il massimo dell'intensità alle 2 e 40 minuti e 56 secondi, e cessò alle 2 e 42 e 50 secondi. La distanza dell'epicentro è calcolata a 40 chilometri da Zagabria. Quindi è un terremoto di carattere più che altro locale. La scossa non fu così forte come quella del primo dell'anno e non fece danni di sorta. Alle 5.19 e 9 secondi ci fu un'altra scossa più debole, che non è stata però da tutti avvertita. Tutte e due le scosse sono state precedute da forti boati.

In quasi tutta la Lika, da Ogulin sino al confine dalmato del monte Velebit, dopo una sosta di alcuni giorni, sono da ieri continuati i lenti moti tellurici dei giorni precedenti. Le caverne del Velebit risuonano dei boati sotterranei. Sul Vratnik, sopra Segna, una caverna è scomparsa. Deve aver indubbiamente ceduto il terreno. Gli animali domestici presentono le scosse di terremoto e sono estremamente inquieti. Persino i lupi non nascondono la loro inquietudine e, con le orecchie tese, annusando l'aria, corrono qua e là senza direzione. Nel popolo c'è il presentimento di gravi sventure.

COMUNICATI *)

I membri delle **COMUNITA' VALDESE** ed **ELVETICA** sono invitati al solenne servizio funebre, che avrà luogo domani, domenica, alle ore 18, nella Chiesa Evangelica di via S. Maria Maggiore, in memoria di S. M. la Regina Madre.

Riferendoci ad un comunicato apparso nei giornali locali — il *Piccolo* ed il *Popolo di Trieste* — portiamo a conoscenza degli affiliati al Consorzio Maestri Sarti che, di quanto in esso esposto, riguardante un preteso lodo emesso dalla locale Prefettura, nulla consta a questo Comitato.

A chiarimento diciamo che, dopo l'ultimo colloquio avuto dal nostro rappresentante con i fiduciari del Sindacato operaio ed in cui furono rotte le trattative, nessun atto è venuto ulteriormente a conoscenza di questo Comitato, nè alcuna assemblea è stata tenuta dopo quell'epoca e di conseguenza a nessuno è stato dato mandato di riallacciare trattative od accettare comunque dei lodi.

Raccomandiamo perciò ai colleghi di attenersi strettamente a quanto questo Comitato comunicherà e a non prestar fede se non ad atti o circolari ufficiali controfirmati dal Comitato stesso.

IL COMITATO D'AGITAZIONE
DEL CONSORZIO FRA MAESTRI SARTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avviso di concorso

Presso la Camera di commercio di Rovigno è aperto il concorso al posto di vicesegretario e di primo applicato.

Allo stipendio di lire 11.500 per il vicesegretario e di lire 9600 annue per l'applicato, va congiunta l'indennità caroviveri nella misura stabilita per gli impiegati statali.

Eventuali domande, corredate dai consueti documenti di rito, sono da presentarsi entro il 10 febbraio 1926.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla

CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGNO

Rovigno, 7 gennaio 1926.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste si prepara ad accogliere solennemente le salme dei perseguitati politici morti in terra straniera

Tornano le salme degli esuli

Sono giunte a poco a poco, nelle provincie vicine, le salme dei deportati politici che durante la guerra lasciarono la vita in esilio; imminente è anche l'arrivo a Trieste di un gran numero di salme di questi oscuri martiri. Fu narrata distesamente da uno dei componenti, il nostro Emilio Marcuzzi, la pietosa missione che, guidata da Carlo Banelli, raccolse nei cimiteri austriaci le salme dei nostri morti e si adoperò a sollecitarne il rimpatrio; e trentasette sono questi poveri morti che la terra straniera ci rende e che Trieste in questi giorni aspetta per piangerne la memoria e per dare ai loro resti l'agognato riposo nella terra natale.

Chi non ha veduto la tristezza della morte in esilio, mentre incerte pendevano le sorti della Patria e solo la speranza dell'indomani era la vita dell'anima, difficilmente può imaginare questo strazio senza nome, questo dolore atroce che rompeva il cuore ai superstiti. Sotto i cieli grigi, le squallide infermerie carcerarie, gli ospedali custoditi come carceri, la nostalgia terribilmente assisa come un incubo sul petto degli agonizzanti, le ultime voci della Patria ascoltate nei singhiozzi dei fratelli di pena: e poi quei cimiteri che spalancavano la loro fossa in qualche mattino di bruma e di gelo, quei piccoli cortei d'ombre che portavano la grevezza della loro sorte dietro la povera cassa, quelle palate di terra straniera che sgretolavano sulla spoglia di un italiano sostenuto fino a ieri in vita soltanto dall'anelito di rivedere la Patria. Ore di spasimo che, rievocate, ancora suppliziano il cuore. Ma coloro che oggi si ridipingono quei tormenti avevano la fibra robusta, il corpo sano, avevano qualche vigile angelo sopra il loro destino, e son vivi, e molte cose della loro propria sofferenza hanno potuto dimenticare nella gioia di veder adempiuto il sogno e liberata dal servaggio la terra natale. A quei miseri morti noi non possiamo dare altra pietà e altro segno di amore che la pace della sepoltura in questa terra disperatamente agognata.

Erano italiani del più bel sangue nostro; erano cittadini che avevano dedicato la vita all'amore dell'Italia e alla resistenza contro lo straniero: per questo l'Austria li mandava in esilio; per questo li colpiva di una condanna che nel loro caso apparve tacita condanna di morte. Prima di morire, prima di cedere allo sfacimento dei mali divampanti fra le angustie ed il barbaro clima, e in quello sfacimento stesso fino all'ultimo istante, avevano anch'essi invocato il nome della Patria, esaltato il loro estremo ardore negli auguri alla Patria combattente, levato ad essa lo spirito col fervore di una preghiera; si può dire che tutti abbiano fatto la morte dei martiri, col nome dell'Italia sul labbro. Erano uomini insigni per dignità civile e per segnalate azioni di patriotismo, ed erano umili e sconosciuti compagni di fede la cui bell'anima si rivelava nell'esilio; erano donne dal sentimento infiammato nel corpo gracile, offeso dalle sevizie e sopraffatto dai mali, ed erano vecchi perseguitati fino alla canizie, ed erano fanciulli che i padri avevano dovuto con ineffabile cruccio portare per le vie dell'esilio. Tutti sono morti lassù per aver amato l'Italia, e tutti ritornano verso la loro tomba italiana.

Sono nomi che tutti conosciamo, per quello che hanno fatto di bello e di buono, per quello che hanno sofferto d'inenarrabile, in cotesto stuolo di morti. Tornano le ossa d'un Fedele Camus, il sapiente e vibrante incitatore della lotta di Pisino, erculeo corpo che l'esilio ridusse a uno spettro; e le ossa di Arturo Bellotti, il fiero poeta di Dalmazia, la nobile anima che sfidava lo straniero sulla piazza di Trieste mentre già imperava il terrore di guerra, spentosi di sua mano per non servire il nemico; e quelle di Carlo Nani, vivacissimo spirito, patriota ed artista, trascinato in esilio già gravemente malato; e quelle di Anna Castelreggio che, esiliata con le filiuole, ebbe nella deportazione un calvario, finchè l'errore fatale d'un medico le diede la morte, nè quella bastando, un incendio scoppiato nell'ospedale minacciò di distruggerne la salma; e quelle di Luigi Ballico, pur lui di origine dalmata, processato e condannato dai tribunali militari, morto di tubercolosi in una baracca, senza conforto di compagni d'esilio; e quelle dei tanti impiegati comunali di Trieste che il regime di guerra spazzò dagli uffici, disseminò nelle carceri e negli accampamenti, e che non tornarono più; e quelle di Pietro Fonda, l'impavido piranese, al cui tenace eroismo sotto l'ombra rigida della forca dedicò Ferdinando Pasini pagine commosse di rivendicazione. E molte altre son le salme che tornano; e appartengono a tutti i ceti della popolazione nostra, a tutte le classi sociali: modesti impiegati e capi d'arte, agricoltori istriani; figliuoletti giovani di deportati; qualche bambino avvelenato dal latte dei campi di pena. Anche gente del nostro contado, gente semplice della terra, c'è fra questi sacrificati che tornano: quel Giuseppe Visentini da Barcola, vecchio ottantenne, contro cui si scoccò dapprima una condanna a morte per aver nascosto un disertore nella sua casa; quel Gherlanz da Contovello, a cui si fece scontare con l'esilio, che doveva costargli la vita, la sua propaganda per le candidature italiane contro le candidature slave nel Territorio, in lotte elettorali già lontane.

Di qui li trappò tutti l'odio austriaco, con la spietata acredine della vendetta; e qui stanno essi per ritornare, non a ritorsione di vendetta, che già fu fatta in campo di battaglia dal valore dei nostri, ma a giusto premio della loro fedeltà e del loro martirio, a sacro esaudimento della loro suprema invocazione. Ondeggerà il tricolore bramato nell'aria che sfiorerà le loro tombe. Questo possiamo dare alla memoria degli oscuri martiri, ciascuno dei quali patì la sua tragedia atroce: e questo sarà dato con tenerezza di sentimento, con effusione calda dell'anima, con la coscienza di ciò che fu nei cittadini di queste terre l'amore d'Italia.

Il manifesto del Comitato

Per i funebri dei deportati giuliani, che avranno luogo domani, il gr. uff. Carlo Banelli, presidente del Comitato pro rimpatrio salme, ha lanciato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Concittadini! Ritornano a riposare nella terra natia le salme dei deportati politici, che scontarono con il sacrificio della loro nobile esistenza l'ardente amore all'Italia.

Ritornano, tra la riverenza commossa del popolo, che mai dimentica coloro che gittarono la vita per l'ideale purissimo, le salme dei fratelli triestini: Luigi Ballico, Arturo Bellotti, Alfonso Botterini, Anna Castelreggio, Arturo Castelreggio, Laura Covi, Vittorio Crosatto, Rodolfo Degrassi, Laura Doff Sotta, Ferruccio Franzoni, Martino Gherlanz, Carlo Ierich, Marco Macor, dott. Carlo Nani, Giuseppe Poleis, Achille Ponton, Felice Vidusso, Giuseppe Visintini, Ezio Zennaro.

Dei fratelli istriani: Fortunato Dorigo, Antonio Sinsich, Mario Zanetti di Pola, Antonio Baicich, Fedele Camus di Pisino, Giovanni Cergna di Valle, Tomaso Galante di Sanvincenti, Pietro Fonda di Pirano, Giuseppe Giorgis di Dignano, Marcello Carnecca di Castellier, Pietro Pissak di Castellier.

E dei fratelli friulani: Francesco Delpin di Gorizia, Lorenzo Forcellini di Sagrado, Augusto Marocco di Grado, Giorgio Stabile di Monfalcone.

I funerali dei deportati triestini avranno luogo domenica 10 corr., alle 10, movendo il corteo funebre dalla piazza della Libertà alla piazza Garibaldi, per procedere poi al Cimitero di S. Anna, dove le salme verranno tumulate nella cripta concessa dal Comune.

Le salme dei fratelli istriani e friulani verranno nei giorni seguenti inoltrate alle rispettive città natali.

Il manifesto della Società ex perseguitati politici della Venezia Giulia. La Società ex perseguitati politici pubblica il seguente manifesto:

«Concittadini. Domenica mattina, per le vie di Trieste passeranno i feretri che racchiudono le salme dei deportati triestini morti in esilio. Ritornano i miseri resti, cui un giorno la fiamma ardente dell'ideale avvivò e al gran sacrificio condusse, accettato con gioiosa passione. Non le sevizie dei carcerieri nemici, non la fame e i digiuni, non il rigore del cielo avverso, non i morbi insidiosi, non le sofferenze morali più atroci spezzarono la fede incorruttibile che splendeva nelle anime loro, ma dalla vita di dolori trapassarono alla pace gloriosa, sereni alla suprema visione della patria riscattata sorridenti. E videro, nel sogno estremo meraviglioso, il tricolore sfolgorare sovra San Giusto, e le legioni animose dei grigi fanti incedere in trionfo per Trieste riconsacrata italiana.

«Concittadini. Date fiori alle salme, salutatele col tricolore. La nuova Italia, temprata dai sacrifici d'innumeri vite, procede sicura infaticata sul cammino della gloria. Il Consiglio Direttivo.»

Il Fascismo per le salme dei deportati politici. La segreteria politica del Fascio locale invita tutte le organizzazioni fasciste della città (Corporazioni, Sindacati, Associazione Ferrovieri, Associazione Marinara, Avanguardia Giovanile, Balilla, Universitari, Studenti Medi, Enti Autarchici, Federazione Industriale, Federazione del Commercio e Fascio Femminile) a presenziare al trasporto delle salme dei deportati politici, morti nell'internamento durante la guerra, che si effettuerà domenica prossima alle ore 10, con corteo, che, partendo da piazza della Libertà, arriverà in piazza Garibaldi. Le organizzazioni intervengano con numerose rappresentanze, con gagliardetti, bandiere e labari.

L'atto di omaggio alle salme di questi oscuri eroi, che silenziosamente soffersero in terra straniera, attendendo invano la redenzione della loro città, è un dovere per ogni fascista che ama ricordare tutti coloro che per la Patria seppero i maggiori sacrifici.

La Lega Nazionale ai funerali dei perseguitati politici. I direttori del Consiglio Centrale e del Gruppo di Trieste della Lega sono invitati domani, domenica, alle 9.30, in sede per partecipare in corpore al corteo funebre delle salme dei deportati triestini.

Gli auguri di Trieste alla Regina Elena. Il sindaco sen. Pitacco inviò alla prima dama di Corte di Sua Maestà la Regina Elena, in occasione del genetliaco, il seguente telegramma: «Prego Vostra Eccellenza occasione natalizio Maestà della Regina rendersi interprete presso Augusta Signora sentimenti Trieste che in questo giorno, pure adombrato suprema mestizia, si stringe più tenace che mai intorno amata Sovrana e gloriosa dinastia. Ossequi. Sindaco Pitacco.»

L'orario dell'Ufficio di stato civile. La Direzione dell'Ufficio di stato civile ci prega di rendere nuovamente noto al pubblico che l'Ufficio è aperto per le parti nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e nei giorni festivi dalle 9 alle 11.

Fa inoltre viva raccomandazione a quanti devono fare denunzie di nascite o di morti, o richiedere pubblicazioni matrimoniali, di portarsi all'Ufficio già alle 9, onde evitare — come avviene presentemente — un ammassamento di persone, fra le 11 e le 12, e cioè specialmente nei giorni festivi.

Date le formalità volute dalla legge nella compilazione di atti di stato civile, l'affluire delle parti unicamente verso il mezzodì, comporta una difficoltà per gli impiegati nell'assolvere il loro compito e per il pubblico una rilevante perdita di tempo, perchè costretto a lunghe attese.

Le prove scritte per il concorso a direttore didattico. Il regio Provveditore agli studi comunica che causa i funerali della Regina Margherita, fissati per il giorno 11 corrente, la prova scritta per gli esami di concorso per direttore didattico è rimandata al 18 corrente, alle 9, nei locali del R. Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» in Trieste.

Un memoriale sulle tariffe ferroviarie. La locale Camera di commercio comunica:

«L'Unione delle Camere di commercio e industria italiane ha trasmesso negli ultimi giorni di dicembre ai Ministeri delle Comunicazioni, dell'Economia Nazionale e al Dicastero generale delle Ferrovie dello Stato un esteso memoriale compilato dallo speciale Ufficio trasporti e comunicazioni dell'Unione stessa.

Tale memoriale tiene conto dei voti pervenuti dalle varie Camere e dei concetti di ordine generale comuni alle nostre rappresentanze in merito alla tariffa di trasporto.

I ministri e la Direzione generale delle Ferrovie hanno mostrato di apprezzare al suo giusto valore il contributo sereno e fattivo che l'Unione è venuta a portare nel difficile studio.»

Il Lloyd Triestino e la Dalmazia

Come è noto, in seguito alla nuova sistemazione delle linee adriatiche sovvenzionate, col 1.o gennaio il servizio fra il nostro porto e la Dalmazia, che per tradizione quasi secolare veniva effettuato dal nostro Lloyd, è stato assegnato alla nuova Società veneziana di navigazione S. Marco.

Alla lettera del Lloyd Triestino con cui veniva comunicata la cessazione del servizio, la Camera di Commercio di Zara rispondeva con la seguente nobilissima lettera: «Nel prender atto della comunicazione inviataci, questa Camera di Commercio e Industria manda un reverente saluto al Lloyd Triestino nel momento in cui dopo tanti decenni di ininterrotto servizio tra Trieste e la Dalmazia, cessa dall'esercizio delle linee dalmate, che alla terra nostra portavano con i traffici la solidarietà di Trieste nella lotta titanica contro l'oppressore, cementando i vincoli di affetto che hanno sempre unito Zara e la Dalmazia tutta alla sorella maggiore».

A questa lettera la Direzione del Lloyd, ha risposto nei seguenti termini: «In risposta alla stimata di codesta spett. Camera di Commercio, ci affrettiamo a rilevare che i sentimenti di cui Ella ha voluto rendersi interprete verso la nostra Società, sono da noi ricambiati cordialmente.

Le tradizioni di quasi un secolo hanno creato attraverso il Lloyd rapporti commerciali e morali così intimi fra Trieste e la Dalmazia che resteranno uno dei ricordi più cari nella storia della nostra Società la quale può affermare con legittimo orgoglio di avere sempre nei suoi servizi con la Dalmazia più che l'interesse proprio curato l'interesse generale del traffico. La lingua ed i costumi italiani furono infatti mantenuti in Dalmazia grazie anche al legame che le navi del Lloyd hanno mantenuto fra le due sponde e se oggi, per la nuova sistemazione dei servizi voluta dal r. Governo, il Lloyd abbandona la sua linea in mani sorelle, si augura che gli antichi rapporti vengano continuati con lo stesso amore e la stessa fede con i quali esso ha tenuto per tanti decenni.

Con questi sentimenti, ringrazio Lei signor Commissario governativo, per essersi reso così eloquente interprete dei sentimenti di Zara e della Dalmazia tutta verso la nostra Società».

Il lutto per i funerali della Regina Madre

Nuove manifestazioni di cordoglio e commemorazioni

Lutto tra i fiori

Mentre, avvicinandosi il giorno dei funerali solenni, si moltiplicano nella città in memoria della Regina Madre i vessilli velati di gramaglie e i parati di lutto, hanno anche molti negozi cittadini intonato a poco a poco le loro vetrine col compianto funebre che domina nella cittadinanza. Da ogni parte si veggono ritratti di Margherita di Savoia, circondati di neri panneggiamenti, incorniciati di simboli patri: e sulla severità di queste composizioni funerarie biancheggiano costellazioni di margherite.

Il fiore e il nome si accompagnano ancora una volta, come nei primi giorni quando s'incominciò a vedere nelle vetrine di Trieste il ritratto della morta Regina. Tempi lontani! C'era il Governo austriaco allora, e tutte le speranze degli italiani di queste terre sembravano molto remote. Per una contraddizione quasi inconcepibile, quel Governo, così pronto ai divieti, così zelante nel mandare al bando e nel mettere in carcere, aveva per alcuni anni tollerato che fossero esposti nelle vetrine i ritratti dei quattro fondatori gloriosi, Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini. Le vetrine dei librai e dei cartolai di Trieste li tenevano quasi perpetuamente sotto gli occhi del popolo. E venne il giorno che due altri ritratti si aggiunsero a quelli dei fieri ed austeri padri della nuova Italia. Erano i ritratti del giovane Re e della giovane Regina. Per la prima volta un sorriso di donna, luminoso nella bionda bellezza recinta di diafane perle, appariva tra le idealizzate imagini della Nazione risorta. Il volto di Margherita sorrideva nelle vetrine di Trieste come non sorrideva in altri luoghi: diceva che c'era ormai alcunchè di soave e di materno nella nuova Italia, che la storia non era finita, che c'era sul trono un cuore di donna palpitante come quello delle donne di Trieste a cui la polizia sequestrava i nastri tricolori. Poi vennero i tempestosi giorni dell'ottantadue, la tragedia d'Oberdan, e finì la tolleranza austriaca verso i ritratti dei grandi italiani. Ma vigeva la Triplice Alleanza; i ritratti dei Reali non si potevano decentemente far togliere. Allora rimasero soli, Umberto e Margherita, nelle tanto semplici e modeste vetrine della Trieste di quei giorni, a far sentire ai passanti il fremito della Patria.

Ma le margherite non si potevano, come oggi negli arredi funebri, disseminare intorno al ritratto della Sovrana. Il ritratto era quello di un'augusta regnante; ma il fiore era considerato dimostrativo. Il ritratto si doveva patire che fosse contemplato; ma il nome non doveva essere pronunciato pubblicamente. L'autorità austriaca aveva una bizzarra pedanteria nei suoi formalismi.

Particolare vigilanza era comandata ai direttori delle scuole perchè i ragazzi non comparissero con margherite all'occhiello, e neppure con le minuscole margherite di argento che in quegli anni si portavano alla cravatta come spille. Abbiamo ancora negli occhi il passo cadenzato del direttore d'una scuola media, noto per l'acceso spirito irredentistico dei suoi discepoli, che il giorno della festa della Regina faceva la ronda sulle vie intorno all'istituto per adocchiare da lontano gli studenti che giungevano con la bottoniera ornata del fiore proibito e persuaderli, per il loro bene, a toglierlo prima di avvicinarsi alla scuola. Giornata specialmente grave fu quella di un genetliaco dell'imperatrice d'Austria, quando fu comandato di minacciare ai discepoli l'espulsione dalla scuola se non intervenissero tutti all'ufficio divino che vi si celebrava. I ragazzi, dopo molto disputare coi professori, finirono col rassegnarsi; ma indispettiti, decisero poi tra loro che vi sarebbero intervenuti con la margherita. La cosa si riseppe, e furono nuovi ammonimenti, o meglio nuovi scongiuri. Quella dimostrazione avrebbe avuto come conseguenza immancabile la chiusura dell'Istituto, che era uno dei più necessari all'educazione italiana delle giovani generazioni. I ragazzi compresero, e l'episodio rimase ufficialmente ignorato.

Pure proprio in quegli anni, mentre il culto di Margherita di Savoia era ardente nella cittadinanza quanto era perseguitato dall'autorità imperiale con forme che non sdegnavano nè l'odiosità, nè il ridicolo, riuscì al nostro Municipio, per ispirazione accorta di Felice Venezian, denominare una delle vie cittadine col nome della Regina d'Italia. Tale atto d'omaggio era certo un'aspirazione vivida dei cittadini; ma nelle condizioni vigenti era anche impossibile. Si pensi che, abilmente destreggiandosi, il Comune era sempre riuscito ad evitare che s'intitolassero vie cittadine all'imperatore, all'imperatrice, a personaggi della famiglia imperiale. Nondimeno la fortuna aiutò l'audacia. Una generosa benefattrice lasciò al Comune alcuni suoi terreni nella zona, da poco dischiusa allo sviluppo edilizio, al termine dell'odierno Viale Venti Settembre. La signora si chiamava provvidenzialmente Margherita. E il Comune, con un atto di riconoscenza sul quale nessuno ci poteva trovar a ridire, decise tosto di chiamare la nuova strada tracciata in quei terreni col nome della benefattrice: Via Margherita. Modesta via: ma essa porta quel nome da quaranta anni, e fin dal primo giorno tutti ne intesero la dedicazione vera e il significato. Nè esso rimase ignoto allora alla Regina d'Italia, e forse brillò una lagrima quel giorno nel suo sorriso.

Si riaffollano questi ricordi, passando oggi per le vie cittadine, dove, fra i tricolori abbrunati, s'espongono al mesto sguardo del passante i ritratti della morta Sovrana: e qua e là si rivedono polverose e stinte, anche le oleografie, le fotografie, i carboncini, le vecchie stampe, che furono vedute in quegli anni. E il fiore stellante sboccia dai nastri tetri, s'allinea dovunque nelle cornici funebri. E' quella margherita che nel 1893 i giovani di Trieste gettavano nella platea del Politeama per celebrare le nozze d'argento dei Reali, andando poscia lietamente in carcere per la manifestazione compiuta; è quella margherita che dalla galleria del Consiglio cittadino si gettava nel 1903 sul Podestà neoeletto come augurio italiano; è quella margherita che, trovata nelle case durante i foschi anni di guerra, bastava a mandare in esilio famiglie intere di triestini. Abbella oggi essa placidamente la maestà della morte e simboleggia l'unanimità del dolore, nell'armonia dei vessilli d'Italia che pendono su Trieste dalle finestre abbrunate.

Un manifesto del Sindaco

Oggi il Sindaco farà affiggere il seguente manifesto listato a lutto:

«Cittadini! Ancora una volta l'anima vostra ha vibrato con quella della Nazione; e fu nel supremo dolore, con cui vi accompagnaste a piangere l'Augusta Regina, Margherita di Savoia, che la sventura, abbattutasi su l'Italia e su la gloriosa dinastia, tolse al nostro affetto, alla nostra reverente devozione.

«Margherita di Savoia, che profuse su di noi tanta luce intellettuale d'amore e di gentilezza, verrà lunedì, tra il muto compianto del suo popolo, deposta nel Pantheon, il tempio sacro ai numi della Patria, accanto al Re Galantuomo, che fondò e instaurò le fortune d'Italia, accanto al Re Buono, con cui la Eccelsa Scomparsa divise gli affetti e le glorie del Regno.

«Cittadini! Mentre Roma immortale avvolge, in quest'ora patriotticamente triste, la Donna Sabauda nel misterioso amplesso della tomba e della morte, manifestate il vostro lutto, sospendendo nelle ore di funerale ogni attività, sollevando l'animo alla contemplazione e alla preghiera.

Il vostro Sindaco, che accompagnerà, a Roma, l'Eccelsa Spoglia alla estrema dimora, testificherà del vostro dolore, del vostro affetto, della vostra immutabile fedeltà alla Patria e alla Casa Savoia.

Dal Palazzo di città

Trieste, 8 gennaio 1926.

Il Sindaco: dott. Pitacco».

Le visite al Prefetto

Anche ieri numerose personalità cittadine hanno chiesto di essere ricevute dal Prefetto, a cui hanno voluto porgere personalmente l'espressione di condoglianza per la morte di S. M. la Regina Madre.

Tra gli altri sono stati ricevuti: il cav. uff. Andrea Davanzo e il prof. Valle, in rappresentanza della Società della pesca e piscicoltura; lo stesso sig. Davanzo e il signor Franco Werk in rappresentanza della Società fra proprietari di tipografia di Trieste.

Il Prefetto ringraziò dei sentimenti manifestati a nome delle due indicate Società, e di cui egli si farà interprete presso la Famiglia Reale; e poscia richiese al cav. uff. Davanzo ampie informazioni sull'attività della Società della pesca, intrattenendosi a lungo sul problema che tanto interessa le popolazioni dell'Adriatico, che della pesca fanno uno dei cespiti principali delle loro entrate; e al signor Werk chiese informazioni circa le tipografie consociate, circa il lavoro di esse, e il numero degli operai occupati.

Successivamente il Prefetto ricevette il comm. avv. Bonavia, sindaco, l'assessore anziano ed il ragioniere capo del Municipio di Monfalcone, anch'essi venuti a presentare al rappresentante del Governo le condoglianze di Monfalcone per il lutto che colpisce la regione.

Furono quindi ricevuti il sig. Nino Chiarelli, in rappresentanza della Corporazione Nazionale Fascista dell'impiego, e il sig. Alessandro Nicotera, corrispondente del *Popolo d'Italia*.

Nel pomeriggio fecero visite di omaggio e di condoglianze al Prefetto: il comm. Venditelli, commissario prefettizio in rappresentanza delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli; il gr. uff. Guido Segre, in rappresentanza anche degli impiegati e delle maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino; l'ing. Ernesto Cohen, direttore della Banca Cooperativa Giuliana.

Furono anche ricevuti dal Prefetto il sindaco senatore Pitacco, il Segretario politico provinciale capitano Lupetina, e il colonnello di Loasses, del locale Comando della Divisione Militare, per definire alcuni particolari della solenne manifestazione di cordoglio e di lutto che farà la cittadinanza di Trieste, lunedì prossimo, giorno in cui avranno luogo a Roma i funerali della compianta Regina.

Le disposizioni del Fascio per il lutto di lunedì

La Segreteria politica del Fascio comunica che, in seguito alle disposizioni ufficiali pervenute da Roma per i funerali di S. M. la Regina Margherita, è stato deciso, per la manifestazione cittadina di lutto di lunedì 11 corr., una sospensione totale del lavoro in tutti gli opifici, fabbriche, imprese, amministrazioni e uffici dalle 11 alle 11.05. Durante questi cinque minuti dovrà venir fermato anche il movimento sulle vie.

In proposito il Fascio ha disposto perchè venga largamente diffuso sugli albi della città il seguente invito: «Il Fascio invita i cittadini ad astenersi da ogni attività e da ogni movimento sulle vie per cinque minuti alle ore 11 di lunedì, rivolgendo un reverente e commosso pensiero alla Maestà della Prima Regina d'Italia.»

Ulteriormente è stato deciso che rimangano chiusi al pubblico dalle 9 a mezzogiorno tutti gli esercizi, le botteghe, i mercati ed i pubblici ritrovi (trattorie, bars, caffè, ecc.).

Telegrammi di condoglianza

Abbiamo ricevuto ieri copia dei seguenti ulteriori telegrammi di condoglianza spediti in questi giorni:

«Curia vescovile: Il vescovo mons. Luigi Fogar ha telegrafato in questi termini: «Eccellenza conte Mattioli Pasqualini, ministro Real Casa, Roma. Vescovo, Capitoli, Clero, Giunta diocesana, associazioni cattoliche diocesi Trieste Capodistria umiliano augusto Sovrano espressioni cordoglio decesso Regina Madre, esempio preclaro virtù cristiane, pregano pace anima compianta Maestà e conforto Casa Reale. Luigi Fogar, vescovo».

A S. E. mons. Fogar è giunta la seguente risposta: «Reverendissimo monsignore Luigi Fogar, vescovo di Trieste. S. M. La ringrazia molto, unitamente al rev. Clero, e ai sodalizi partecipi delle espressioni di cordoglio ch'Ella Gli ha rivolto in quest'ora angosciosa. Mattioli».

Riunione Adriatica di Sicurtà: «S. E. generale Cittadini, Roma. «Consiglio d'amministrazione, anche a nome personale tutto sedi italiane ed estere della Riunione Adriatica di Sicurtà, prega Eccellenza Vostra rendersi interprete presso augusta Maestà amato nostro Sovrano e Famiglia Reale tutta, nostri sentimenti commosso e riverente tributo affetto e cordoglio dipartita eletta donna impareggiabile Sovrana Margherita di Savoia. Firmato: Presidente Consiglio d'Amministrazione Riunione Adriatica di Sicurtà».

Collegio dei Ragionieri: «Eccellenza generale Cittadini, Roma. Collegio Ragionieri Trieste prega E. V. farsi interprete suoi sentimenti profondo cordoglio e devozione presso S. M. il Re e Famiglia Reale. Presidente dott. Matteucci».

Ordine dei Farmacisti: «S. E. Generale Cittadini, Roma. Farmacisti Provincia Trieste, associandosi lutto Nazione, La pregano esprimere a S. M. il Re loro profondo cordoglio. Commissario prefettizio dell'Ordine: R. Bradicich».

Comunità Greco-Ortodossa: «S. E. Generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. Al cordoglio dell'intera Nazione si unisce con profonda commozione la Comunità Greco-Ortodossa e prega V. E. farsi interprete presso S. M. il Re e la Casa Reale dei sensi di profonde e devote condoglianze per la dipartita dell'Augusta Regina Margherita. Presidente Kvekvich».

Associazione pro Fondazione Cap. Banelli: «Eccellenza generale Cittadini, Roma. Associazione Pro Fondazione Istituto Beneficenza Banelli prega V. E. volere porgere alla Maestà del Re, Reale Augusta Famiglia, devoto profondo cordoglio. Il presidente comm. Radivo».

Scuola di Teatro per l'Opera e l'Operetta: «A. S. E. il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini. Dinanzi alla salma dell'augusta Sovrana riverente s'inchina Scuola Teatrale «Giacomo Puccini». Il direttore Roberto Catolla».

Il Consiglio notarile: «S. E. ministro Real Casa, Roma. Consiglio notarile di Trieste e Gorizia prega V. E. presentare a S. M. il Re e Reale Famiglia le espressioni suo profondo cordoglio perdita venerata Regina Madre. Il presidente: notaio Candellari.»

Federazione delle Casse Distrettuali: «Eccellenza Belluzzo, ministro Economia Nazionale, Roma. Comitato esecutivo Federazione Casse Ammalati Venezia Giulia, Carnaro, Zara, riunito seduta ordinaria rivolge suo pensiero commosso alla defunta Regina Madre il cui nome fu per abitanti queste regioni simbolo e speranza. Delibera mandare fiori e rappresentanza funerali. Prega E. V. rendersi interprete sentimenti cordoglio a nome anche centomila lavoratori federati e comunicare a S. M. il Re nostra partecipazione dolore lutto nazionale. Presidente Zuccheri».

Consorzio Cooperativo fra Impiegati dello Stato per la Costruzione di Case: «S. E. Generale Cittadini, Roma. Prego V. E. esprimere augusta Casa Reale sensi profondo cordoglio per grave lutto che colpisce Italia nostra. Cooperativa Edilizia Impiegati Statali: Presidente ing. de Wolff».

Associazione dei Rappresentanti di Commercio: «Eccellenza generale Cittadini, Roma. Associazione Rappresentanti Commercio Trieste, interprete sentimenti tutti soci, invoca presentazione devote condoglianze S. M. il Re, intera Famiglia Reale, inchinandosi reverenti augusta salma prima Regina Italia. Andreini, presidente».

Cerimonie commemorative

La commemorazione al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze per il lutto, il preside del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», assistito dai professori, raccolse gli alunni nel vestibolo dinanzi all'immagine di S. M. la Regina Margherita, cinta di veli, e ne illustrò con parole commosse la figura, mostrando come la Augusta Donna, vissuta in un tempo difficile nella storia d'Italia, tenesse con austera e nobile regalità il suo posto e diventasse ben presto il simbolo e il sinonimo della nuova Italia, e soprattutto tra gli irredenti, il Suo nome il fiore che da esso si chiama, rievocano commossi ricordi della lotta sostenuta da noi nella fede per l'Italia Madre. E' perciò che la Augusta Donna vive e vivrà come la vide il Poeta nel carme immortale, e la sua immagine, dinanzi alla quale oggi si sono raccolti gli alunni in atto di omaggio, si conserverà nella scuola ad esaltazione della perenne regalità d'Italia.

La commemorazione alla Scuola per ufficiali radiotelegrafici di bordo. Dopo tre giorni di lutto, ieri prima della ripresa delle lezioni, il procuratore della Scuola, signor Mario Brelich, ha commemorato l'Augusta Sovrana pronunciando un commosso discorso.

Premesso che non intendeva se non ricordare degnamente l'Augusta Donna e la Grande Regina scomparsa, l'oratore dice come tutti devono portare l'immagine dell'Estinta nel proprio cuore, perchè Margherita di Savoia per quelle eccelse virtù che sono proprie e peculiari della millenaria stirpe, seppe durante tutta la sua non breve esistenza, essere figlia esemplare, sposa innamorata, madre affettuosa, benefattrice instancabile. E' stata la prima Regina d'Italia: e seppe conservare per tutta la vita l'Ideale di purezza di questo nome».

Rievoca quindi l'oratore il momento in cui la Regina defunta andò sposa al Re Buono e quando ascese al trono.

«Da quell'istante — dice l'oratore — Ella fu sempre ed ovunque presente, amando essa di pari amore le cose grandi e belle al pari delle cose sapienti degli umili. Gli anni fortunosi della guerra la trovarono spiritualmente e di persona accanto a tutto il suo popolo, e al figlio ch'era diventato il primo Fante d'Italia. E la lotta antibolscevica e la campagna fascista la trovarono per il bene d'Italia fiera sostenitrice e ammiratrice di Colui che doveva diventare per Vittorio Emanuele III, il reggitore delle sorti del nostro Paese. Salutiamo perciò reverenti e commossi — conclude — con animo di sudditi e di figli la salma dell'Estinta che si prepara a raggiungere la pace eterna nel Pantheon immortale. Inchiniamoci riverenti all'immagine della grande Regina, il cui ultimo pensiero pochi giorni prima di morire fu per l'Italia - cui attraverso il suo spirito, il millenario genio della Stirpe dei Savoia - traeva auspici sicuri per un grande immortale domani!».

La commemorazione alla Società Operaia. Nella seduta tenuta sere or sono dalla Rappresentanza del vecchio sodalizio cittadino, il presidente cav. Comici fece l'elogio funebre di S. M. la Regina Margherita di Savoia, rilevandone l'animo nobilmente buono, il pensiero costantemente volto alla carità dei poverelli. L'adunata ascoltò le parole del cav. Comici in muto raccoglimento, compresa del dolore per la grave dipartita. A nome della Società venne spedito poi il seguente telegramma:

«Eccellenza Mattioli-Pasqualini, ministro Real Casa, Roma. Società Operaia Triestina inchinandosi riverente lagrimata salma Regina Margherita prega Vostra Eccellenza porgere ossequiose devote condoglianze alla Maestà del Re ed alla Famiglia Reale. Presidente Comici.»

La commemorazione della Corporazione studentesca nazionale. Nella sede di via Battisti N. 10, ebbe luogo ieri la riunione della Corporazione studentesca nazionale. Aperta la seduta, il vicepresidente signor Nello Bruch invitò il prof. Aurelio a rendersi interprete dell'animo dei convenuti commemorando la Regina Madre. Il prof. Aurelio con alata parola pronunciò una nobile orazione commemorativa. La figura della grande Regina fu dall'oratore profilata in una luce di soavità e di sovranità, sì che l'assemblea, alla fine, commossa, tributò una ovazione sincera all'egregio professore, il quale invitò i presenti a levarsi in piedi per un minuto di raccoglimento devoto.

Dopo la commemorazione gli intervenuti si occuparono di argomenti d'interesse culturale e sportivo, e da ultimo seguì la premiazione, fatta dal signor Stalio, dei vincitori di atletica leggera.

La commemorazione al Conservatorio Tartini. Ieri, nelle diverse scuole del Conservatorio Giuseppe Tartini, il direttore cav. Filippo Manara commemorò con brevi e sentite parole Margherita di Savoia, invitando poscia gli alunni a rivolgere alla memoria della venerata Donna e Regina — fervida incitatrice di ogni manifestazione d'arte — un mesto e reverente pensiero.

Nella chiesa evangelica (piazza della Chiesa evangelica) si terrà domenica 10 corrente, alle 10.30, per gli allievi della scuola evangelica una funzione in suffragio per S. M. la Regina Madre.

Un ufficio funebre della Comunità evangelica augustana. Nella chiesa evangelica di confessione augustana verrà celebrato in suffragio di S. M. la Regina Madre un ufficio divino funebre domenica alle 10.30.

I ringraziamenti a nome dei Sovrani

Incominciano a giungere, a quanti hanno inviato condoglianze alla Casa Reale, le risposte. Oltre al telegramma personale di S. M. il Re al nostro Sindaco e le risposte già pubblicate al cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, che aveva espresso a S. A. R. la Principessa Giovanna i sensi di profondo cordoglio della Società Cosulich e del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per la morte dell'Augusta sua Ava, è pervenuto il seguente telegramma del gentiluomo di Corte Bruschi Falzari:

«Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna ringrazia vivamente delle espressioni di cordoglio rivoltele in quest'ora di dolore.»

All'Associazione Goliardica, che inviò condoglianze a S. A. R. il Principe ereditario, è pervenuta la seguente risposta:

«Augusto Principe ringrazia sentitamente Codesta associazione della parte presa al suo lutto. Primo aiutante di campo, generale Clerici.»

Al presidente della Federazione di commercio, cav. Seppilli, è pervenuto oggi il seguente telegramma:

Presidente Federazione di commercio — Trieste — Pregiomi essere interprete grato animo di S. M. il Re verso quanti erano da V. S. rappresentati nella gentile manifestazione di compianto per il grave lutto che ha colpito la Maestà Sua. Generale Cittadini.»

Lo stesso generale Cittadini ha risposto analogamente anche al presidente dell'Associazione interessati al commercio del caffè e al Comitato di Trieste della Dante Alighieri; e il conte Mattioli-Pasqualini al presidente della Atene e Roma, alla nostra Camera di Commercio e alla R. Università Commerciale e all'Associazione generale fra commercianti ed esercenti.

Il tè pro Lega rinviato. Causa il lutto per la morte della Regina Madre, il Comitato delle signore della Lega ha rinviato a domenica 23 corrente il tè danzante stabilito per domani.

La Befana alla Società operaia rinviata. La festa della Befana viene rimandata a domenica 17 corrente, dalle 16 alle 20.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. In seguito al lutto nazionale, il concerto che il violoncelista signor Oscar Hoffer doveva tenere al Ricreatorio questa sera alle 21, è stato sospeso e rimandato a sabato prossimo alla stessa ora.

La Regina Margherita e i sucaini di Trieste

Nell'agosto del 1923, oltre sessanta giovani alpinisti di Trieste erano convenuti alla Tendopoli della S. U. C. A. I., sotto il Monte Rosa. Tendopoli la Regale, così si chiamò in quell'anno la massima manifestazione alpinistica nazionale, accoglieva pure sotto le sue bianche tende, a poca distanza da Gressoney la Trinitè, una cospicua rappresentanza regionale di giovani alpinisti. Una domenica si sparse la voce nel campo, che nel pomeriggio S. M. la Regina Margherita avrebbe visitato la città di tela. L'entusiasmo fu grande ed il campeggio in breve tempo si trasformò, si abbellì e si rese degno di accogliere la Regina che aveva conosciute tante cime dell'incombente gruppo del Monte Rosa. Nel pomeriggio S. M. venne al campo, giungendo dalla sua villa di Gressoney la Trinitè, accolta con entusiasmo delirante. Era sindaco di Tendopoli un sucaino triestino, che accompagnò l'Augusta visitatrice in tutti i settori del vasto campo, mentre intorno ad Essa i gagliardetti di tutti i Consigli d'Italia formavano un'azzurra scorta. In quell'occasione la Regina volle fregiare d' una medaglia d'argento, con la propria immagine, il gagliardetto del Consiglio di Trieste, che in quei giorni aveva sventolato ai venti del Rosa, del Cervino e del Lyskam. Sono molti i sucaini triestini che ricordano le affettuose parole rivolte in quell'occasione a Trieste dall'Augusta Signora, che oggi tutta Italia piange e venera.

E sono parecchi quei sucaini di Trieste, che ricordano d'averla intravveduta nella rapida corsa dell'automobile, quando essi scendevano dalle solenni cime del Rosa, del Lyskam o dalle tormentate fiumane di ghiaccio, sbarranti la valle.

Casa Savoia onorò più volte la S. U. C. A. I. Questo agosto al passo di Falzarego S. A. R. il Duca di Genova, volle presenziare all'inaugurazione dell'obelisco a ricordo dei più di cinquecento caduti dell'istituzione e S. A. R. il Duca delle Puglie è sin dal 1922, socio vitalizio. Il dolore dei sucaini per il lutto di oggi è perciò alimentato dalla poesia del ricordo e della riconoscenza.

Sulle Alpi Giulie, la S. U. C. A. I. di Trieste possiede un Rifugio che si intitola alla Regina Margherita. Esso è però attualmente inservibile, perchè devastato nell'immediato dopoguerra. Sorge a Sella la Buia (m. 1850), sullo spartiacque fra Val Resia e Val Raccolana. Anteguerra esso servì quale rifugio militare e le sue mura ospitarono molte generazioni di alpini. Ora il Ministero della Guerra l'ha ceduto alla S. U. C. A. I., che intende metterlo in efficienza nel più breve tempo possibile, ricordando così pure sulle Alpi Giulie, la Regina che amò le montagne.

Ieri sera il Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, tenne la sua assemblea per ratificare varie disposizioni e provvedimenti del Consiglio direttivo. All'inizio dell'assemblea, la presidenza commemorò la scomparsa Regina Madre, invitando i soci ad alzarsi.

L'assemblea rivolse pure un omaggio alla memoria di Attilio Grego, la cui tragica fine in Val Gardena, suscitò tanto commossa eco nei cuori dei sucaini.

Alla discussione dell'ordine del giorno, vennero approvate all'unanimità le proposte del Consiglio direttivo e sanzionate le deliberazioni e i provvedimenti presi in merito all'amministrazione e all'organizzazione delle gare regionali e delle altre incluse nel calendario sportivo.

Per la Società agraria regionale

Connessa con la battaglia per il grano, e in generale con i problemi dell'industrializzazione agraria, è sorta nella nostra città e si è costituita fin dal 13 novembre 1925 la Federazione agraria regionale, dal cui seno deve sorgere la Società che ha lo scopo di dare sviluppo all'agricoltura e alle industrie agricole della Regione Giulia. In questi giorni, preparato lo statuto, sono state diramate le circolari a Istituzioni per la sottoscrizione del capitale sociale. Hanno aderito alla sottoscrizione il commissario alle Corporazioni Operaie, comm. Vendittelli, con 50.000 lire; la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, con 50.000; l'Istituto di credito per la cooperazione, con 50.000 lire; la Federazione fra Consorzi a Trieste con 50.000 lire; il signor Rodolfo Brunner, con 25.000 lire; il cav. Pirro Cosolo con 5.000 lire e importi minori hanno sottoscritto varie persone.

Altre ulteriori sottoscrizioni si attendono e l'ammontare totale sarà raccolto come ultimo termine, entro il 12 corr.

Formano parte della Commissione compilatrice dello statuto il prof. Dramis, il dott. Barone, il dott. Rencel e l'avv. Agneletto. Secondo l'articolo 4 dello Statuto, la Società si prefigge lo scopo di favorire le istituzioni cooperative agricole, e in generale le industrie agricole giuliane con le seguenti finalità: a) acquistare e vendere per conto proprio e di terzi, e distribuire ai propri azionisti e agli agricoltori in genere: merci, prodotti, attrezzi, macchine, scorte vive e morte, e tutto ciò che può riuscire utile all'esercizio dell'agricoltura, all'allevamento del bestiame e all'uso e consumo delle famiglie rurali; b) partecipare con altre società e con privati al commercio per la vendita all'interno e per l'esportazione all'estero di prodotti agrari; c) aprire depositi e magazzini per l'acquisto e la vendita di prodotti agrari; d) esercitare il credito agrario a favore degli azionisti e dei non azionisti, funzionando all'occorrenza anche da intermediaria; e) promuovere la costituzione di istituzioni agrarie cooperative (latterie, cantine, oleifici, ecc.) e contribuire al maggior svolgimento dell'opera di quelle già esistenti, imprimendo ad esse unità di indirizzo e d'azione; f) contribuire a diffondere l'istruzione agraria con la eventuale pubblicazione di periodici e di opuscoli, col favorire l'impianto di stazioni e di campi sperimentali, ecc.».

Per assolvere questi scopi, la Società si è costituita in Anonima per azioni, dato appunto che la Federazione deve conseguire finalità cooperative e posto che la responsabilità dei soci è limitata alle quote da essi sottoscritte.

Domani si avranno le deliberazioni regolari di vari Consorzi agrari della Regione che devono stabilire l'ammontare delle sottoscrizioni. Il Comitato promotore è stato aiutato nella propaganda dall'opera attiva del fiduciario dell'Ente Nazionale delle Cooperative.

Un trattenimento dei «Cavalieri della Morte». Stasera, come abbiamo già annunciato, dalle 20.30 in poi si terrà nella sala Tartini un trattenimento organizzato dai «Cavalieri della Morte». La festa sarà aperta da concerto di varietà con la partecipazione di valorosi artisti, quindi si danzerà. Durante la serata sarà provveduto a un servizio di «buffet» inappuntabile, funzionerà la pesca miracolosa e si promettono ancora altre sorprese.

Il veglione del Sindacato Tabacchi. Il Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi sta alacremente preparando il Grande veglione mascherato, che si terrà sabato 23 gennaio al Filodrammatico. Poichè questo Sindacato si è proposto in detta circostanza uno scopo altamente umanitario e nobilmente civile, devolvendo il ricavato a favore del fondo sussidi, siamo certi che molti vorranno intervenire, attestando con la loro presenza che, oltre a dare un carattere di giovialità e di contenuto tripudio alla serata, intendono cooperare col loro obolo a risanguare il Fondo sussidi. La quota fissata per l'ingresso è di lire 5.

La prima grande veglia mascherata al politeama Rossetti. Sabato 16 corrente si inizieranno in questo teatro le feste carnevalesche con la prima grande veglia mascherata, che sarà allestita con sfarzo di addobbi e di luce. Oltre al teatro saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto. Due grandi orchestre, una delle quali diretta dal maestro Franco, suoneranno della musica da ballo. La festa avrà principio alle 22.30 e si protrarrà fino alle 4 del mattino. Da oggi si possono prenotare palchi al camerino succursale del teatro (piazza della Borsa N. 11).

Una Mostra di Edmondo Passauro. Oggi s'inaugurerà nel salone Michelazzi una mostra delle opere nuove di Edmondo Passauro, il fine artista la cui esposizione dell'anno scorso suscitò così viva e meritata attenzione. La Mostra durerà quindici giorni, e sarà aperta ai visitatori anche domani, domenica.

Una relazione dell'on. Suvich
sulla doppia imposizione

Come a suo tempo annunciammo, l'on. Fulvio Suvich è stato relatore della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la convenzione del 6 aprile 1922 tra l'Italia e gli Stati successori, allo scopo di evitare la doppia imposizione. Data la particolare importanza di questa convenzione per la nostra città, riteniamo opportuno riprodurre la breve ma interessante relazione presentata in argomento dall'on. Suvich. Eccola integralmente

Onorevoli colleghi! — scrive l'on. Suvich. — Il problema della doppia tassazione — che ha per naturale complemento quello della evasione fiscale — ha attirato, specialmente nel dopoguerra, l'attenzione degli studiosi, degli uomini di finanza e dei Governi.

Se ne erano interessati in particolar modo la «Chambre de Commerce internationale», l'«Institut de droit international» e la Società delle Nazioni.

Quest'ultima aveva incaricato in un primo tempo dello studio del problema quattro eminenti economisti, fra i quali il professore Luigi Einaudi, affidando in un secondo tempo l'esame della possibilità di soluzioni concrete ad un Comitato composto di funzionari tecnici.

Tale Comitato, che ha avuto per presidente il nostro valoroso direttore generale delle imposte dirette, professore D'Aroma, ha presentato quest'anno le proprie conclusioni.

L'Italia dunque in questo campo si è affermata — e non solo per l'esame dell'importante problema da un punto di vista teorico — ma anche per l'attuazione pratica data al problema stesso in alcune convenzioni interstatali conchiuse nel dopoguerra.

Abbiamo una Convenzione con la Czeco-Slovacchia, già entrata in vigore; abbiamo due convenzioni recenti, una con l'Ungheria e l'altra con la Germania che sono in discussione.

La Convenzione che oggi abbiamo in esame e che fa parte del gruppo di accordi stipulati in Roma il 6 aprile 1922, fra gli Stati successori dell'Austria, è la più antica conchiusa dal nostro Paese in materia di doppia imposizione e di evasione fiscale.

Certamente la regolazione dei rapporti economici derivanti dallo smembramento dell'Austria è stata la causa determinante per tale accordo, ma d'altra parte va rilevato che lo stesso ha una portata più vasta ed un'importanza duratura, che vanno al di là di quella che può essere la liquidazione del passato.

Si può anzi dire che questo accordo, per lo studio profondo dell'argomento che lo ha preceduto e per la forma felice delle soluzioni prospettate, ha il carattere di una convenzione tipo, che può essere presa a modello in questa materia.

Se si fosse voluto tener conto della legge fiscale positiva vigente nei diversi Stati contraenti, si sarebbe venuti a creare un accordo farraginoso e nello stesso tempo incompleto, non essendo possibile arrivare a una casistica di dettaglio che contempli tutte le eventualità che possono verificarsi.

L'accordo si limita invece a fissare le linee essenziali organiche di un sistema preciso e chiaro che detta le norme per le grandi categorie di tributi: nell'applicazione pratica è consentita sufficiente larghezza ed elasticità, perchè si possano far rientrare in questa cornice le disposizioni delle leggi vigenti.

Di più ci sono delle norme per un'equa applicazione dei principii accettati anche ai casi che non sono tassativamente previsti dall'accordo.

La esauriente relazione ministeriale, alla quale vien fatto richiamo, passa in disamina le singole disposizioni, dimostrandone le ragioni e la portata.

Riassuntivamente i principii ai quali si è ispirato questo accordo sono i seguenti: il contribuente non deve pagare che in un solo Stato un'imposta che colpisce lo stesso cespite di rendita.

L'imposta reale che colpisce i beni immobili può essere applicata soltanto dallo Stato nel quale si trovano gli immobili.

L'imposta sul reddito proveniente da capitali investiti in beni mobili può essere applicato soltanto dallo Stato dove ha il suo domicilio il creditore, a meno che il rimborso non sia garantito su beni immobili: in quest'ultimo caso l'imposta va applicata nello Stato dove si trova l'immobile.

Quando si tratta di interessi di titoli emessi dallo Stato, dalle province, dai Comuni o da altre persone morali ovvero di titoli emessi da anonime, da banche, istituti di credito, è determinante il domicilio del debitore.

L'imposta sui redditi di lavoro è applicata dallo Stato dove il contribuente ha esercitato la sua attività.

L'imposta sui redditi di un'industria o di un commercio è riscossa dallo Stato ove si trova la sede dell'impresa anche se essa estende l'attività nell'altro Stato. Se però questa impresa ha una succursale nell'altro Stato il reddito proveniente dalla stessa sarà colpito dallo Stato dove quest'ultima si trova.

L'imposta sul patrimonio può essere applicata da ciascuno Stato sulla parte dei beni del contribuente che si trovano sul suo territorio.

L'imposta personale sull'insieme dei redditi del contribuente, in quanto riguarda i redditi di beni immobili, di crediti ipotecari dell'industria, del commercio e del lavoro, sarà applicata dallo Stato dove si trova la fonte del reddito.

Per ogni altra specie di reddito è determinante il domicilio del contribuente.

I nuovi prezzi dei tabacchi

L'Intendenza di Finanza comunica: «Con regio decreto-legge 20 ottobre 1925, N. 1944, fu accordato ai Comuni, a datare dal 1.o gennaio 1926, il 5% sui proventi delle vendite dei tabacchi. In dipendenza di quanto sopra la tariffa dei prodotti da fumo viene variata, con decorrenza dal 5 gennaio stesso, nel modo come risulta dal sottoindicato prospetto. La tariffa, salvo qualche non importante ritocco successivo per poche voci, non era stata modificata dal 1920.

L'attuale tariffa porta il prezzo dei «trinciati» come segue: Serraglio: da lire 250.— a lire 265.— al chilogramma; Scelltissimo: da 200.— a 215; Scelto: da 150.— a 165.—; Macedonia: da 125.— a 140.—; Maryland da 100.— a 115.—; Italia: da 90.— a 105.—; Drama: da 85.— a 95.—; Trinciato dolce: da 85.— a 95.—; Fermentato: da 80.— a 90.—; Spuntature: da 80.— a 90.—; Forte: da 60.— a 70.—; Comune (II qualità): da 50.— a 55.— lire al chg.

I prezzi dei sigari sono stati aumentati come segue: Per ogni sigaro: Regalia Londres: da lire 1.60 a lire 2.—; Londres: da 1.30 a 1.60; Trabucos: da 1.10 a 1.25; Medianitos: da 0.85 a 1.—; Minghetti: da 0.80 a 0.90; Grimaldi: da 0.60 a 0.65; Brasile: da 0.60 a 0.65; Dama: da 0.35 a 0.40; Avana foggia Virg.: da 1.— a 1.15; Attenuati: da 0.80 a 0.85; Virginia alla paglia: da 0.80 a 0.85; Virginia alla paglia (scelti): da 0.60 a 0.65; Toscani normali: da 0.60 a 0.65; Toscani forti: da 0.55 a 0.60; Sella: da 0.40 a 0.45; Branca: da 0.35 a 0.40.

I prezzi delle sigarette per pezzo sono stati aumentati come segue: Savoia: da lire 0.40 a lire 0.45; Orientali: da 0.32 a 0.35; Uso Egiziano: da 0.32 a 0.35; Avana: da 0.32 a 0.35; Uso Russo: da 0.32 a 0.35; Eneo: da 0.32 a 0.35; Eva: da 0.25 a 0.275; Serraglio: da 0.25 a 0.275; Levante: da 0.25 a 0.275; «Eja!»: da 0.22 a 0.24; Giubek: da 0.20 a 0.22; Macedonia (tipo esportazione): da 0.20 a 0.22; Macedonia: da 0.15 a 0.16; Sport: da 0.14 a 0.15; Virginia: da 0.13 a 0.14; Maryland: da 0.13 a 0.14; Nazionali: da 0.12 a 0.13; Indigene: da 0.09 a 0.095; Popolari: da 0.07 a 0.075.

Tabacchi in vendita nella città e territorio di Fiume:

Trinciati: Turco fino: da lire 100.— a lire 115.— al chg.; Tre Re finissimo: da 60.— a 70.—; Krull: da 50.— a 55.—.

Sigari (al pezzo): Britanica: da lire 1.10 a lire 1.30; Cuba Portorico: da 0.60 a 0.65; Esteri misti: da 0.40 a 0.45; Ungheresi corti: da 0.30 a 0.40.

Sigarette (al pezzo): Gloria: da lire 0.20 a lire 0.22.

La venuta del nuovo comandante del Corpo d'Armata, generale Montanari, rimandata. Contrariamente a quanto era stato annunziato, il nuovo comandante del Corpo d'Armata, tenente generale Montanari, ha dovuto rimandare la sua venuta nella nostra città a dopo le funzioni funebri in memoria della Regina Madre, che avranno luogo a Bari.

Esercitazioni della Milizia. Il Comando del Manipolo ciclisti della 58.a Legione S. Giusto M. V. S. N. comunica: Domani adunata in Caserma di via Ferriera alle 8 per istruzione del Manipolo ciclisti.

(Note di cronaca)

I misteri del palcoscenico della Fenice

Un mistero si nasconde da qualche giorno dietro alle quinte del Teatro Fenice, nella cui semioscurità il silenzio è rotto bruscamente, di tratto in tratto, da cupi, rauchi ruggiti, mentre curiosi suoni gutturali sembrano uscire dal sottosuolo...

Oggi il mistero sarà svelato.

Le strane voci, che nulla hanno di umano, possono inquietare e sorprendere chi non sappia ancora che da alcuni giorni il palcoscenico e il sottoscena del popolare teatro ospitano un pittoresco gruppo di animali feroci. Ma chi ignora che quest'oggi si produrranno, dopo la proiezione della magnifica «Primula Rossa», cinque maestosi leoni e due intelligentissimi scimmiotti e un gruppo di svelti «Fox-Terrier» ammaestrati? Uno spettacolo di varietà «monstre», che desterà grande sensazione.

Il tragico episodio brigantesco nel suo sinistro retroscena

Gli uomini dalla maschera nera - I confronti fra arrestati e testimoni e i loro risultati probatori - Figure di contorno lumeggiate dalla nostra inchiesta - Gli amori della donna bionda

La pubblicazione dei risultati della nostra inchiesta, che mise in luce tutto il complesso lavoro d'indagine compiuto nel corso di pochi giorni dalla squadra mobile e il felice esito delle investigazioni abilmente condotte, ha prodotto ieri nella cittadinanza, che seguiva con viva ansietà e interesse l'opera della Questura intorno all'efferato delitto, ottima impressione e un senso di sollievo.

E' ormai certo che gli organi di P. S. han posto le mani su quasi tutti i responsabili del feroce misfatto, ed ha raccolto elementi di prova tali che gli arrestati non potranno più oltre negare la loro colpa. Sebbene ancor oggi la Questura ritenga opportuno di serbare il segreto intorno a quanto essa ha compiuto, ci consta che si stanno attivamente ricercando due individui, coll'arresto dei quali le indagini sarebbero esaurite. Ma oltre a ciò, tutta la squadra mobile opera instancabilmente per accertare molte circostanze che ancora non sono del tutto chiarite e che riguardano i rapporti personali tra i vari indiziati.

Ciò che è risultato dai vari confronti

In questo angoscioso affaccendarsi dell'investigazione, gran parte hanno avuto i confronti che si sono svolti tra i diversi testimoni e i pregiudicati su cui gravavano sospetti. I confronti si susseguirono negli uffici della Questura, al Commissariato di via Sanità, al Coroneo ed alle carceri dei Gesuiti.

Abbiamo già detto che tra il primo gruppo di arrestati uno era stato riconosciuto come membro della banda brigantesca. La identificazione fu dovuta al giovane pittore che aveva assistito alla fuga dei malviventi in androna degli Orti. Fu questo il primo passo decisivo nella riuscita delle investigazioni, dopo quello dell'arresto dei due ex vigili urbani, che sono Domenico Pauluzzi e Francesco Albertini. Le altre retate di elementi della malavita non condussero a nuovi arresti. Oramai le ricerche avviate su una direzione precisa avevan permesso di identificare tutti i responsabili, ma occorreva però scovare i loro nascondigli e le ricerche non furono facili. Uno dei ricercati cadde nelle mani degli agenti due sere or sono. Allora il paziente lavoro di alcuni funzionari fu compensato anche dal sequestro, nella casa di un ricercato, di alcuni oggetti che potevano aver stretta attinenza col fatto delittuoso.

Quella sera fu invitata alla Questura la signora Lisa Alberti, la quale, come si ricorda, aveva visto uno dei briganti mentre, invaso dal panico, s'era rifugiato nel cortile della casa di via Cattedrale n. 11, dove ella abita. Il malandrino, che aveva la faccia sconvolta dal terrore, scappava pazzamente di qua e di là per l'angusto cortile, in cerca d'una via d'uscita, ed infine salì di corsa una scala esterna che conduce all'ingresso di una casa attigua. La signora Alberti, spaventata, si rifugiò nella sua abitazione e ricordò soltanto che lo sconosciuto portava un berretto «pepita» e un cappotto di colore scuro.

In Questura la donna fu condotta di fronte ad un individuo che indossava gli stessi indumenti notati dalla Alberti addosso allo sconosciuto capitato come un bolide nel cortile della sua casa. Il tizio veniva fatto girare come un «mannequin» in una camera rischiarata, mentre l'Alberti lo osservava da una camera attigua, attraverso uno spiraglio della porta. Ella non potè trattenersi dall'esclamare:

— La bareta e el capoto i xe precisi!

Aggiunse però che non poteva dire lo stesso per la fisionomia dell'individuo, che ella, in seguito allo spavento provato, non aveva potuto ben vedere in faccia.

Le maschere nere

La sera stessa fu invitata in Questura la giovane sartina Fosca Bazaldella, ch'è la teste più importante, poichè ella vide uno per uno tutti i delinquenti, mentre essi preparavano il tragico agguato ai due vigili. Un particolare di molta importanza è questo: Dei cinque briganti sorpresi in agguato dalla giovane Fosca, tre avevano il volto coperto da una maschera nera e gli altri due avevano nascoste le faccie con delle sciarpe. La giovane Bazaldella ha vivo il ricordo della tragica scena e dopo le frequenti visite alla Questura si è rinfrancata dallo spavento dei primi giorni, che la faceva titubare nelle dichiarazioni. Perciò appena le fu mostrata una maschera nera, sequestrata qualche ora prima in casa di uno degli arrestati, ella subito dichiarò che era simile a quelle usate dai briganti. Fu poi condotta a guardare l'arrestato dalla berretta «pepita». Al confronto assisteva la signora Alberti. Quando la Bazaldella scorse in piena luce la faccia dell'arrestato, ella ebbe un sussulto:

— Xe lui, gridò, xe quel che me mostrava la rivoltela. No me sbalio!

Il cav. Toscano e il cav. Pillerone, che erano pronti ed avevano previsto questo risultato, chiesero tuttavia alla giovane di osservare ancora meglio l'individuo. E la Bazaldella riconfermò con risolutezza che non s'ingannava. Le furono allora fatte vedere alcune rivoltelle sequestrate e tra quelle ella notò subito una di grosso calibro e coperta di ruggine. La esaminò un istante e poi dichiarò che somigliava molto all'arma che il tizio or ora riconosciuto le aveva puntato contro nella piazzetta di S. Cipriano.

Dopo l'esito felice di questo confronto, la giovane fu rimandata. Ma l'altro ieri il cav. Toscano la invitò nuovamente al suo ufficio, avvertendola telefonicamente al Biscottificio di piazza Perugino, dove ella è occupata. Si trattava del riconoscimento del Magrini. Nel corridoio della Questura attendevano altre donne, tra cui la Alberti. Il Magrini, sorvegliato da due agenti, si trovava nell'ufficio del cav. Pillerone. L'arrestato fu fatto uscire nel corridoio, perchè le donne lo potessero osservare senza che egli se ne avvedesse. Così fu fatto più volte, mentre al Magrini si facevano mutar abiti e truccatura. Ma in nessuna delle sue apparizioni fregoliane nel corridoio egli fu riconosciuto. Una delle testi si limitò a dichiarare che riscontrava in lui qualche vaga somiglianza con uno dei briganti in fuga. Anche la giovane Bazaldella dichiarò di non poterlo riconoscere. Questo però non elimina la gravità degli indizi già raccolti a carico del Magrini.

Ieri, infine, fu invitata la Bazaldella per un ultimo confronto. Si trattava di un individuo arrestato nella mattinata. Il tizio portava le fedine e tale caratteristica non era stata notata dalla giovane in alcuno dei cinque briganti. Perciò il confronto si concluse con esito negativo.

Ignoriamo ora quali nuovi risultati abbiano apportato le investigazioni proseguite ieri. Ma certo la Questura avrà compiuto nuovi accertamenti atti a rendere più probabile la possibilità di catturare gl'individui che sono tuttora ricercati.

Altri risultati della nostra inchiesta

Intanto, per conto nostro, abbiamo cercato di avere qualche informazione dal fratello dell'ex vigile urbano Francesco Albertini, il barbiere Domenico, che come è stato già riferito, era stato anni addietro l'amante della giovane donna bionda che abita nell'androna degli Orti e che attualmente viveva in rapporti d'intimità coll'ex sindaco di Fiumicello, Magrini.

Il Domenico Albertini è vivamente addolorato di quanto è accaduto al fratello. Egli si augura che i sospetti che gravano sull'arrestato possano in breve dimostrarsi infondati, così che la sua famiglia non abbia a sopportare più oltre l'onta che le deriva da questa triste situazione. Infatti, come risulta, sia i genitori dell'ex vigile arrestato, che il fratello Domenico, per la loro condotta di gente onesta sono circondati dalla stima di quanti li conoscono. Il Domenico è proprietario di un negozio di barbiere in piazza Barbacan, che è frequentata da numerosa clientela. Alla sera, quando il negozio si chiude, l'Albertini vi rimane a impartire lezioni di chitarra. Egli è appassionato di musica e aspira a diventare un concertista di chitarra, strumento che egli studia assiduamente da molti anni. Il resto del suo tempo egli lo dedica tutto alla famiglia. Questa sua condotta morale ha anche influito sull'autorità di P. S. che, nel corso delle indagini, quando la sua figura apparve accanto a quella della bionda giovane di androna degli Orti, non ha neanche per un istante sospettato di lui. Anzi l'Albertini fu uno tra quelli che hanno fornito preziose informazioni sulla fuga dei delinquenti. La mattina del delitto egli si trovava in una liquoreria all'angolo di via S. Michele e la piazzetta Barbacan, e prendeva un ponce, allorchè d'improvviso, udito il rumore della corsa precipitosa dei quattro briganti, si affacciò a una finestra e di là, assieme ad altri due, che erano in sua compagnia, vide gli assassini fuggire per la via della Rotonda e poi salire frettolosamente la via Madonna del Mare. Non potè scorgere però in faccia nessuno dei fuggenti, ma appena sopraggiunsero gli agenti lanciatisi all'inseguimento, egli fu il primo a indicar loro la direzione presa dai banditi.

Abbiamo chiesto all'Albertini di parlarci della sua relazione con la bionda giovane di androna degli Orti.

Prima di riepilogarci la breve storia d'amore, l'Albertini tirò un sospiro. Non perchè ricordasse ancora con particolare affetto la donna abbandonata, ma per la quantità di noie che gli erano capitate a causa di questa relazione.

Aveva conosciuto la giovane sei anni addietro, un giorno quando egli stava ancora completando i lavori di arredamento del suo negozio di barbiere, poco tempo dopo l'apertura. La giovane gli parve molto bella: figurina slanciata, una testina dai capelli d'oro, gli occhi pieni di espressiva malizia, ed egli fu felice di esserle presentato da un suo lavorante che la conosceva:

— La signorina Teresina Goat...

Da quel giorno gli incontri tra l'Albertini e la Teresina divennero sempre più frequenti e il giovane si invogliò della bella visitatrice, a tal segno, che le fece la proposta di fare vita in comune in un appartamento ch'egli aveva già appigionato in via S. Vito. La Teresina, che pareva corrispondere ai sentimenti affettuosi del barbiere, gradì l'invito e così cominciò tra i due una vita di concubinaggio, che durò quasi tre anni. Durante questo tempo — ci dichiara l'Albertini — la Goat non gli diede alcun motivo di lagnarsi o sospettare della sua moralità. Ella aveva il contegno di una brava e fedele moglietta ed egli ne era felicissimo. Senonchè quell'idillio, come tutte le cose belle e mortali, non poteva durare troppo e all'orizzonte roseo si addensarono le prime nubi.

Chi è la donna bionda?

Si susurrava sul conto della Teresina e il pettegolezzo giunse anche agli orecchi dell'Albertini. Si diceva che la sua amante a sedici anni aveva rapinata una vecchia donna, in una viuzza di Cittavecchia. La Teresina era stata poi arrestata e alle Assise le era stata inflitta una condanna a tre anni di carcere. Dunque l'Albertini aveva conosciuta la giovane poco dopo la sua uscita dal penitenziario?

Egli non voleva credere ad una cosa così enorme, ma le voci erano insistenti e per non sentirsi più martoriare dal dubbio, egli decise un giorno di recarsi alla Biblioteca Civica, dove, consultando i giornali, riteneva di poter trovare il resoconto del processo contro la sua amante. Non fu però capace di trovarlo, sicchè il dubbio gli rimase più cruccioso. Un giorno cautamente fece in merito qualche domanda alla Teresita, ed ella confessò subito francamente che era la verità. Assunse però nella confessione un accento accorato, per dire ch'era stata vittima dell'istigazione di alcune sue perfide amiche. L'Albertini provò un senso d'orrore al racconto, ma l'affetto per la giovane lo indusse al perdono e all'indulgenza. Così la vita in comune continuò, ma non già nell'atmosfera limpida di felicità d'un tempo. A guastare maggiormente i rapporti tra i due amanti sorsero nell'Albertini dei sospetti che la Teresina lo tradisse. Aveva notato ch'ella spendeva più di quanto potesse e che di tanto in tanto le giungevano in casa dei pacchi di dolci. Doveva essere il Magrini che inviava quei doni e forse anche il danaro. L'Albertini però allora non sapeva nemmeno dell'esistenza di costui, che Teresita aveva conosciuto in carcere. Difatti, quando il Magrini, scontata la pena, fu rimesso in libertà, la donna cambiò di punto in bianco il suo contegno verso l'amante.

Entra in scena il Magrini

Più tardi l'Albertini seppe che la Teresina era stata in corrispondenza col Magrini anche durante la sua prigionia.

Informato poi anche da amici come si erano messe le cose, egli troncò subito ogni rapporto con la giovane, la quale peraltro aveva già abbandonato il barbiere, per unirsi al nuovo amante, scrivendo all'Albertini una letterina breve in cui si congedava da lui. Ma la faccenda non era ancor conchiusa, poichè il Magrini, innamorato pazzamente della bionda Teresina e geloso fino al furore, intendeva chiarire del tutto la posizione dell'Albertini. A tale scopo un giorno lo fermò in piazzetta Barbacan e con truce cipiglio lo ammonì:

— La guardi che l'amante de Teresina son mi!

Il barbiere, conoscendo ormai i precedenti del Magrini, il quale, com'è noto aveva ucciso il marito d'una sua amante, non se lo fece ripetere e anzi evitò di attaccar discorso. Da quella volta egli non rivide più che a distanza l'ex sindaco, e cioè dall'interno del suo negozio, mentre quegli, quotidianamente passava per la piazzetta Barbacan con la Teresina a braccetto, diretto alla casa di androna degli Orti.

Di altre interessanti figure di contorno, che hanno attinenza sia pure indiretta col tragico episodio, ci occuperemo nei prossimi giorni, quando la Questura, sciolto il riserbo, darà alla pubblicità, senza reticenze, tutti i risultati del lavoro d'investigazione e con ciò la conferma dell'arresto di tutti i componenti la sinistra banda.

La morte orribile di un operaio

Schiacciato da blocchi di carbone

Un infortunio mortale ha costernato profondamente gli operai della Ferriera di Servola. E' accaduta ieri mattina alle 4.15, e ne fu vittima il bracciante dic'annovenne Francesco Palumbo, da Trani, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 1142.

Il giovane era occupato alla Ferriera appena da quattro o cinque giorni e con lui lavorava un fratello a nome Sergio. I due fratelli, assieme ad altri braccianti, erano intenti a caricare delle «coffe» di carbone e le riempivano alla base di una enorme catasta del combustibile posta sulla riva, per portarle poi al cosidetto «molino». Il lavoro, cominciato dal Palumbo alle 22 per terminarlo alle 6, procedeva spedito e già era stato fatto un vuoto molto largo nella catasta. Ma d'improvviso questa franò con assordante fragore, e lo infelice Palumbo, che in quel momento stava prelevando del materiale, fu seppellito completamente. Agli altri, presenti alla tragica scena, sfuggì un grido di orrore. Poi, vinto il primo momento di raccapriccio, si precipitarono verso la catasta cercando affannosamente di trarre di là l'infelice. Ma non riuscirono a trarre alla luce il disgraziato se non dopo circa tre quarti d'ora di lavoro. Il Palumbo apparve in uno stato orribile: aveva il cranio sfracellato e chiazze di sangue formavano con la polvere del carbone una orrenda poltiglia.

Fu avvertito il medico distrettuale di Servola, ma il sanitario giunto sul posto non potè che constatare il decesso del povero giovane. Avvertita poi la commissione giudiziaria, i componenti giunsero sul posto alle 11 di ieri mattina e rilasciarono il nulla osta per la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

La cronaca del fuoco

Il dott Ferlan, abitante in via XXX Ottobre N. 17, rincasò ieri sera alle 19.20, ma giunto sul pianerottolo del terzo piano, ove c'è l'appartamento dell'av. Bruno Matoselloriani, si accorse che dalle connessure della porta d'entrata usciva del fumo. Avvicinatosi, rilevò che la pittura della porta di ingresso aveva già subito l'azione di un forte calore perchè s'erano prodotte delle rigonfiature e screpolature. Accertatosi così che nell'abitazione doveva essersi manifestato un incendio, telefonò all'appostamento dei vigili al fuoco, i quali furono sul posto con ammirevole sollecitudine: un minuto dopo da quando era stato dato l'allarme.

Negli inquilini dello stabile si era già manifestato del panico per il densissimo fumo che usciva dall'appartamento. I pompieri, al comando del capitano Bugliovatz, penetrarono nell'abitazione, ove rilevarono che il fuoco, manifestatosi in un ripostiglio, ne aveva intaccato il pavimento, estendendosi sino al soffitto. Fu subito messo in opera un idrante. Il fuoco aveva potuto estendersi per il fatto che aveva attaccato dapprima dei libri, delle casse e degli effetti di vestiario. A colpi di piccone, i vigili dovettero rompere parte del pavimento, nel timore che l'incendio si comunicasse all'appartamento sottostante. Fortunatamente non fu così, ma il loro lavoro durò comunque una buona ora. Alla fine potè essere eliminato ogni pericolo. Le cause non sono conosciute e il danno, coperto di assicurazione, ascende a circa 8000 lire.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ida Bassa, di 58 anni, abitante in via dell'Industria N. 90, per la frattura dell'omero sinistro; Giordano Caris, di 6 anni, abitante in via delle Candele N. 2, per ferita al vertice del capo; Guerrino Zulian, di 11 anni, abitante a Longera N. 198, per ferita al dorso della mano sinistra; Antonio Francovich, di 11 anni, abitante in via delle Candele N. 2, per la frattura dell'avambraccio sinistro; Pierina Fonda, di 21 anni, abitante in via Media N. 11, per scheggia di legno sotto l'unghia dell'anulare destro; Alfredo Bambi, artista comico all'«Excelsior», abitante in via S. Francesco N. 40, per una forte contusione al bulbo oculare sinistro; Stefania Saina, di 19 anni, abitante in via Gatteri N. 34, per ferita al piede destro; Gino Segalla, di 32 anni, abitante in piano S. Anna N. 37, per un corpo estraneo nella palpebra inferiore sinistra.

Movimento sindacale

Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste. Recentemente si è radunato a Roma il Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Commercio, al quale ha partecipato la quasi totalità delle rappresentanze provinciali, fra cui il delegato di Trieste e Pola, per esaminare la propria situazione nei confronti del regime e del Partito Fascista, e - per entrare decisamente nei quadri del Fascismo di cui seguì sin dall'avvento del Governo Nazionale le direttive - ha preso la deliberazione, votata per acclamazione, di denominare l'organizzazione: «Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano».

La presidenza e una rappresentanza del Consiglio Nazionale della Confederazione, fra cui il delegato di Trieste, hanno partecipato tale deliberazione a S. E. Mussolini, a S. E. Federzoni, all'on. Rossoni e all'on. Farinacci. Le superiori gerarchie, riconoscendo l'opera leale ed efficace di collaborazione dalla Confederazione data fin dall'avvento del Governo Nazionale si sono vivamente compiaciute della deliberazione e l'hanno pienamente autorizzata. Con questo atto la Confederazione Generale Fascista del Commercio resta l'unica organizzazione nazionale rappresentante dell'intero Commercio, riconosciuta non solo dalle Corporazioni Sindacali, ma anche dal Partito Fascista.

A seguito di ciò e in conformità agli ordini superiori del Sindacato Provinciale del Commercio Media e Piccola Industria assume da oggi il nome — unico per tutte le province d'Italia — di «Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste».

Di ciò è stata data comunicazione al segretario federale del Partito Fascista di Trieste, cap. Lunetina, che ne ha preso atto. La sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste resta in Piazza Ponterosso N. 5, I piano.

Sindacato Tramvieri Fascisti. Tra giorni all'assemblea sarà fatta una vasta relazione in merito alle ultime disposizioni avute al congresso di Roma e sul modo di effettuarle. Saranno ratificati i segretari e con precise relazioni si imposteranno i problemi che più urgentemente c'interessano. Sarà data notizia dei lavori svolti dalle commissioni create nel passato mese per lo studio e la soluzione di altre questioni gravi e delicate che richiederanno ancora sacrificio di studio e di lavoro.

Con le ultime elezioni vennero chiamati a far parte del direttorio della sezione i seguenti signori: Funzionari amministrativi: Giuseppe Rodighiero, Francesco Ferraris; controllori: Antonio Commesso, Carlo Corsi; manovratori: Antonio Visintini, Giovanni Massarelli; Bigliettari: Francesco Del Cielo, Umberto Puccio; operai scambisti, allacciatori, manovali, ecc.: Mario Formicola e Luigi Romanzini.

Per venerdì p. v. alle 19 resta fissata in sede la prima adunata del nuovo direttorio. Non si giustificheranno assenze.

Sindacato Operai Acquedotti. Ieri sera nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina ebbe luogo la costituzione del Sindacato Fascista Operai Acquedotti Comunali, con numerosissimo intervento di interessati.

Aperse la seduta il segretario provinciale di Corporazione ai Servizi Pubblici A. E. G. Cervellini, il quale, salutati gli intervenuti a nome della Corporazione, spiegò i principi e le finalità del sindacalismo fascista, del funzionamento dei sindacati; parlò dell'inerzia nella quale si erano lasciati trasportare gli operai degli Acquedotti verso la loro organizzazione e dei propositi di lavoro sindacale per l'avvenire. A nome della Federazione parlò il vice segretario federale sig. Brasey, il quale fece presente la necessità che il Sindacato svolga un lavoro proficuo, definendo i doveri e i diritti dell'operaio verso l'industria. Ogni aderente dovrà provvedere all'acquisto della tessera confederale. Venne proposto e nominato all'unanimità un comitato provvisorio composto di sei persone, il quale dovrà provvedere alla distribuzione e al ritiro delle schede di adesione.

Corporazione Provinciale del Teatro. Per disposizione della Segreteria generale, domani alle 10, nei locali della Federazione, in via Bellini 1, avrà luogo l'assemblea dei membri dei consigli direttivi dei sindacati interessati nell'industria cinematografica per la costituzione del Sindacato addetti a tale industria.

Corporazione Provinciale dell'Alimentazione. Questa segreteria comunica: E' stato in questi giorni iniziato il tesseramento ufficiale pro 1926 di tutti gli addetti alle categorie inquadrate recentemente nella Corporazione Provinciale dell'Alimentazione. Le tessere sindacali verranno cedute al prezzo di lire 6 per gli operai e di lire 10 per gli impiegati. Questa segreteria, d'accordo con la Federazione Provinciale dei Sindacati, ha stabilito inoltre di fissare per l'anno 1926 i seguenti canoni: Addetti alla panificazione lire 2.50 mensili; addetti all'industria delle pasticcerie lire 2.50 mensili; addetti alle fabbriche di birra lire 2.50; addetti al commercio alimentare lire 2; addetti all'industria del freddo lire 2 mensili; addetti alla lavorazione, vendita della carne lire 2 mensili; addetti al commercio alimentare (Cooperativa di consumo) lire 2 mensili; addetti alla fabbricazione delle conserve alimentari, uomini lire 2.50, donne lire 1.50 mensili.

L'assemblea del Sindacato Lavoratori Sarti. Ieri sera ha avuto luogo nella sede del Sindacato l'assemblea generale dei lavoranti sarti col seguente ordine del giorno: 1) Lodo del rappresentante la R. Prefettura per quanto riguarda la vertenza sorta fra Consorzio Maestri Sarti ed attinenti; 2) Nomina del comitato elettorale; 3) Varie. Sul primo punto dell'ordine del giorno riferisce il segretario della Corporazione, Valentini, che commenta il contenuto del lodo. Parla sull'argomento il sig. Vitiello, il quale chiarisce il punto di vista della direzione in merito alla soluzione della vertenza. Al secondo punto dell'ordine del giorno, su proposta di Valentini, viene confermato in carica per acclamazione il segretario Taddio e il direttorio uscente.

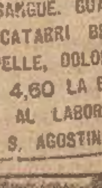
Sindacato Addetti Industrie Tessili. Le operaie e operai addetti al Jutificio Triestino sono invitati a intervenire all'assemblea che avrà luogo domani alle 10 nei locali della Federazione, via Bellini 1, per esaminare la situazione della categoria nei confronti dei colleghi del Milanese.

Sindacati operai e impiegati addetti al gas ed elettricità. Gli aderenti ai suddetti sindacati sono invitati ai funerali degli ex perseguitati politici morti in prigionia, fra i quali si trovano quattro impiegati dell'azienda. I soci seguiranno il gagliardetto della Corporazione. I funerali partiranno dalla piazza della Libertà domani alle 10.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di niente. Continuano le risposte senza ironia come V. S. desidera: «Girandolino», che forma la piccola posta del «Corriere cinematografico», è il cav. Cavallaro, direttore di questo giornale e della rassegna «Vita cinematografica». Non è più giovane; avete perduto la buona occasione di vederlo quando venne a Trieste per l'inaugurazione dell'«Excelsior». — *Primavera.* 1) Il 28 giugno 1900 era un giovedì. 2) Avete i capelli poco o troppo asciutti? Spiegatevi meglio. — *Shakespeare.* Chi era Zaratustra? Dirvi che Zaratustra è il riformatore dell'antica religione iranica che visse nell'Iran orientale nel V secolo avanti Cristo, che le sue teorie trovarono favore soltanto sotto il regno di Dario primo, che la sua filosofia si basa sui principi di una religione naturalistica, che il suo sistema sviluppa l'antitesi tra luce e oscurità di fronte al concetto del bene e del male, è troppo poco. Meglio è consigliarvi di leggere l'«Avesta» a lui attribuita e reperibile nell'edizione italiana curata da Italo Pizzi.









Teatri e Concerti

"Sei tu l'amore?"

Commedia in tre atti di P. Mazzolotti al Politeama Rossetti

Giorgina, la protagonista di questa sorridente commedia, è una piccola sentimentale m[illegible]distina, che per una delusione d'amore, una [illegible]sera apre il robinetto del gas e si abbandona [illegible] sul letto aspettando la morte. Lascia di sè u[illegible] laconico biglietto, diretto al crudele fida[illegible]nzato che l'ha abbandonata. Ma la portina[illegible] della casa, accortasi che nella soffitta si sp[illegible]ande odore di gas, corre in salvo della fanciulla[illegible] che viene premurosamente portata al pia[illegible]no inferiore, in una camera ospitale, ove tre [illegible] scapoli generosi e gaudenti finiscono di banche[illegible]ttare in compagnia delle loro amanti. Alla bi[illegible]onda suicida vengono somministrati cordiali [illegible] e parole di conforto. Quelle signore sorridono [illegible] scetticamente, quando apprendono dalle labbr[illegible] [illegible]gazza ch'essa voleva morir[illegible] smorte della ragazza [illegible] per aver troppo creduto nell'amore e ne[illegible] l'uomo che l'ha abbandonata. Ma gli uomini, [illegible] più pronti e sentimento della carità, s'im[illegible] pietosiscono di [illegible] ognuno provvede con un mod[illegible] questo sa sospiri e lei pur non disdegna di [illegible]cheggiare qualche coppa di sciampagna. [illegible] vino generoso sembra operare miracol[illegible]mente sullo spirito di Giacomina, la [illegible] possiede, sì, un cuore romantico e una [illegible]bilità morbosa come un'eroina di Carol[illegible] Invernizio, ma sa anche suscitare in sè, [illegible] momenti di crisi, energie nascoste e de[illegible] pratiche e atteggiamenti virili come [illegible] conviene ad una fanciulla veramente mo[illegible]. Ed ecco che da quel momento di [illegible]ezza sentimentale in cui tutti la deride[illegible]no o la compiangevano, Giorgina si rinno[illegible], si trasforma, assume un volto scaltro e sorridente, le sue parole, dapprima dolci e svenevoli, si vestono di raffinata malizia, scintillano di femminile civetteria.

Proprio mentre l'umile crestaina sta per divenire un'accorta e saggia amministratrice della propria furbizia e bellezza, per meglio sfruttare le possibilità che le offre la vita, ecco che in quella camera appare un bel giovane, uno di quei giovanotti poveri e onesti, laboriosi e schivi di ogni vanità mondana, che si trovano ancora oggi nei romanzi di Ottavio Feuillet. Si chiama, questo allievo ingegnere, Mario Moresi, e quando apprende che Giorgina è la donna che aveva tentato di uccidersi, appare tutto commosso e conf[illegible]so. Dopo otto mesi dal tentativo dispera[illegible], Giorgina ha conquistato la vita, che prima pareva l'avesse abbandonata. Ed ha conquistato anche un suo modo di giudicare questa vita. Quando era umile e modesta, e mostrava il suo cuore di vittima e le sue condizioni di sfortunata, la gente trovava per lei parole di compianto; ora che si fa chiamare Georgette, e veste con eleganza da cocotte, e il suo nome è avvolto nel mistero piccante della maldicenza, tutti le sorridono, la invitano, la inseguono fino alla modisteria ove inventa modelli, rammoderna vetrine e diviene direttrice. C'è sempre Mario Moresi nel cuore devoto e sincero di Giorgina, ma ci sono anche tre uomini che la stringono in discreto e promettente assedio, e per questi essa è Georgette. Il vecchio e ricco banchiere Lusardi lusinga la ragazza con promesse di denaro e di lusso; il poeta Santelmo vuol fare di lei una grande attrice; e l'ingegnere Sardi aspira di divenirne l'amante. Il mondo ciarla, e garantisce che Georgette è l'amante di quei tre gentiluomini, e per questo semplice fatto, il credito della ragazza e la fama del negozio ove serve si accrescono. Invece Georgette è onesta: si promette con lusinghe, civetterie e piccoli inganni ai tre seduttori sfortunati, ma ciò serve a lei furbescamente per meglio assicurare l'avvenire del suo vero amore con Mario. Il quale è geloso e ingenuo; ma una sera, per una fortunata combinazione, i due innamorati vengono chiusi in una camera da letto dal poeta Santelmo che, impossessatosi della chiave di quella stanza, crede di aver sottratto Georgette all'appuntamento che Sardi le aveva dato per quella stessa notte in quella casa. Questo particolare un po' grasso e grosso è il meno gustoso e il più inopportuno all'eleganza della commedia.

Georgette non si sgomenta di quella avventura con l'uomo che ama. Meglio vivere credute in forma di peccatrici, esaltandosi in se stesse della propria sincerità e onestà morale, che morire vittime della sentimentalità e compiante per l'impotenza di non aver saputo padroneggiare il mondo. Questa in fondo è la morale di Georgette che in qualità di direttrice del negozio, possiede anche il denaro per diventarne la padrona. Durante un incontro fortuito e fortunato coi tre signori che aspirano invano di diventare i suoi amanti, ognuno escludendo l'altro e avanzando ricche proposte, meno il povero poeta, Georgette parla chiaro e schietto: essi devono pagare il meglio possibile i danni che la sua riputazione ha subìto, quando la gente ha creduto che essa Georgette sia stata l'amante di tutti e tre. Quel denaro costituirà il capitale necessario per l'acquisto sociale del negozio. L'affare viene concluso, mentre nella retrobottega Mario apprende di quale virtù solide è dotata la sua furba sposina.

Accade solo nelle commedie di trovare tre uomini che senza nulla ricevere, tutto concedono facilmente ad una bella ragazza. Ahimè, per la realtà ond'è composta la vita, la povera Giorgina poteva morire in pace al primo atto. Quel suo ridestarsi in atteggiamento di rivincita e di sfida, ed i successi che essa consegue esaltandosi in quella maschera di vizio, poteva avere una bellezza ironica e un sapore di amaro sarcasmo, se l'autore avesse impostato il suo dialogo e la vicenda interiore della protagonista in modo diverso. Ma allora la commedia avrebbe acquistato un significato che il Mazzolotti non aveva certo intenzione di affidarle. Ciò che questi tre atti dicono serve perfettamente allo scopo: divertire attraverso situazioni comiche, ma sempre garbate e piene di un simpatico tono discorsivo. Mazzolotti è un abile e delicato sceneggiatore, che si viene scaltrendo sempre più, e mostra anche una certa spontaneità inventiva. Gli è mancato finora un respiro più largo e più alto per dire delle cose e dimostrare dei fatti più sostanziosi.

Ieri sera la recita era in onore della Menichelli-Migliari, che trovò accoglienze festose e vive di cordiale, affettuosa simpatia da parte del pubblico assai affollato. Nella parte di Giorgina la gentile attrice rivelò ancora di quanta delicata grazia e spontanea e franca gaiezza essa è capace. Ebbe l'omaggio di ricchi e numerosi canestri di fiori. Ottimi il Marcacci, il Pescatori, il Falconi e gli altri.

v. t.

La audizione-conferenza sull'"Abisso"

Il dottor Guido Nacamuli non ha bisogno d'esser elogiato, e sia pure con le parole più calde d'ammirazione. Il pubblico triestino lo apprezza da parecchi anni come un conferenziere-musicista di bella dottrina, resa viva da un'anima dischiusa al mistero dell'arte. Acuto critico, il Nacamuli analizzò iersera dinanzi ad un uditorio imponente il lavoro smaregliano che prossimamente verrà rappresentato al «Verdi»; portò ogni episodio drammatico al suo evidente piano di luce, illustrando con maestria i più significativi squarci al pianoforte.

L'oratore, pur indugiando amorosamente in quei dettagli che più decisi s'ergono dal vasto ordito del dramma di Silvio Benco, condusse la sua esegesi musicale con snellezza e rapidità di concetti, talchè gli ascoltatori ne ritrassero vantaggi sensibilissimi per la prossima audizione della poderosa concezione. L'Università Popolare si è resa una volta di più benemerita d'una intellettuale manifestazione; e l'uditorio riconoscente applaudì il colto conferenziere e lo volle al podio ripetute volte.

Verdi. Contrariamente a quanto era stato ieri comunicato, stasera alle 20.45, in turno C, avrà luogo la seconda rappresentazione della «Cena delle beffe», l'applaudita e fortunata opera nuova di Umberto Giordano, la quale ottenne così vivido e completo successo alla «première». Domani, in turno A, verrà data la «Bohème» con i nuovi esecutori di cui già pubblicammo i nomi.

Florizel von Reuter all'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella Sala massima del Circolo Artistico si presenterà per la prima volta al pubblico triestino uno dei maggiori violinisti viventi, Florizel von Reuter, il solo che dopo la morte del sommo Paganini abbia osato e saputo suonare tutti i suoi 24 Capricci. Ecco il programma: 1) [illegible]: Sonata N. 3 in do magg. Adagio - Fuga - largo - allegro. 2) Paganini: 24 Capricci: Arpeggi saltando con l'arco - dalla corda del sol a quella del mi - Ottave, intermezzo legato - Doppie (terze, ottave, decime) - Studio della scala di la min. e di la magg. Intermezzo - Tremolo - Ottave, staccati - Variato - Imitando flauti e corni; finale in armonici doppi - Staccato - Doppie; vivace - Arco legato - Risata del diavolo con eco - Piccola marcia - Ottave; variato - Arco à la corde - Scale cromatiche; intermezzo in ottave - Segnale di corno; intermezzo di terze - Dialogo fra la prima e la quarta corda; intermezzo sulla quarta - Melodia sulla seconda con pedale sulla terza - Amoroso; studio di seste; finale staccato - Doppie - Ottave; arco volante - Tema con variazioni. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel.

Nel "Piccolo della Sera," odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,"

«Ci sono ancora in Europa delle bambine...» — Racconto di «Zia Mariù».
Note di attualità — di «Mila».
Gentilezza regale.
Storie di caccia.
Libri nuovi per i ragazzi.
Accordi di altri tempi.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Varietà e Cinema

La serata di Paiva Mhova al Nazionale. Fra un'ondata di vibrante entusiasmo e di unanime plauso, l'affascinante artista Paiva Mhova, che giustamente è considerata la beniamina del nostro pubblico, ha dato ieri la sua serata d'onore, presentando nuove originali toilettes e recentissime canzoni. Alla seratante sono stati offerti ricchi doni. Caldo successo ha pure ottenuto il numero di attrazione «Quattro Lapay».

Allo schermo, la suggestiva cinecommedia «Il destino comanda!» ovvero «Triste presagio», interpretata dalla divina Pola Negri, ha offerto agli spettatori un godimento elettissimo, quale poche volte è dato provare.

Oggi, l'intero programma si ripete, mentre si preannunzia il suggestivo lavoro «Il ladro di Bagdad», interpretato da Douglas Fairbanks.

«Squibbs» al Teatro Excelsior. Anche ieri «Squibbs vince il premio di Calcutta», interpretato con deliziosa birichineria da Betty Balfour, ha vivamente divertito il pubblico. Causa un'improvvisa indisposizione il comico Bambi non potè eseguire il programma preannunciato che sarà invece eseguito oggi.

Quanto prima «La fanciulla di Pompei», un mirabile capolavoro di Leda Gys, che in questi giorni trionfa a Roma.

Cinque superbi leoni al Teatro Fenice. Cinque maestosi leoni del Sahara, due scimmiotti prodigio ed una piccola muta di Fox-terrier ammaestrati: ecco il grandioso, eccezionale programma di varietà che la direzione del Teatro Fenice offre oggi alle sue folle fedeli. L'emozionante spettacolo sarà preceduto dalla proiezione della magnifica film «La primula rossa» che ha conseguito così vivo successo d'interesse e di ammirazione.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni di ieri sera. Cecchelin, che aveva la sua serata, trattenne il pubblico per oltre mezz'ora con nuove e bellissime sue creazioni, riscuotendo applausi senza fine. Allo schermo girava la film «Barcaiolo d'Amalfi», protagonisti principali Livio Pavanelli e Cesyl Tryan, che il pubblico aggradì moltissimo.

Oggi dalle 16.30, replica di tutto il programma. Debutto di Sonia, stella eccentrica.

Domani: «Don Carlos».

Mercoledì: «Violette imperiali» e debutto della piccola Clely.

La perfettissima sosia di Mae Murray nel capolavoro «Champagne», continua a richiamare pubblico in folla all'Italia! «L'amore attraverso una coppa di Champagne» è il vero titolo di questa film che ottiene seralmente il plauso degli spettatori. Anche oggi repliche dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Lunedì: «L'uomo che non amò per tempo!...», pellicola profondamente passionale, girata con i migliori attori della «Comedie française».

Nella prossima settimana, debutto del più simpatico attore vivente: Giorgio O' Brien, nel capolavoro «Rinascita», meglio col titolo «Quando l'amore non muore». Avremo campo — nelle donne specialmente! — di ammirare il più giovane ed il più grande e bell'artista che si conosca oggi nel mondo cinematografico: Giorgio O' Brien! Giorgio O' Brien che a Parigi le donne legarono con le loro calze di seta!

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma con la spettacolosa film «Koenigsmark», dramma in cinque atti, tolto dall'avvincente romanzo di Pierre Benoit, l'autore celebre di «Atlantide». Interpreti principali: Jacques Catelain, Huguette Dufflos, A. Vautier.

«Koenigsmark»: misterioso e terribile nome che riassume due drammi strani e paurosi: la uccisione barbara del Conte di Koenigsmark, commessa alcuni secoli addietro e la tragedia del castello di Lautenburg, non meno ossessionante e segreta, svoltasi in tempi recenti alla vigilia della guerra.

E' un romanzo potente quello che la meravigliosa film — giudicata da un vero plebiscito di pubblici la più bella pellicola del mondo — presenta: una palpitante pagina d'amore e di terrore, d'angoscia e di sfarzo, di spasimo e di mistero. La passionalità della trama avvince lo spettatore e lo infiamma, facendo aumentare la sua tensione e il suo interesse, in un crescendo spasmodico, sino alla fine. Certe scene — la turbinosa vita di lusso e di peccato dei ritrovi notturni parigini, la caccia al cervo, i fuochi d'artificio, l'impressionante incendio del castello e la scoperta del mistero di Koenigsmark — sono fra le più meravigliose che la cinematografia finora abbia fissato sullo schermo.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cine Edison. Continuano con crescente successo le rappresentazioni dell'emozionante dramma passionale «Terra vergine», la più bella imitazione di Ramon Novarro e Alice Terry, i due superbi interpreti di «Scaramouche».

Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma: «La corsa al piacere». In preparazione: «Otello» con Emilio Jannings.

«Signora di qualità» al Novo Cine. Un altro grande successo ha ottenuto la stupenda film storica «Signora di qualità» con protagonista la affascinante attrice italiana Virginia Valli. Oggi dalle 16 ancora repliche.

Fra giorni: «La donna che amò troppo tardi» con protagonista Laura La Plante.

Il delirante successo de «L'agonia sui ghiacci» al Cine Savoia. La sala di questo simpatico cinema ieri presentava l'aspetto delle grandi occasioni: «L'agonia sui ghiacci» è la pellicola che dall'enorme folla di ieri è stata classificata per la più bella di quante furono viste in questi ultimi tempi.

Ammirati con soddisfazione le meravigliose scene dei ghiacciai e le stupende toilettes, veri modelli parigini. Principia alle 16.

I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «La cena delle beffe».
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Un bel tocco di ragazza».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il destino comanda!» con Pola Negri.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Squibbs vince il premio di Calcutta».
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La primula rossa».
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il barcaiolo d'Amalfi» con Livio Pavanelli.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «L'amore attraverso una coppa di Champagne».
Cine Edison. Dalle 16: «Terra vergine» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Koenigsmark» con Jacques Catelain.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «La miliardaria» con Alla Nazimova.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Castigo di Dio» con William Desmonde.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Scrollina» con Leda Gys.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima di via Coroneo 15, XII audizione con l'illustre violinista Florizel von Reuter. Oggi si tengono le lezioni di lingue, che lunedì saranno sospese in segno di lutto. In via Gatteri e in via Foscolo stasera non c'è attività.

Società Ginnastica. Domani sul campo sociale: alle 9.30 squadra boys, alle 12.30 le riserve e alle 14 la prima squadra per partite amichevoli. I trattenimenti sociali d'oggi e domani così pure le lezioni di ginnastica di lunedì rimangono sospesi. Martedì si riprendono le regolari lezioni di ginnastica, scherma, danza con i soliti orari.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi consiglio dei capi del primo reparto alle 18.30 nella sede di via Rismondo. Domani adunata alle 7 davanti alla sede: gita con ritorno verso le 16. Pure oggi consiglio dei capi del secondo reparto alle 18 nella sede di via S. Nicolò. Domani adunata alle 7.45: gita con ritorno alle 13.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del primo nucleo lupetti alle 7.30 davanti la scuola di via Giotto. Gita con ritorno alle 16.30. Il terzo nucleo si raduna alle 7.30 al monumento Rossetti. Ritorno alle 16. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Domani gita a S. Antonio in Selva. Ritrovo al monumento Rossetti alle 7.30; ritorno verso le 13. Domani nel pomeriggio tennis al campo di Barcola per il turno A. Martedì alle 17.30 sono convocati tutti i calcisti per importanti comunicazioni.

Avanguardia Giovanile Fascista di Roiano. Gli avanguardisti del manipolo Luciano Croci sono invitati all'adunata che avrà luogo in sede centrale questa sera, per comunicazioni importanti. Gl'assenti non giustificati verranno espulsi immediatamente.

Società Dalmatica. Sono convocati per questa sera alle 19 in sede il direttorio e i soci per prendere le ultime disposizioni sulle onoranze da tributarsi domani alle 10 alle salme dei deportati triestini e dalmati morti durante la cattività, fra le quali a quelle dei due spalatini: Luigi Ballico e Arturo Bellotti.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico. All'ingresso è obbligo di presentare l'invito permanente. Gli studenti devono presentare la tessera universitaria.

Corso Infermiere Famigliari del Fascio Femminile. La signora Cicinelli raccomanda caldamente a tutte le iscritte di intervenire puntualmente all'ultima lezione che il prof. dott. Aldo Marziani terrà questa sera alle 19.30.

Fascio Giovanile Ebraico. La direzione del Fascio Giovanile Ebraico ha deciso in segno di lutto nazionale di rimandare a data da destinarsi il grande ballo che doveva aver luogo domani in sala Tina di Lorenzo. Si terrà invece nella sala Santini la solita lezione di danza dalle 17 alle 20, mentre il settimanale trattenimento dei bambini avrà luogo normalmente oggi dalle 17 alle 19.30.

Società di Studi Psichici. Oggi alle 19.30 lezione di chiromanzia.

Circolo Universitario. Oggi dalle 17 alle 20 si terrà nella sala Tina di Lorenzo una riunione di danza. E' obbligatoria la presentazione dell'invito. Il comitato si aduna alle 16.45. In settimana verranno inviati gli inviti per il primo ballo goliardico mascherato di Carnevale, che si terrà sabato 16 corr. dalle 22 in poi.

Associazione fra Proprietari di Case della Provincia di Trieste. Si comunica ai soci che ogni mercoledì e sabato, alle 19, si terrà nella sede sociale in via della Zonta 5, secondo piano, la solita riunione di conversazione e consulenza.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti si recherà sul Monte Faiti. Ritrovo alle 6 alla Stazione Centrale.

I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede per la formazione della squadra che giocherà domani.

S. U. C. A. I. La partenza per la gita sciatoria al Rifugio Fratelli Nordio, ha luogo oggi alle 15 dalla Centrale. Domani è indetta pure una gita sul Carso. I partecipanti si trovino oggi alle 19 in sede. I soci sono tenuti a regolare entro il corrente mese i canoni per il 1926. Il pagamento deve avvenire esclusivamente presso la segreteria sociale.

E' indetta inoltre una gita sciatoria nella zona del Monte Poresen. Iscrizioni sino a stasera alle 20.

U. O. E. I. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione alpina invernale della Ditta Tocai, si trovino alle 5 di domani in piazza Garibaldi. La gita si effettuerà con qualsiasi tempo. Pranzo dal sacco.

Ricreatorio R. Pitteri. Domani le due squadre calcio si recheranno sul campo militare di Cologna per giuocare due partite amichevoli. Ritrovo al Ricreatorio alle 12.30; partenza con la tramvia da Piazza G. Oberdan.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti questa sera in sede alle 18.30.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domani sul Monte Murato (m. 576). Andata per Basovizza, Lipizza; ritorno per Sesana, Opicina. Ritrovo alle 5.30 in piazza Garibaldi.

C. S. Cittavecchia. I calcisti della prima squadra e riserve devono trovarsi questa sera in sede alle 20.30 per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

Gruppo Sportivo del Porto. Prima squadra al-Levi e prima squadra boys in campo Cologna alle 13. Prima squadra alle 8.30 in Caffè Fabris.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti in sede dalle 20 alle 20.30 per prendere accordi per le partite di domani.

Domani gita del gruppo escursionista alla volta del Castello di Covedo con annessa grotta. Ritrovo al Campo di S. Giacomo alle 6.45.

Sport Club Olympia. Questa sera lo Sport Club Olympia terrà il suo XIV congresso generale per la nomina della nuova direzione. Il congresso si terrà in sala Santini (via Carducci 12) alle 22.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 13.30 nel Caffè Adriatico seduta del consiglio direttivo per l'approvazione del regolamento del campionato studentesco di foot-ball che avrà inizio sabato 16 corr.

Società Pro Arte-Sport. Domani, gli escursionisti alle 4.30 in sede per la gita sul Monte Auremiano.

C. C. Liberi-Forti. Domani gita ciclo-turistica d'apertura alla volta di Corgnale. Dato il facile percorso si prevede un forte numero di partecipanti. Dopo colazione si svolgerà una partita amichevole di calcio. Ritrovo in sede (Caffè S. Marco) alle 8. Alla gita possono partecipare anche simpatizzanti.

I soci sono invitati in sede questa sera alle 20.30 per la formazione del comitato elettorale per l'elezione della nuova direzione.

Sezione Escursionisti Edera. Il ritrovo per la già annunciata escursione di domani è fissato per le 6 in piazza Oberdan.

Ederini Erranti. Per comunicazioni importanti i componenti si trovino questa sera alle 20.30 al solito luogo.

S. G. «Aquila». Domani escursione alla volta di Ospo, con visita alla grotta e salita del Monte Antignano. Ritrovo alle 6.30 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 20. Il consiglio direttivo si radunerà questa sera alle 20.

Sport Club Stella. Domani gita sull'altipiano che verrà cinematografata. Possono prendere parte anche simpatizzanti, purchè presentati da un socio. Partenza dal luogo solito alle 6. I soci sono pregati di consegnare al più presto al segretario la fotografia e la vecchia tessera, per ricevere la nuova. Tanto i calcisti che gli escursionisti sono obbligati di consegnare agli appositi incaricati, gli indumenti sportivi.

A. S. Tocai. Domani escursione a Vipacco. Ritrovo alla Stazione Campo Marzio alle 4.45. In treno fino a S. Daniele. Spesa di viaggio lire 12.50. Un secondo gruppo si troverà alle 14.30 al Caffè Edison. Lunedì alle 16.30 ritrovo in sede.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani gita sociale a Doberdò-Castagnovizza. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 5.30. Spesa lire 12. I soci sono pregati di portare in sede le tessere sociali e della C. A. E. N. per il rinnovamento.

Club della Caramella. Domani sera dalle 21 in poi avrà luogo in sala Modugno il solito trattenimento di danza.

Club Celibato. Questa sera alle 21.30 seduta dei soci per decisione riguardo i festini di danza e la formazione della squadra di calcio.

Associazione Sportiva Libertas. Domani la sezione escursionista intraprende una gita alla volta di Ocisla con visita della Voragine dei Corvi. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Partenza alle 6.15. Pranzo dal sacco. Lunedì la direzione si raduna in sede alle 20.30.

Lega Studentesca Industriale. Oggi alle 20 prove d'orchestra, nella sala del Ricreatorio Edmondo de Amicis (via Combi 3).

Gruppo Escursionista Monte Maggiore. Domani gita sul Monte Murato. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M. 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.59 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Marina e navigazione

Elenco delle strazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 10 corrente: «Belvedere», Napoli Radio; «Colombo», Capo Cod; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Duca degli Abruzzi», Dakar; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Pilsna», Alessandria Radio; «Principe d'Udine», Capo Sperone Radio; «Principessa Maria», Dakar; «Re Vittorio», Fernando de Noronha; «Taormina», Dakar; «Cracovia», Massana Radio; «Venezia», Aden Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 69; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 151; giov. cop. in II: 151; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 152; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud; 13; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti all'8: 1636; imbarcati e cancellati: 61; totale inscritti al 9: 1575.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carmen», naz. da Fiume, vuoto; «Trento» naz. da Caifa, con 16 pass. e 183 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa; «Kostrena» jugosl. da Fiume; «Rodoni» naz. da Arsa con carb.; «Friuli» naz. da Venezia con 2 pass.; «Majdan» jugosl. da Metcovich.

Partirono i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Friuli» naz. per Gravosa; «Petka» jugosl. per Cattaro; «Arcadia» naz. per Fiume.

BORSA DI TRIESTE

7-8 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	71.—	71.—	Lussino	444	448
Cons. 5%	81.20	81.20	Martin.	202	215
Obbl. Ven.	66.90	66.90	Medit.	340	340
B. Tes. set	95.50	95.50	Merid.	665	652
B. Tes. nov	95.75	95.50	Oceania	150	150
Bankitalia	1730	1750	Premuda	650	650
Comit	1306	1312	Tram	186	188
B. C. T	679	679	Tripcovich	369	369
Credito	905	905	Ampelea	415	399
B N Cred.	550	553	Cant nav	197	194
B. Roma	120	120	Cem. Dal.	658	659
Cred. Pop.	327	327	Isonzo	168	170
Zivno	276	276	Spalato	428	422
Generali	6920	6980	Kerka	330	330
Ass. It.	2010	2030	S T El.-G	107	107
Infortuni	4450	4420	Gas Roma	1143	1125
Riun. A	3350	3200	Ilva	270	264
Riun B	3350	3215	Off nav	120	120
Adria	247	251½	Pastificio	296	293
Cosulich	282	283	Pilatura	505	499
Nav. Dal.	260	260	St Tecnico	529	528
Gerol.	650	650	Terni	492	490
Libera T	480	480	Jutificio	480	460
Istria-Tr.	290	290	Siemat	292	292
Lloyd T	1005	1005			

Eccezion fatta per le Riunione Adriatica di Sicurtà, che subirono nell'odierna seduta un nuovo ripiegamento, il rimanente della quota è rimasto invariato sui prezzi del listino precedente. Questo fatto, dopo l'improvviso ripiegamento di ieri nel pomeriggio, è indice di un notevole miglioramento nell'andamento generale del mercato, dovuto anche alla migliore situazione della Borsa di Milano, dove nella seduta odierna si ebbero, pur attraverso qualche oscillazione, notevoli migliorie.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1000.—; Belgio da 113.— a 113.—; Francia da 95.25 a 96.—; Londra da 120.10 a 120.20; Nuova York da 24.72½ a 24.80; Spagna da 346.— a 355.—; Svizzera da 478.— a 490.—; Atene da 32.— a 34.—; Berlino da 587.— a 592.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 73.25 a 73.70; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 346.— a 364.—; Zagabria da 43.80 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 545.— a 562.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.65 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.20.

Cambio ufficiale dell'oro 7-1-1926: Lire 477.94.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzo 9.30	Prezzo 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Prezzo fin. 9.30
Marzo 1926	—	920	—	910	820	925	915
Maggio 1926	—	—	870	867	880	874	875
Luglio 1926	—	—	860	858	871	866	865
Settembre 1926	—	—	826	823	830	827	828
Dicembre 1925	—	—	—	805	825	820	810

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: marzo 1926, denaro 96.—, lettera 96.25; maggio 1926, denaro 93.75, lettera 94.25; luglio 1926, denaro 92.50, lettera 92.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.75; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.25; 5 percento netto 91.80; Obbligazioni Venezie 66.95.

CAMBI: Francia 95.63; Svizzera 478.63; Londra 120.063; Olanda 997.50; Spagna 350.12; Belgio 112.42; Berlino 590.50; Vienna 350; Praga 73.50; Romenia 11.20; Argentina oro 25.30; Argentina carta 10.25; New York 24.759; Canadà 24.76; Oro 477.75; Belgrado 44; Budapest 434; Russia 127.40.

Borsa di Milano. Mercato sostenuto da considerevoli compere di intervento con quasi generale miglioramento delle quotazioni. Le vendite speculative e quelle di alleggerimento di posizioni sono state frenate fin dall'inizio della riunione da una maggiore facilità di assorbimento. In chiusura i corsi ripiegano leggermente, ma quasi tutti i titoli segnano qualche vantaggio sugli ultimi corsi di ieri.

Nel mercato dei cambi, il Parigi ancora assai agitato, fu pagato stamane alla prima ora 96.40, poi durante la riunione di borsa cadde gradatamente fino a segnare 95.65 in chiusura. Poco oscillanti le altre divise. Affari quasi nulli.

Rendita 71.10; Consolidato 92; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1306; Credito It. 900; Banco Roma 122; Credito Marittimo 552; Mediterranee 335; Meridionali 652; Rubattino 642; Libera Triestina 490; Cosulich 286; Snia 360; Terni 490; Miani e Silvestri 155; Breda 385; Montecatini 249; Metallurgica It. 153; Reggiane 5.65; Fiat 639; Isotta 6.50; Ilva 264; Elba 55; Linificio Naz. 685; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 384; Cotonificio Cantoni 6800; Cotonificio Veneziano 369; Cotonificio Meridionale 131; Cotonificio Turati 677; Tessuti De Angeli 1555; La Soie de Chatillon 311; Rossari Varzi 1240; Tosi 478; Beruasconi 237; Pirelli 1018; Industrie Zuccheri 545; Raffinerie Lig. Lomb. 645; Distillerie It. 159; Riseria It. 216; Eridania 560; Guiluelli 134; Edison 685; Adriatica di Elettricità 213; Elettrica Bresciana 239; Marconi 151; Vizzola 1610; Conti 450; Negri 281; Lig. Tosc. di Elettricità 283; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo Am. 765; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili 713; Grandi Alberghi 223; Fondi Rustici 285; Cementi Spalato 420; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 95.65; Svizzera 478.25; Londra 120.1375; New York 24.775; Berlino 590; Vienna 350; Bucarest 11.20; Belgio 112.425; Spagna 349; Praga 73.50; Budapest 0.0348.

Borsa di Torino. Il mercato, dopo aver aperto con buone disposizioni, reaziona su larghe vendite generali e chiude ai minimi. Fa eccezione il consolidato. L'insieme del mercato dà l'impressione che manchi una direzione tecnica coordinata e veramente cosciente del pericolo cui si va incontro.

Rendita 70.80; Consolidato 91.35; Commerciale It. 1305.50; Credito It. 900; Mediterranee 335.50; Terni 488.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ancora inferiore alla chiusura di ieri per l'intervento di primari portafogli, il mercato si rianima e tutta la quota si avvantaggia, ma il guadagno non è tuttavia continuo e la chiusura segue sostenuta, ma non ai massimi. Fra i cambi, più teso il Parigi; invariati gli altri.

Rendita 70.75; Consolidato 91.55; Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1307; Credito It. 901; Banco Roma 120; Meridionali 655; Cosulich 285; Libera Triestina 488; Terni 490; Ilva 263; Montecatini 247.50; Forze Idrauliche 375; Gas 1130; Pilatura Riso 500; Cementi Spalato 432; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1630; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Genova. Qualche ricompera dello scoperto ha dato l'impressione di un miglioramento del mercato, ma esaurite queste ricompere, si ricadde nella pesantezza di ieri.

Rendita 70.60; Consolidato 91.96; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1306; Credito It. 899; Banco Roma 121; Meridionali 654; Mediterranee 331; Libera Triestina 486; Cosulich 283; Ilva 270; Montecatini 249; Terni 491; Cementi Spalato 435; B. Naz. di Cred. 545.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 8 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.28; Vienna 72.95; Londra 25.11; Parigi 19.96 1/4; New York 5.17; Bulgaria 3.7125; Praga 15.35; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 8 gennaio: Londra 126; New York 25.94; Belgio 117.65; Spagna 365; Italia 104.75; Svizzera 501; Olanda 1041.50; Grecia 697; Praga 76.60; Romenia 11.60.

Dopo Borsa: Londra 126; New York 25.96.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire ... per dieci, lire 5 per quindici.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, personale locali, attestati, miti pretese, offronsi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60959 A

A. A. RAGAZZE, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. ... A

CAMERIERA giovane, capace, libera ... cerca posto. Scrivere «60619 A» Piccolo. 60619 A

CUOCA giovane, capace, offresi; entrerebbe lunedì prossimo. Scrivere «60820 A» Piccolo. 60820 A

DONNA 40.enne cerca qualsiasi occupazione; capace cucito, occuperebbesi trattoria, hotel, caffè ecc. Scrivere al Piccolo sub «43274 A». 43274 A

RAGAZZA offresi lavori casa, cucinare, presso famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 20753 A

RAGAZZETTA 14.enne di fiducia, sana, offresi per bambini. A. Canova 12, secondo, porta 6. 20700 A

VEDOVA trentenne, civile, ottime informazioni offresi dalle 8 alle 15 presso piccola famiglia come cameriera; capace anche cucinare e cucire. Offerte al Piccolo sub «60905 A». 60905 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CERCANSI diverse domestiche, alte paghe, cuoche trattoria e privati, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60913 B

A. DOMESTICA brava, buona paga, cercasi prontamente. Timeus 14, quarto. 20739 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bonnes, Trieste, Roma, Torino, Brescia cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 60963 B

BONNE tedesca o francese per bimbo Ungheria. Istitutrice tedesca, francese, Bari. Cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno, cerco Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 20773 B

CAMERIERA praticissima cerca famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 60903 B

CAMERIERA d'Albergo, 35-40 anni, cercasi. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati d'albergo. Indirizzo Piccolo. 60932 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 60903 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 20774 B

DOMESTICA svelta, capace, cercasi prontamente da piccola famiglia; ottime condizioni. Rivolgersi Trenta Ottobre 15, primo, sinistra. 60951 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Buona paga. Molingrande 16, primo. 60951 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Carducci 12, terzo. 20821 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Bonivento, via Felice Venezian 4. 7059 B

DOMESTICA giovane, sana, bella presenza, sappia cucinare cercasi prontamente. Tigor 21, secondo, sinistra. 7054 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, primo, destra. 20814 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Piazza Sangiovanni 4, porta 17. 60959 B

DOMESTICA sappia bene cucinare (eventualmente soltanto durante giornata) con buone referenze, cercasi. Salita Promontorio 10, primo 60414 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con certificati, via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 60957 B

DOMESTICA brava, svelta, cercasi. Piazza Libertà 3, quarto, porta 35. 20791 B

DOMESTICA capace cucinare, buonissima paga, cercasi. Via Rismondo 9, II. 20778 B

DOMESTICA pratica cucina, con attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 8. 20759 B

DOMESTICA tutti lavori e cucinare, cercasi, Piazza Perugino 4, porta 13. 20713 B

DOMESTICA pratica cucina, prestaservizi ottima paga, cercasi. Giotto 9, primo. 60948 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Ginnastica 35, porta 6. 20743 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cerca famiglia tre persone. Rossetti 35, porta 9. 60923 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Torrebianca 21, porta 6. 20744 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Coroneo 35, secondo, destra. 20747 B

DOMESTICA tutto il giorno, senza dormire, cercasi. Via Tagliapietra 5, primo, sinistra (Fiera, Campionaria). 60901 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Boccaccio 7, porta 4. ... B

DONNA di servizio, onesta e brava tutti lavori, sappia anche un poco cucinare, cerco subito. Felice Venezian 7, secondo. Forti. 7038 B

DONNA per cucina cerca Trattoria Tamburini, Cesare Battisti N. 19. 60914 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Pietà 6, terzo, destra. 10772 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi dalle 8.30-16. Lodovico Ariosto N. 2, porta 7. 20707 B

PRESTASERVIZI giovane, 8-15 cerca piccola famiglia. Ginnastica 35, porta 12. 60936 B

PRESTASERVIZI con pranzo cercasi. Presentarsi con attestati, viale Regina Elena 13, quarto, porta 11. 60937 B

RAGAZZA per lavori leggeri casa, che sappia anche cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20650 B

RAGAZZA cercasi prontamente per lavare vasche, sabato domenica. Via Gelsi 14. 60743 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Piazza Goldoni 5, terzo. 20775 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo: Chiadino Monte 9, terzo. 60935 B

RAGAZZETTA 16-17 anni cercasi per piccola famiglia. Foscolo 25, porta 10. 20710 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AIUTO corrispondenza e contabilità, abilissimo, offresi. Gentili offerte sub «20373 C», al Piccolo. 20373 C

AMMINISTRATORE possidente, energico, assume amministrazioni, garanzia, referenze. Gatteri 13, primo, destra, 14-15. 60858 C

ANZIANA, distinta, offresi direttrice casa, capacissima cucinare, stirare, cucito, tutti lavori famigliari, ottima istruzione piano, affettuosa assistenza persona sofferente. Modestissime pretese. Referenze. Offerte «60856 C» Piccolo. 60856 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, miti pretese, offresi anche per fuori Trieste. Offerte «20449 C» Piccolo. 20449 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Via Ferriera N. 20, secondo piano. 20853 C

CONTABILE giovane, perfetto corrispondente italiano, tedesco e sloveno, offresi pronta entrata. Scrivere Piccolo sub «60916 C». 60916 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, indipendente, perfetto contabile offresi presso primaria ditta. Offerte al Piccolo «20660 C». 20660 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, lavoratore indipendente, pratico lavori ufficio commerciale, industriale, cerca impiego. Gentili offerte «20483 C» Piccolo. 20483 C

CORRISPONDENTE indipendente tedesco, inglese, offresi anche poche ore, macchina propria. Scrivere «20755 C» Piccolo. 20755 C

DATTILOGRAFA aiuto corrispondente, aiuto contabile, con lunga pratica lavori ufficio, calligrafia, buoni certificati, offresi prontamente. Scrivere «60996 C» Piccolo. 60996 C

DIPL. exp. acc. con conoscenza italiano, tedesco, serbo croato e sloveno, poco cecoslovacco, scrive a macchina, offresi a banca o società di navigazione. Offerte «60353 C» Piccolo. 60853 C

DONNA 33.enne, cerca posto per pulizia scrittoio. Indirizzo Piccolo. 20696 C

FATTORE cerca posto presso possidente per avere in custodia terreni. Offerte via Giulia 6, latteria. 60707 C

FATTORINO trentaduenne, volonteroso, parla italiano, croato, sloveno, con attestati, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 20605 C

GIOVANE serio, pratico tutti lavori ufficio, con buoni attestati offresi. Scrivere «60925 C» Piccolo. 60925 C

GIOVANE 27.enne, volonteroso offresi quale impiegato esterno, pratica tutti lavori fruttofranco. Offerte «60843 C» Piccolo. 60843 C

LAVANDAIA offresi prelevare biancheria a domicilio. Indirizzo Piccolo. 20795 C

MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne esterne, cauzione 20 ..., occuperebbesi seria ditta. Offerte «7051 C», Piccolo. 7051 C

NEGOZIANTE pratico articoli assume rappresentanze molino, generi alimentari. Cauzione, referenze. Gentili offerte «60359 C» Piccolo. 60359 C

SIGNORA giovane cerca posto come banconiera, cassiera in caffè, bar, cinematografo; praticissima. Scrivere sub «60956 C» Piccolo. 60956 C

SIGNORA cerca posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 60717 C

SIGNORA distinta, educata, conoscente lingue, buonissime referenze, cerca posto fiducia azienda, ufficio, oppure dama di compagnia. Offerte sub «20670 C», al Piccolo. 20670 C

SIGNORA vedova, intelligente, media età, parla diverse lingue, lunghi attestati, offresi quale vicemadre, cassiera, guardarobiera o persona sola, anche per fuori. Scrivere sub «60912 C» Piccolo. 60912 C

SIGNORINA diplomata sarta cerca posto presso sartoria. Vigini, Salita Gretta 10. 60397 C

SIGNORINA seria, di fiducia, cerca occupazione quale praticante presso ditta seria, verso minimo compenso. Indirizzo al Piccolo. 20706 C

VEDOVA intelligente, età media, simpatica, parla tedesco e croato, buona compagna, perfetta casalinga cerca posto come tale da una persona sola vedovo o divorziato solo o con creature eventualmente in aiuto della padrona o dama di compagnia. Indirizzo: Mizzi Tropa, Fiume, Viale Italia 89. 13097 C

VEDOVA indipendente, età media, capacissima cucina, ottime referenze, cerca posto di fiducia presso signora o signore. Offerte sub «20749 C» al Piccolo. 20749 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a mano si eseguisce prontamente. Offresi pure a giornata. Via Giulia 10, Ress. 60854 CC

CARROZZELLE da bambini riparansi prontamente, prezzi miti. Concordia 27, Bonucchi. 20724 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli, da Lire 10. Rimodernature, riparazioni. Corso 46, secondo. 03548 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro mantelli, pelliccie, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I piano, destra. 20688 CC

PELLICCIAIA offresi giornata. Scrivere Piccolo «60851 CC». 60851 CC

PITTORE stanze, tabelle, mobili eseguisce prezzi onesti. Scrivere sub «20789 C» al Piccolo. 20789 CC

RICAMATRICE, disegnatrice perfetta bianco, colori, assume lavori prezzi modici. Via S. Francesco 40, secondo, porta 9. 104247 CC

RICAMATRICE e sarta di bianco assume lavoro fine anche a giornata. Via S. Giusto 32, primo, Pizzignach. 20729 CC

SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglia, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19. 01325 CC

SARTA capacissima offresi a domicilio. Ginnastica 43, porta 11. 60863 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere, ..., con stoffa 260 in poi. Corso Garibaldi ... 20697 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto; ... orientale. Negozio tappeti. Artisti 7. 60433 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro anche a domicilio, offresi. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, ...bris. 20750 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTI fabbri, assume officina via della Ghiaccera 7. 60815 D

APPRENDISTI barbieri cercansi. Via Istituto 5. 20756 D

CASSIERA, persona seria per macelleria, cercasi; buon stipendio. Presentarsi dalle 8 alle 11. Via Montorsino 7. Fislei. 10798 D

CASSIERA per macelleria, persona seria, buono stipendio, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 11. Via Montorsino 7. Fislei. 10798 D

CORRISPONDENTE perfetta, stenodattilografa, lavoratrice indipendente, cerca grande azienda triestina. Inutili offerte senza vera capacità sperimentata. Assoluta discrezione. Offerte dettagliate non anonime con indicazione pretese. Offerte «N. 10100 D» al Piccolo. 10100 D

DATTILOGRAFA, signorina tedesca e praticante cercansi. Presentarsi con offerta dalle 14-16, S. Nicolò 4, terzo, sinistra. 60921 D

DIRETTRICE di casa brava, bella presenza, cerca prontamente distinta persona sola. Offerte indicando età, pretese, sub «60765 D», al Piccolo. 60766 D

FALEGNAME buona pratica, posizione stabile, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 20711 D

FALEGNAMI lavoranti cercansi. Moisè Luzzatto 15. 20801 D

GARZONE calzolaio cerco. Via Istria N. 76. 20709 D

GIOVANE buona istruzione, bella presenza, diciassettenne, praticante per ufficio, cercasi; buono stipendio. Scrivere «20715 D» al Piccolo. 20716 D

GIOVANOTTO, massimo 20 anni, laborioso, cercasi per negozio. Piazza Unità 2, alle 9. 20734 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 70572 D

MEZZA lavorante brava, cercasi. San Nicolò 31, terzo. 60847 D

MODISTA diplomata assume signorine apprendiste. Trenta Ottobre 15. 20813 D

PERSONALE decentemente vestito, per vendita Alaska principali locali, cercasi; presentarsi al Teatro Eden, dalle 13.30 alle 14. 20677 D

PRATICANTE per scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «60908 D» al Piccolo. 60908 D

RAGAZZA magazzino farmacia, cercasi. Palazzo Lloyd. 60884 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavana 10. 60834 D

RAGAZZO cercasi. Pistoria Molingrande 32, Toffanin. 60872 D

RAGAZZO possibilmente sloveno cercasi. Negozio Udine 34. 20741 D

RAGAZZO per pistore cercasi. Via Trenta Ottobre N. 11. 60899 D

RAGAZZO legatoria libri cercasi. Via del Monte N. 17. 60947 D

SEDICENNE cercasi quale fattorino. Presentarsi magazzino Faber, via S. Francesco 23. 60940 D

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, buone referenze, cercasi per due bambini 3 e 6 anni. Indirizzo Piccolo. 60882 D

SIGNORINA seria, ottimi attestati, di buona famiglia, per posto fiducia, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 60930 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi per ditta primaria, possibilmente pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «60788 D». 60788 D

STENODATTILOGRAFA italiano francese, pronta entrata, cercasi. Offerte «60864 D» al Piccolo. 60864 D

UOMO fatica tutta fiducia, importante azienda cerca per servizi vari. Indicare dettagliatamente età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere «20806 D» Piccolo. 20806 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, possibilmente con conoscenza dello sloveno cercasi. Pistoria Viezzi, piazza Garibaldi 4. 20822 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, urge banchiere, paga 600, matrimoniale comodità cucina, abbisognami. Sandri, Trenta Ottobre 17. 60928 E

AMMOBILIATA cerca tenente mercantile presso piccola distintissima famiglia marittimi. Scrivere «20757 E» Piccolo. 20757 E

AMMOBILIATA con comodo cucina cerca signore distinto, unico subinquilino. Offerte al Piccolo sub «2432 E». 2432 E

CAMERA ammobiliata, comodo di cucina cercano marito moglie, presso famiglia distinta, paraggi piazza Oberdan; non abbia altri subinquilini. Scrivere «20745 E» Piccolo. 20745 E

CAMERA, uso pianoforte, cerca distinta impiegata. Offerte «60882 E» Piccolo. 60882 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero cerca persona distinta. Offerte «60886 E» Piccolo. 60896 E

CAMERA vuota o in parte ammobiliata, paraggi Madonnina-Bramante, cercano coniugi assenti tutto il giorno. Offerte «20699 E» al Piccolo. 20709 E

CAMERA con vitto cerca impiegato. Scrivere al Piccolo «20730 E». 20730 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano giovani sposi. Offerte «20746 E» al Piccolo. 20746 E

CAMERETTA vuota cerca signora sola pensionata. Offerte «20751 E» Piccolo. 20751 E

CAMERINO con un letto cerca impiegata. Offerte «60640 E» Piccolo. 60640 E

GIOVANI e distinti coniugi cercano camera vuota, con comodo cucina. Scrivere «20567 E» al Piccolo. 20567 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, per coniugi con bambino, cercasi. Rivolgersi S. Michele 6, II 60887 E

STANZA bella, luce elettrica, bagno, bella vista, vicino stazione, cerca signore distinto. Offerte sub «10103 E», al Piccolo. 10103 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «03544 E» Piccolo. 03544 E

STANZA vuota cerca signora sola, assente tutto il giorno. Ferriera N. 31, porta 11. 20708 E

STANZA ammobiliata cercano due amici commercianti, paraggi Posta o Caffè Roma. Offerte «60397 E» Piccolo. 60397 E

STANZA ammobiliata pressi Caffè Roma, cerca commerciante. Offerte «60998 E» Piccolo. 60998 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cerca distinta signora per il 1.o febbraio, presso distintissima famiglia, preferibilmente persona sola, nei pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 20809 E

STANZETTA cerca distinto per il 15 corr. presso famiglia dabbene, vicinanze Posta centrale. Offerte prezzo «20304 E» Piccolo. 20801 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A signore distinto affittasi camera ammobiliata, luce elettrica. Sanità 14, porta 18. 20805 F

A. CAMERE due, vuote, diverse matrimoniali, per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24 pianoterra. 60969 F

A. CAMERE per scapoli, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote ufficio, tre camere ammobiliate, comodità cucina, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 60929 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre ingresso scale, libero, vuote, comodo cucina, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 60932 F

A. STANZA ingresso libero, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso Emanuele 39, Penne. 20811 F

A. STANZA elegantemente ammobiliata affittasi anche per pochi giorni, a due distinte persone, eventualmente vitto, S. Michele 35, primo, porta 5. 20812 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20, secondo. 20817 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Pendice Scorcola 508, porta 11. 10101 F

AMMOBILIATA bella, vitto buonissimo affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 20748 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi signore distinto. S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 20727 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi presso Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 20762 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore, più compagno di stanza cercasi. Visitare dopo 10. Valdirivo 23, II, sinistra. 60933 F

AMMOBILIATA signorile, splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi soltanto a benestante, moralità ineccepibile. Indirizzo Piccolo. 60924 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 13. 60879 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 60878 F

AMMOBILIATA, bella, affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 60863 F

EMILIO RICHEBOURG — 66

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ben presto lo squillo delle trombe annunziò l'arrivo del re e della sua corte. Enrico comparve dando il braccio alla fidanzata, Anna Bolena, vestita con gusto squisito. Gli occhi di lei scintillavano d'orgoglio ed il suo contegno era già quello di una regina. Il re la fece sedere alla sua destra, sotto il baldacchino.

Tra le belle dame e i galanti cavalieri invitati alla mensa del re si notavano Enrichetta di Mayenne e sir Walter Norwood, e chiunque li avesse osservati a tavola, uno a fianco dell'altra, avrebbe certo creduto che tale vicinanza non si doveva attribuire al solo caso. I grandi occhi languidi della fanciulla raggiavano di piacere e sir Walter Norwood l'avvolgeva continuamente in uno sguardo d'amore.

Enrichetta non aveva la splendida bellezza di Anna Bolena, ma la dolce espressione della sua fisonomia, la sua modestia, e la sua timida grazia, nascondevano un fascino irresistibile. Il suo visino rotondo, fresco e vellutato come una pesca matura, la sua piccola bocca voluttuosa, l'aspetto insomma di tutta la persona indicava la donna appassionata, dai desideri imperiosi, ardenti: era infine una vera donna in tutta l'estensione della parola.

Lo squillo delle trombe era cessato: un silenzio completo regnava nella sala. Fuori invece menestrelli e suonatori continuavano i loro canti.

Il re si mostrava di un'insolita allegria. I buoni vini di Francia, di Guascogna, d'Angiò e di Malvasia scorrevano a fiumi. Ad un tratto Enrico scattò in piedi e, togliendosi il cappello ornato di pietre preziose, sollevò il suo calice d'oro, esclamando:

— Bevo alla salute della bella dama che ho l'onore di avere al mio fianco!

Tutti gli invitati si alzarono. Il re continuò:

— Vi invito tutti, nobili lordi, cavalieri e gentiluomini a fare come me. Bevo alla salute di lady Anna Bolena e a quella di tutte le altre gentili dame che fanno bella questa festa. Beviamo, o signori, alla futura regina e a quante leggiadre donne conta la gaia Inghilterra!

Cento voci unanimi ripeterono il brindisi e ciascuno vuotò il suo bicchiere.

Subito dopo tornarono a squillare trombe e chiarine e il loro rumore si confuse con le salve d'artiglieria.

Il banchetto volgeva al suo termine. Il re, le dame e i gentiluomini si ritirarono onde prepararsi al ballo mascherato che stava per aver luogo in un'altra parte del palazzo e in capo ad una mezz'ora, il tempo necessario per mutar d'abiti, e la festa incominciò.

Pastori, fate, divinità pagane, maghe e indovine gremivano la sala. S'incontravano manti di ermellino e sai di monaci, signori polacchi e ungheresi e persino capi scozzesi, mentre nessuno scozzese avrebbe certo ardito mostrarsi in quel luogo.

L'aspetto di quella folla variopinta era fantastico. Sotto i ricchi costumi le donne lasciavano indovinare i loro seni nudi e le brevi maschere dissimulavano a stento gli sguardi procaci, la carezza suggestiva delle pupille accese. Era l'ora del piacere e dell'amore.

Anna Bolena, sempre appoggiata al braccio di Enrico, trascinava lentamente il suo regale amante dall'una all'altra delle misteriose figure che li circondavano, e senza dubbio se in quel momento ella avesse domandato la testa del più importante personaggio inglese l'avrebbe ottenuta come il più lieve favore. Ma Wolsey, il suo nemico, era ormai esiliato e vinto ed Anna Bolena si sentiva paga e soddisfatta.

— Enrico — mormorò all'improvviso, chinandosi all'orecchio del suo cavaliere, — vorreste accordarmi una grazia?

— Sicuro, mia cara; purchè non sia contraria al mio onore ed al mio dovere.

— Si tratta di quel giovanotto per nome Brandou, del quale vi ho già parlato. E' un nobile cuore, credetelo, ed ama sinceramente mia cugina Enrichetta. Fatelo dunque venire alla Corte: il perdono e gli speroni d'oro per Ralph Brandou, ecco la grazia che vi chiedo. No, non corrugate la fronte, amico mio, vi garantisco che non affiderete mai la vostra spada ad un uomo più coraggioso e più leale... ed io ho molta simpatia per lui.

— E perchè?

— Perchè mi è stato amico quando tutti mi erano contrari, perchè ama Enrichetta di Mayenne, perchè l'adora come una divinità.

— In fede mia, Anna, si direbbe che ignorate che non esiste in tutta l'Inghilterra un uomo che ispiri ai lordi del Consiglio tanto spavento quanto Ralph Brandou! Legato ai fanatici e ai malcontenti che lo hanno nominato loro capo, egli esamina e discute i diritti dei re, si ribella al potere sovrano e non aspetta che una occasione per far scoppiare la guerra civile. Oggi stesso gli ufficiali della giustizia gli danno la caccia e sia i pari che i lordi, i prelati e la gente pacifica sarebbero felici di veder la sua testa rotolare sul palco di Temple-Bar.

— Oh! certo egli, non è un uomo ordinario... Ma infine è la prima grazia che vi domando Enrico e me la rifiutate!

— La prima! Ma allora non ricordate più?...

— L'amore non registra le sue concessioni.

— E' vero, ma come volete che vi accordi quanto sollecitate quando tutti i giorni arrivano al Consiglio voci di una sommossa imminente? Del resto, lo ammetto anch'io, il vostro protetto non è un uomo ordinario. Fino ad oggi infatti egli è riuscito a sfuggire ai migliori agenti della mia polizia. Ancora ieri l'altro, è stato trovato sulla gran passeggiata di S. Paolo, un avviso convocante ad una riunione segreta coloro che cospirano contro la sicurezza dello Stato, e quell'avviso era firmato da Ralph Brandou. Dopo ciò che cosa volete che faccia?

(Continua)

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente, distintissimo signore. Informazioni: Gatteri 13, portinaio. 60906 F

CAMERA due letti affittasi, signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7056 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore, volendo ingresso libero. Giustinelli 2 A, porta 4. 7053 F

CAMERA vuota, comodo cucina, luce, stufa, casa signorile, affittasi a distinti coniugi senza figli. Via Giustinelli 2 A, porta 4. 7052 F

CAMERA ammobiliata con vitto e luce, affittasi Via Commerciale 9, mezzanino. 20771 F

CAMERA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi soltanto a distinto signore, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 20698 F

CAMERETTA affittasi signora dabbene, eventualmente vitto, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 60944 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Battisti 29, V piano. 60846 F

CAMERINO affittasi onesto operaio. Via Ferriera 37, V, porta 20. 20783 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi signorina per bene. Rossetti 12, terzo, sin. 3-5. 20752 F

LETTO affittasi a donna onesta. Rivolgersi Via Timeus 8, porta 13. 20... F

LETTO pulitissimo affittasi a uomo, li... Via Giulia 22, quinto, sinistra. 20723 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, volendo ingresso libero, anche comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60952 F

MATRIMONIALE ingresso libero, luce, vicino Posta centrale, affittasi a coniugi distinti (cucina esclusa). Indirizzo Piccolo. 60909 F

MATRIMONIALE grandissima, volendo tre letti, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60335 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco, unicamente cibo scelto, con frutta, dolci, formaggio, lire 4.50. Ambiente signorile. 60907 F

STANZA un letto per operaio, affittasi. Chiozza 36, I piano, sinistra. 60955 F

STANZA centralissima, vuota oppure ammobiliata, una, due persone, senza o con comodo cucina, grande soleggiata, bellissima vista, casa distinta, ingresso semi-indipendente, luce, stufa, volendo telefono, affittasi. Scrivere sub «60960 F» Piccolo. 60960 F

STANZA matrimoniale, pranzo, camerino bagno uso cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 20726 F

STANZA, salotto, affittansi persona distinta. S. Lazzaro 8, porta 11. 20780 F

STANZA affittasi a distinto signore. Sapone 5, secondo. 20767 F

STANZA bene ammobiliata due letti, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 20720 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 60918 F

STANZA elegantissimamente ammobiliata, attiguo bagno, luce, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 60863 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o studente, eventualmente vitto. San Vito 6. 60950 F

STANZA tutti comfort, con vitto, affitta distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 20701 F

STANZE due, ammobiliate, in villa, affittansi a due signori distintissimi, con uso salotto. Indirizzo al Piccolo. 60941 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA Lavatoio 5. Scuola «Audace». Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La Direzione provvede a tenersi in corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina; informazioni giornalmente Lavatoio 5 (angolo via XXX Ottobre). 20733 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

A. ANNI perduti, riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione qualsiasi classe. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 20733 G

A MINIMISSIMO mensile. Violino, metodi, corde; lezioni giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 7066 G

ACCADEMIA Tiszminieszky, via S. Francesco 4, I. Lezioni delle ultime nuove danze stile e ritmo moderno. Informazioni: dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 60926 G

AUTORIZZATA Scuola di Pittura. Via Roma 22, IV. Corsi: figura, ritratto-nudo, paesaggio. Speciali per signorine. Corsi preparatori esami ammissione Accademia Belle Arti. Sezioni: architettura, pittura, scultura; durata otto mesi. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 16 alle 20. 60931 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, prof. Vittoria Lüch, diplomata Parigi, Milano, Anversa. 11 gennaio incominciano tutti i corsi regolari, serali. Carducci 24, II. 20816 G

«BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Istituti scolastici riuniti privati. Corsi regolari elementari, medi, inferiori, superiori, annuali, biennali (ragioneria, fisico-matematica, classico, scientifico ecc.). Doposcuola. Ripetizioni. Contabilità, stenografia, disegno, scherma, danza armonicoritmica, musica, canto, traduzioni bilanci, revisioni, impianti. Scelto corpo insegnante. Ambiente distinto. Programmi governativi. 03557 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino, mitissime pretese. Viale Ventisettembre 12, terzo. 03554 G

DANZARE insegna prof. Drioli, sala Boccaccio, oppure Sanità 16, II. 20806 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici Scuola «Audace», Lavatoio 5. 20733 G

GRATUITAMENTE istruisce docente anziano alunni scuole, poveri, in matematica e tedesco. Abbienti verso pagamento. Richieste «20793 G», al Piccolo. 20793 G

LATINO italiano. Ottima preparazione da professoressa. S. Vito 5, 17. 20635 G

LEZIONI inglese, tedesco, principianti, gruppi amici, impartisconsi metodo Lysle; retribuzione mitissima. Offerte sub «60919 G», al Piccolo. 60919 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese, lire 3 all'ora. S. Michele 10, porta 3. 7058 G

PIANOFORTE, violino, canto, armonia, composizione, ricevonsi lezioni con massimo profitto; prezzi per tutte le borse; provate e vi convincerete. Artisti 3, M. Covacich. 60875 G

SIGNORA distinta viennese pianista diplomata parla francese, italiano, tedesco dà lezioni, occuperebbesi anche dopopranzo per accompagnare. Scrivere al Piccolo «20457 G». 20457 G

VIOLINO: professore abilissimo, impartisce lezioni, anche principianti. Indirizzo al Piccolo. 20763 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia a chi riporterà in via Pindemonte 862 (Buffet), un cane da caccia nero, con macchia bianca sul petto; medaglia numero 22. 20737 H

LIBRETTO matricolazione, smarrito rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 60894 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati centrali, diversi scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 60929 I

A. APPARTAMENTO due stanze, stanzino, paraggi Garibaldi; altro eguale paraggi Giulia; altri piccoli, grandi, differenti posizioni, cedonsi. Piazza Goldoni 3, I. 60932 I

APPARTAMENTI due vuoti, in villa, senza buonuscita; altro quattro stanze via Commerciale; sei stanze Giardino Pubblico; diversi scambi magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60969 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, pressi stazione centrale, cedesi causa partenza. Visitare dopo le ore 10. Indirizzo al Piccolo. 60874 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, vuoto, affittasi prontamente. Battisti 10, negozio stoffe. 20608 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort, scambiasi altro tre-quattro stanze. Offerte sub «60913 I», al Piccolo. 60913 I

LOCALI magazzini, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, via Raffineria 3. Trattoria. 7064 I

MAGAZZINETTO interno, affittasi uso deposito, lire 60 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 4, I, sinistra. 60848 I

PORTINERIA camera, cucina, acqua gas, luce, paga, scambiasi con quartiere camera e cucina. Offerte sub «20752 I», al Piccolo. 20752 I

QUARTIERE vuoto due camere, cucina, uso giardino, magazzino 64 metri, interno, affittasi. Corso Garibaldi 6, Slavich. 60941 I

QUARTIERE bene ammobiliato, cinque stanze, bagno, termosifone, paraggi Pescheria, cedesi. Offerte sub «60933 I», al Piccolo. 60933 I

QUARTIERE ammobiliato, camera matrimoniale, camerino, cucina; altro quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas e luce, offronsi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 60902 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, cedesi. Giulia 92 Trattoria. 60871 I

QUARTIERI affittansi in Ville signorili, otto locali, accessori, principio via Navali, via Togor e Piazza Perugino. Latteria via Roma 19. 03553 I

QUARTIERINO ammobiliato: camera, camerino, salotto ingresso, cucina, affittasi dal 1. febbraio al 30 giugno. Indirizzo al Piccolo. 20818 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato signorile, due tre ambienti, cucina, paraggi piazza Unità, oppure Stazione, cercano subito coniugi distinti. Boccaccio 29. 20572 L

APPARTAMENTO ammobiliato o parte di tale cerca signore distinto, disposto pagare pigione anticipata semestre. Offerte «20583 L» Piccolo 20585 L

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, cucina, bagno, terrazzo, cantina, cederebbesi causa partenza verso adeguata ricompensa; paraggi via Commerciale. Offerte sub «20803 L», al Piccolo. 20803 L

CAMERE una o due, cucina, cercansi verso buon compenso. Offerte sub «60958 L», al Piccolo. 60958 L

CAPODISTRIA: ufficiale cerca tre stanze cucina, ammobiliate. Scrivere sub «60867 L», al Piccolo. 60867 L

MAGAZZINETTO per deposito, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «03543 L», al Piccolo. 03543 L

MAGAZZINETTO lontano piazza, rione popolare cercasi per piccola industria. Indirizzo al Piccolo. 60910 L

NEGOZIETTO vuoto, in posizione di grande passaggio, cercasi. Offerte «60922 L», al Piccolo. 60922 L

QUARTIERE decoroso a buone condizioni, centrico, non oltre secondo piano od ascensore, di sette stanze, fitto intorno 12.000, cercasi prontamente. Offerte sub «60949 L», al Piccolo. 60949 L

QUARTIERE vuoto, 2-4 camere, cucina, cercano sposi, pagando fino 8000. Offerte al Piccolo sub «60967 L». 60967 L

QUARTIERE camera, cucina o camera con focolaio, cercasi; esclusi mediatori. Istituto 40, calzoleria. 20787 L

QUARTIERE vuoto quattro, cinque stanze, centrale, cercasi, compenso. Trattasi direttamente; esclusi mediatori. Offerte sub «60865 L», al Piccolo. 60865 L

QUARTIERE, pagando fino lire 2000, cercasi Scrivere sub «20728 L», al Piccolo. 20728 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 03551 M

A. A. ALCUNE giacche, mantelli, pellicce uomo, vendonsi Mazzini 22, Devidè. 03551 M

A. A. LEOPARDI bellissimi, tappeti capra, occasione vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 03551 M

ABITI alcuni da ballo, nuovi, dipinti, vendonsi occasione. Via Brunner 3, III. Moggiola. 60970 M

APPARATO Kodak 9x12, Rapid Rectilinear, accessori, vendesi prezzo mitissimo. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 60962 M

APPARATO fotografico 9x12, triple anastigmat 4.5, vendesi. Piazza Piccola, fotografo. 20725 M

BANCO marmo, vetrina con cristalli, vendesi occasione. Via Mazzini 5, Marchi. 60969 M

CANERINI castori, femmine verdone razza, lire 15, vendonsi. Milano 5, porta 9. 20717 M

CAPPOTTI buono stato, vendonsi. Via S. Michele 36, porta 9. 20745 M

CAPPOTTI e stivali uomo, vestito signora, stoffa moderna, quadri, comodine porcellana, vendonsi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 in poi, S. Lazzaro 7, quarto. 03552 M

CAPPOTTO uomo, snello, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 56, porta 5. 20757 M

CHIRURGICI. Utensili diversi, nuovi, vendonsi occasione, causa malattia. Via Milano 5, porta 9. 20717 M

COLLIER nero, bellissimo, pelo volpe, molto ampio, nuovissimo, vendesi; inoltre diversa merce usata; visitare 13.30-14.30. Toro 8, IV, sinistra. 20721 M

COLTRINAGGI lussuosi, nuovi, lavoro a mano, vendonsi. Coroneo 1, porta 4 60946 M

GIACCA mufflon bianca, e vestiti, vendonsi causa lutto. Milano 5, porta 9. 29717 M

GIORNALI, illustrazioni italiane, tedesche e francesi, cedonsi seconda lettura. «Caffè Negozianti». 20742 M

GUARNITURA salotto finissima, peluches verde, ricamato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60893 M

IMPERMEABILE uomo, vendesi. Massimo d'Azeglio 20, porta 11. 20702 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M

MACCHINA da scrivere primaria marca, ottimo stato, vendesi rara occasione. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 60962 M

MACCHINA scrivere perfetta, grande, 650-1100; piccole da viaggio 600-900 vende Muller, Ireneo 6. Visitare sabato pomeriggio, domenica, tutto giorno. 03555 M

MACCHINA da scrivere Yost, vendesi a prezzo irrisorio. Via del Bosco 6, magazzino. 20731 M

MACCHINA da scrivere, marca rinomata, vendesi occasione. Wiesner, Ruggero Manna 12, porta 6. 104510 M

MACCHINA da scrivere Kanzler, tavolino, pressa lettere, bilancia centesimale portata 5 quintali, vendonsi occasione. Via Mazzini 4, magazzino. 20736 M

MACCHINA scrivere Royal, vendesi occasione. Gatteri 32, I, porta 6. 60961 M

MACCHINA cucire Singer, originale, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritira usate. Venti Settembre 60. Dellavedova. 03550 M

MACCHINA cucire Singer, originale, una famiglia; altra mano, una calzolaio sinistra; altra a-jour, tutte usate, vendonsi. Venti Settembre 60. 03550 M

MACCHINA Singer, vendesi. Maiolica 15, II. 20759 M

MANTELLO pelliccia, da vendere. Via Mazzini 4, III, porta 8, Villico. 20704 M

OCCASIONE vendonsi diversi vestiti teatrali, sera e costumi geishe. Chiozza 14, II piano. 20563 M

SERVIZIO thè e dessert porcellana giapponese, 42 pezzi, vendonsi per L. 600. Indirizzo al Piccolo. 60849 M

SMOKING completo, foderato seta, vendesi. Via Ghega 2, porta 20. 20785 M

SMOKING, salon, due vestiti nuovi ed altri capi vestiario, vendonsi; Indirizzo al Piccolo 60942 M

STOLA ermellino, pelliccia signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60900 M

STUFA con tubi lire 80; forno lire 40. Via Gaspara Stampa 7, II. 70250 M

STUFA piccola, in ferro, vendesi. Ponte S. Anna N. 918. 60936 M

STUFA una, e un bollitore, vendonsi a prezzo conveniente. Via di Roiano N. 2, Calzoleria. 20797 M

TAPPETI persiani, due, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20794 M

TAPPETO Uschak vecchio 3X4.50, scialle antico, vasi, quadro, vendo. Via Pietà 31, porta 22. 20770 M

TAPPETO grande magnifico, vellutato, fondo noce fiori marron vendesi lire 500; più comodissima poltrona cannadindia lire 50. Visibile dalle 12-15, Giulia 22, porta 7. 60877 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; impermeabili, cappotti, calzoni, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20296 M

VESTITI ballo e pomeriggio, ultima moda, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 60971 M

VESTITO e cappotto uomo vendo prezzo d'occasione. Battisti 22, portiere. 60981 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CASSA controllo National, acquisto per contanti. Descrizione, prezzo minimo «03555 N», al Piccolo. 03556 N

FRANCOBOLLI acquisto collezione. Nino Moro, Gatteri 7, quinto piano. 20703 N

GATTO Angora maschio, bianco, cercasi prestito per razza. Galileo 14, quarto, porta 14. 20782 N

MANTELLA nera ufficiale acquistasi solo occasione. Offerte con prezzo «60890 N» Piccolo. 60890 N

SCALA chiocciola in ferro, dimensioni piccole, cercasi. Coroneo 31, garage. 20656 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17-15. 239 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucina, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 20766 NN

Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, Lazzaro 10. 1000 NN

A, STANZA pranzo nuova, lussuosissima, noce massiccia, Rinascimento, vendesi lire 25.900. Indirizzo Piccolo. 60964 NN

ATTACCAPANNI mogano, cristallo; salottino bambù completo. Via Stuparich 4, Dolpiero. 60873 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 60911 NN

CAMERA matrimoniale extraforte, anche internamente lucidata, vendesi prezzo ribassatissimo. Turk, Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9, Falegname. 7065 NN

CAMERA pranzo massiccia, bellissima, scrivania, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 60935 NN

CAMERA matrimoniale mogano lucida, nuova, vendesi 1900. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 60954 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, vendo immediata partenza. Gatteri 23, porta 19. 60911 NN

CAMERA matrimoniale modernissima vendesi. Via Caprin 5-I, porta 6. 20768 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati: facilitazioni pagamenti mensili. Punzo, Carducci 10. 103975 NN

CASSAPANCA nuova, sedie stile antico, vendonsi. Via Tomaso Luciani, via Ferriera, intagliatore. 7060 NN

COMO' antico, lavorato, letti, trumeau, sgabelli, tavolo, vendonsi. Rismondo 12, II. 03545 NN

CREDENZA da camera, Pathefono, 15 dischi doppi, vendonsi. Corso Vitt. E. 26, III, Fragiacomo. 60855 NN

CREDENZA per uso biblioteca o restaurant vendesi. Via Roiano n. 2, Calzoleria. 20797 NN

CUCINA lussuosa, solida, marmi, 1400, anche singoli pezzi, Ferriera 16, falegname. 03548 NN

CUCINA moderna, lussuosa, solida, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 20776 NN

CUCINE splendide, modello nuovissimo, camera massiccia lucidata, vendonsi occasione, oggi, domani. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7063 NN

CUCINE moderne, marmi, 900; camere massiccie 1500, vendonsi. Tesa 16. 60927 NN

DIVANO-letto Machnich vendesi. Tagliapietre 5, primo, sinistra (Fiera campionaria). 60393 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, materassi lanetta, cucina laccata bianco 1100, vendo. Fonderia 10, magazzino. 30820 NN

LETTINO bambini vendesi. Indirizzo Piccolo. 60808 NN

LETTINO bambini, quasi nuovo, vendesi. Raffineria 7, V, porta 19. 60324 NN

LETTO, susta, sgabello, vendonsi buon prezzo Scussa 6, III, p. 8. 207651 NN

OCCASIONE vendo 2 letti, 2 suste, tavolo, poltrona. Leo 9, porta 6. 20310 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Roenisch», «Kutschera», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 60891 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi. facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni, pagamento garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. Tel 37-09, 13-39. 20217 NN

PIANINO quasi nuovo, germanico, mogano, lussuoso, voce splendida, tre pedali, vendesi 4300, prezzo eccezionale, Via Sanità 16. 60891 NN

PIANINO buonissimo, panni, feltri, massimo ordine, vendesi lire 2400. Indirizzo Piccolo. 60937 NN

PIANINO o pianoforte mezzacoda cercasi, esclusi rivenditori. Offerte «20781 NN» Piccolo. 20781 NN

PIANINO Reinhardt, buonissima voce, vendesi 3500 trattabili. Canova 21, II, porta 14. Rivenditori esclusi. 20784 NN

PIANINO Magrini, stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60953 NN

PIANINO lussuoso, corde incrociate, tre pedali, voce insuperabile, vendesi, Istituto 123, I. 7061 NN

PIANOFORTE viennese, metallico, adatto sala, cinematografo, famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20718 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto, vendesi lire 1900, Via Sanità 16. 60351 NN

PIANOFORTE primaria marca, poco usato, cercasi. Offerte «20753 NN» Piccolo. 20753 NN

POLTRONE 2 Berze, con cuscino, occasionissima, vende tappezziere, Commerciale 335, angolo Pauliana 60560 NN

SALE pranzo, sedie pelle 1850 poi; camere letto, cucine, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 103979 NN

SALOTTINO quasi nuovo vendesi buon prezzo. Fonderia 3, II, sinistra. 20712 NN

SALOTTO lussuoso, con cortinaggi, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20764 NN

SALOTTO magnifico, intarsiato, stile Rinascimento, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03558 NN

SEDIE comuni, usate, acquistansi. Offerte sub «20799 NN» Piccolo. 20799 NN

STANZA pranzo, sedie cuoio, cortinaggi, lampadario, tappeto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Canova 21, II, porta 14. 20784 NN

STANZA letto bianca, completa, vendesi. Via Foscolo 2, III, destra. 60876 NN

STANZA da pranzo, 4 letti ottone, un attaccapanni, causa partenza vendonsi. Via Machiavelli 24, pt. 60968 NN

TAVOLA da pranzo allungabile vendesi. Caprin 5, III, porta 14. 20750 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A. ARTICOLI da viaggio, bauli, valigie, cappelliere, grande assortimento pelletterie qualsiasi genere, nazionali ed estere, prezzi convenientissimi. Negozio Dabrowski, piazza Unità 2. 20734 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago più alti prezzi di giornata. Oreficeria porti Ponte Fabbra. 60945 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti 35 lire, feltri 25. Modisteria Trenta Ottobre 15. 20713 O

CALZATURE invernali, ragazzi, uomini, prezzi ridottissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 31. 60344 O

IL Liquore Godina o Cachets Godina non hanno soltanto valore curativo, ma anche profilattico. Facendone una cura lenta a piccole dosi si vengono ad evitare tutti quei disturbi a base reumatica e gottosa che rendono infermi giovani e vecchi. Il Liquore o Cachets Godina trovansi in tutte le farmacie. 180 O

MACCHINE cucire germaniche, comuni, lussuose, davvero garantite, anche pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 103971 O

PRESERVATIVI insuperabili, infrangibili garantiti, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12. 60279 O

10 lire costa la riparazione del vostro orologio. S. Francesco N. 15, secondo, il più elegante laboratorio di città. 20038 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A. DITTA seria generi alimentari offresi provetto viaggiatore d'una importante fabbrica conserve alimentari, profondo conoscitore clientela Venezia Giulia, Jugoslavia, conoscenza italiano, croato, tedesco. Referenze ineccepibili. Scrivere «60357 P» Piccolo. 60357 P

ASSUMEREI rappresentanze serie generi alimentari. Viaggiatore d'una seria ditta, con estesa amichevole clientela Venezia Giulia, Jugoslavia. Scrivere «60353 P» Piccolo. 60358 P

ESATTORE-piazzista per Trieste cerca importante ditta di Milano che sin dal 1888 pratica in tutto il Regno il commercio rateale di tessuti, biancheria, confezioni, altro. Indispensabile cauzione 3000, referenze ineccepibili. Per Trieste presentarsi dopo ore 15: Li Volsi, Hotel Adria. Per altre piazze scrivere alla ditta Succ. Federico Helg Figli, Milano (23). 20564 P

FABBRICA tedesca, macchine da scrivere, cerca per diverse città rappresentanti esclusivi con piccolo capitale. Offerte casella postale 160, Trieste 10099 P

PIAZZISTA 20-25.enne, bella presenza, cercasi da importante casa macchine per uffici. Scrivere 20714 P, Piccolo. 20714 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto prenderebbe rappresentanza articoli coloniali, grandi fabbriche e ditte per Leopoli e provincia (Polonia). Scrivere M. Kretz, Firenze, fermo posta. 60362 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA sei posti, motore 18-22 cavalli, Isotta Fraschini, vendesi. Via Media 34, a 20621 Q

AUTOVETTURETTA Puch 16-18, prezzo mite, vendesi. Golia, piazza Vittoria 22, Gorizia. 10105 Q

BICICLETTA «Styria», ottimo stato, vendesi ore 5-7. Rismondo 12. 20802 Q

BICICLETTA (Legnano), corsa, tubolari ricambio, seminuova, 450, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 20815 Q

BICICLETTA usata, mezza corsa, vendesi. S. Giovanni Guardiella 631. 20760 Q

BICICLETTA tipo militare, gomme fisse, in perfettissimo stato, cercasi. Società Coloniale Italiana, via Mazzini n. 30, I. 60833 Q

CEIRANO vettura quattro posti, piena efficienza, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1722 Q

ISOTTA-Fraschini perfetto stato, 40 HP, vendesi lire 9000 Via Flavio Gioia porta 3 bis (Magazzini Sylos). 60960 Q

KAPPA, lancia, coupè gran lusso. Sala ruote Rouge, gomme nuovissime, vendonsi o scambiansi con altre vetture o camion. Fasolo, Treviso. 5971 Q

MOTOCICLETTA inglese, valvole in testa, quasi nuova, impianto elettrico, prezzo occasione vendesi. Lavrou, Massimo d'Azeglio. 60966 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTO unito avviatissimo negozio latteria-pasticceria, splendido vendo, in Bologna, compreso muri e capitali morti. Trattative A. Carati, fermo posta, Bologna. 5030 R

BOTTEGHINO erbaggi e commestibili, con abitazione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 20719 R

CONSOCIO 250.000 cercasi per avviare negozio, posizione centrica con persona disponente negozio e capitale. Offerte al Piccolo «20324 R». 00024 R

CORRENTISTA 50-60 mila cercasi anche con impiego personale da ditta seria, bene avviata, a buone condizioni. Offerte «60698 R» Piccolo. 60698 R

LATTERIA, rione popolato, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60964 R

LATTERIA e caffè bene avviato, ottima posizione, vendo. Indirizzo Piccolo. 20790 R

MAGAZZINO carboni vendesi lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 60868 R

MUTUI fino 300 lire accordansi verso garanzia. Scrivere «20518 R» Piccolo. 20618 R

NEGOZIETTO arredato, centralissimo, luce, vetrina, banchi, cedesi anche vuoto, Caffè Negozianti, Francesco. 20207 R

NEGOZIO, centralissima posizione, adibirsi delicatezze cercasi. Scrivere dettagliatamente Piccolo «20792 R». 20792 R

NEGOZIO centralissimo, arredato, con mostra e ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60963 R

PASTICCERIA comperasi oppure prenderebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 60965 R

1000 lire cerca impiegato statale, contro cambiale, restituzione mensile, forte interesse. Scrivere Piccolo «20722 R». 20722 R

8000 10.000, 30.000 disponibili prima intavolazione. Cerco 120.000 prima. Offerte «60974 R» Piccolo. 60974 R

36.000 disponibili prima intavolazione città. Indirizzo al Piccolo. 60917 R

40.000, 50.000 disponibili prima seconda ipoteca 7 percento. Ginnastica 55, Asaro. 60970 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

ABBAZIA vendesi pensione 13 stanze, 10 ammobiliate, comfort, giardino, pianoterra, negozi, 360.000 trattabili. Scrivere Giuseppe Fiume, postarestante 10106 S

FONDO magnifico, splendida vista, 850 m. q., adattatissimo villa, città, vendesi occasione. Offerte «7055 S» Piccolo. 7055 S

VILLE signorili, metà via Commerciale, altra metà via Rossetti; altra via Giulia fabbrica Dreher, vendonsi occasione da 165, 260 a 300 mila, occasione. Pronta consegna. Latteria via Roma 19. 03553 S

VILLETTA 4 locali Barcola, 28.000, casetta 5 locali San Luigi 27.000, casa rendita 90.000, vendonsi, Indirizzo Piccolo. 60378 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

SAN Remo, Pensione Angela raccomandasi. Informazioni Ufficio viaggi, Trieste, Cristoforis. 10092 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. COSTUMI maschere noleggia, confeziona Sartoria Volcini, Ireneo Croce 10. 60705 U

A. COSTUMI maschera, moderni, noleggiansi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 60943 U

A. MASCHERE, domino raso, seta, costumi, noleggiansi. Toro 8, II, destra. 1210 U

ACCOGLIEREI bambino lattante campagna vicino Trieste. Offerte «20740 U» Piccolo. 20740 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, asiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 120 U

ANNI trascorsi. Se tu potessi vedere ciò che fu ed è nella mia vita, nella mia anima, cesseresti da questo sdoppiamento atroce. 60052 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 160 U

COMPRESO equivoco! Buia senza immenso splendore. Continuate scrivere mio ufficio, ed ulteriore sigla iniziale, nome mio, battesimo. 60870 U

DANZE moderne, imparate ballare dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola: via S. Francesco 2, porta 4. Informazioni 11-20. 18203 U

LE cose più grandi di lui. Sarò vicino banco pietra. Chi ti vuol tanto bene. 20716 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 104265 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, raso, ultime novità. Toro 4, I. 20659 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi seta; prezzi miti. Malcanton 7, III. 20819 U

MASCHERE, mascherate, costumi, ricchissimo assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, pri... 20520 U

MASCHERE ricco assortimento. Via Tiziano I, porta 12. 20777 U

MASCHERE noleggiansi 10 lire in poi. Batti... 19, terzo, sinistra. 60865 U

MASCHERE, costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3, primo. 60865 U

MASCHERE, costumi nuovi, eleganti, noleggiansi. San Nicolò 31. 60847 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. T... 12, I. 20732 U

MASCHERE noleggiansi modelli novità, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 13, IV. 03547 U

NOLEGGIO elegantissimo costume «indiana» Ferriera n. 37, p. II. 7062 U

NOLEGGIO maschere, domino, p... altri costumi. Corso Garibaldi 15, II. 20735 U

SALA Italia (Berger). Questa sera dalle 20 poi veglione carnevalesco, posta volante, serpentino, coriandoli. Comitato Salomè. 20779 U

23. Tornato, attendoti stamane ore 9.30-10. ... 60... U

Le adorate spoglie di

LUIGI BALLICO

giornalista

sepolte provvisoriamente in terra straniera, si adagiano oggi alfine nell'agognata zolla della sua redenta Trieste.

Condannato dall'Austria per alto tradimento al carcere inasprito, espiò la pena nell'ergastolo di Möllersdorf. Il nostro **LUIGI** ne usciva moribondo.

Internato a Pottendorf-Landegg, pochi giorni dopo lo raggiungeva pietosa liberatrice la morte.

Fino all'estremo anelito il nostro invocò senza posa la Patria e la Mamma sua, della quale eragli negato il sospirato bacio.

UNA PRECE!

Trieste, 9 dicembre 1925.

Famiglia BALLICO

Giuseppe Visintini

ottantenne

nostro Padre, Suocero, Nonno e Fratello, condannato il 16 luglio 1916 alla fucilazione nella schiena, nella Caserma Oberdan — insieme ai suoi — poi graziato e carcerato nell'ergastolo di Karlau (Graz), ivi moriva il 18 agosto 1917.

Domani alle ore 10, partendo da Piazza della Libertà, la Sua salma sarà accompagnata alla nostra Necropoli per avere soltanto ora l'ultimo riposo.

Ne dànno notizia con rinnovato dolore: la moglie **FRANCESCA** ed i figli **ALESSANDRA** ved. **GARLATTI, LIA** col marito Dottor **ALESSANDRO FELICETTI, MARIO** con la consorte **ANNA** nata **SKOFF, RAFFAELLO** (assente) ed i fratelli **ORAZIO** (assente) e **FANNY** ved. **SUPPANCIG.**

Le desolatissime famiglie **CORRADO** e **TONELLO**, profondamente addolorate, partecipano la morte del loro amatissimo zio

Eugenio Mandero

avvenuta questa mane dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Corso Garibaldi.

Trieste, 8 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunga e penosa malattia si spense questi oggi munito dei conforti religiosi

Antonia Pischianz-Bandel

d'anni 77

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti, i figli **FRANCESCO** e **ANTONIO**, le figlie **EMMA** e **STEFANIA**, le nuore **ROSA** n. **PRIMOSICH**, **EMILIA** n. **BISARO** e **ANNA** n. **RAUBER**.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Francesco Rizzi

pittore

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **SANTINA**, i figli **ERMINIO, FERRUCCIO, FEDERICO, LIBERA** ved. **IELUSSICH**, il fratello e le sorelle a nome anche di tutti gli altri parenti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 15 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 8 gennaio 1926.

Grande Impresa Cavellan, Corso V. E. III N. 4

Michele Franch

vetturale

dopo lungo soffrire spirava ieri a sera.

L'addolorata consorte **CATERINA**, i figli **GINA** e **LUCIANO**, unitamente alle congiunte famiglie **FRANCH, POSTOGNA, PETTAROS** e **BENSICH** nonchè i parenti assenti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 15.30 dalla casa N. 3 di Rozzol Molin a Vento.

Trieste, li 8 gennaio 1926.

Grande Impresa Cavellan, Corso V. E. III N. 4

La sottoscritta partecipa ai parenti, amici e conoscenti che la salma dell'amato

PIERO FONDA

deceduto nel penitenziario austriaco di Möllersdorf nel 1916, ritorna in Patria.

Le onoranze funebri seguiranno domenica 10 corr., alle ore 10.

Pirano, 9 gennaio 1926.

Famiglia di ALMERICO FONDA

La **DITTA MANIFATTURE MARTINY** e la desolata Famiglia partecipano la morte di

UGO GIUGNI

avvenuta stamane alle ore 8.40.

I funerali seguiranno il giorno 9 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dall'abitazione in via Galleria 6.

Trieste, 8 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PIERO ed **OLGA COVI**, in unione alla loro figlia **NIVES**, partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti che la salma della loro cara

LAURETTA

morta nel 1916 a Oberhollabrunn durante il loro internamento, ritornata finalmente in Patria, verrà trasportata al Camposanto domenica 10 corrente, partendo il convoglio funebre dalla piazza della Libertà.

Trieste, 9 gennaio 1926.

Le salme dei nostri amati

Anna e Arturo Castelreggio

sono rimpatriate per riposare eternamente nella Loro adorata Trieste.

Danno l'annunzio i dolenti figli **ITALIA** mar. **MARCO, CARLO, LIBERO, MARIA** ed **ANNA**, il genero **ILARIO**, la sorella **MARIA CASTELREGGIO** ved. **CAFFELLARI** ed i nipoti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 10, partendo dalla Piazza della Libertà.

Dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente

MAURIZIO JUST

La moglie **CLEMENTINA VIVANTE**, i figli **GUGLIELMO, BIANCA** ed **ENRICHETTA**, a nome anche degli altri congiunti, ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente, ad ore 11.30, movendo dal Cimitero israelitico.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di astenersi dal cortese invio di fiori